QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
10 Marzo 1955
Anno XI Num. 59
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-028, 50-060, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1800 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 200 la linea - Pubbl. ecc.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27110): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Violenti incidenti durante la discussione sui patti di Parigi

Tumultuosa seduta a Palazzo Madama con zuffe accanite tra comunisti e missini

Il senatore Sereni (PCI) rinnova le accuse contro il generale Messe suscitando i clamori e le proteste della destra - Neofascisti e socialcomunisti, dopo uno scambio di insulti ed invettive, abbandonano i banchi e vengono alle mani nell'emiciclo - Merzagora tenta invano di ristabilire l'ordine, poi fa sospendere i lavori - Dopo due ore la seduta riprende in forma normale

Infantilismo politico

Roma, 9 marzo.

Non è una bella pagina, per il Senato della Repubblica, il resoconto della seduta di oggi; anche ad ammettere, per esattezza statistica, che sono stati questi i primi incidenti scoppiati nell'aula di Palazzo Madama nel corso della presente seconda legislatura, si sarà d'accordo nel dichiarare che certi fatti restano inescusabilmente gravi anche se avvengono una volta sola. Sarà pertanto il caso di atteggiarsi a predicatori, a tutela del decoro, della dignità, del prestigio delle istituzioni parlamentari? Ci sembrerebbe di fare un discorso superfluo, tanto son ovvie le considerazioni che si addicono all'episodio deplorevole dei pugni e delle grida, delle violenze fisiche e delle intemperanze verbali.

Un altro discorso, piuttosto, sarà opportuno, se vogliamo che un proficuo insegnamento possa venirci da quanto è successo in Senato tra sabato e stamane, nel contrasto di fatti personali suscitati a vicenda e rimbalzati da Sereni a Messe e da Messe a Sereni. Non di altro si trattava, in origine, e lo stesso Sereni — come primo responsabile — lo ha riconosciuto nel momento stesso in cui stamane ha dichiarato che avrebbe sollevato il dibattito dal piano del personalismo meschino.

Non si comprende tuttavia come un parlamentare esperto quale egli è, abbia commesso l'errore di una provocazione che non poteva certo volgere a vantaggio della causa che sostiene. Egli parlava, com'è nel suo diritto di oppositore, perorando il rigetto degli accordi per l'Unione Europea Occidentale. Tutto ad un tratto si è lasciato andare ad inveire, a freddo, contro Messe assente dall'aula, e non particolarmente responsabile della stipulazione degli accordi di Parigi. Non si può nemmeno parlare di un espediente dialettico: questo non è che infantilismo politico.

E' quell'infantilismo politico, viziato per di più da inesattezza sostanziale, che ormai da anni muove i comunisti contro Messe, raffigurato come la personificazione della guerra, della disfatta, dello stesso fascismo. Messe è l'erede del ventennio, assai più di quanto non venisse in questo senso considerato Graziani, per non dire di tutti gli squallidi componenti il manipolo dei superstiti di Salò. Perchè si voglia falsare fino a questo punto le prospettive, alterando proporzioni ed inventando, in una parola, la Storia, è un quesito che lascia perplessi. Si sa che Messe tenne solo il comando del CSIR (Corpo Spedizione Italiano in Russia), e fu poi destinato ad altri incarichi all'atto della costituzione dell'ARMIR, l'Armata distrutta nella seconda fase della campagna. Si sa che Messe non fece parte del piccolo gruppo di generali politici, che, per avere appartenuto agli alti comandi centrali prima dell'intervento e poi nel corso della guerra, hanno pesanti responsabilità nella preparazione e nella condotta di essa.

Egli era un semplice generale come tanti altri ve ne furono al comando diretto di unità operanti, senza qualifiche particolari che giustifichino di farne il simbolo di tutto il militarismo fascista. Ciononostante, agli occhi dei comunisti, è peggio Messe di Graziani, per il solo motivo, infantilmente scoperto e proclamato, che Graziani non ha combattuto contro truppe sovietiche. I casi della guerra destinarono Messe sul fronte russo, sia pure per breve tempo: ma sono appunto i pochi mesi di quel comando a fare di lui il nemico pubblico numero uno dei comunisti.

E' una condizione che non è priva di vantaggi, naturalmente; ed è per questo che è molto strano che proprio i comunisti tanto si adoperino a fabbricare a Messe un piedestallo che i suoi precedenti non gli avrebbero, da soli, consentito. Sono i comunisti che nel loro infantilismo politico, o in obbedienza ad un irresistibile richiamo di passione sovietica, stanno creando il mito di Messe. Facendo un simbolo di lui, gli spianano la via per diventare un idolo, forse suo malgrado, di tutti i nostalgici.

L'operazione Sereni ha già avuto almeno parzialmente questo effetto, poichè non è casuale che gli incidenti di stamattina si siano svolti esclusivamente tra missini e comunisti, ed è indicativa la spedizione delle squadre neo-fasciste, questa sera, contro la libreria di «Rinascita». Anche questa un'altra manifestazione d'infantilismo politico.

v. g.

Le accuse e la mischia

Roma, 9 marzo.

Un episodio veramente deplorevole si è avuto stamane a Palazzo Madama, durante la discussione degli accordi di Parigi per l'Unione Europea Occidentale. Il senatore comunista Sereni, replicando alle accuse mossegli sabato scorso dal maresciallo Messe, ha cominciato dicendo che non si sarebbe attenuto alla «meschinità del fatto personale» (cosa alla quale sarebbe stato a rigore tenuto a limitarsi), ma avrebbe risposto, invece, «agli insulti rivolti alla Resistenza e condannato l'apologia di un regime tirannico ed inetto che ha condotto il Paese alla rovina». Verrei meno — ha soggiunto Sereni — al mio dovere di italiano e di antifascista...

TURCHI (msi) — *Tutti i fascisti erano italiani!*

FRANZA (msi) — *Chi si è posto contro la legge dello Stato non è degno di chiamarsi italiano.*

Nell'atmosfera, in cui era già scoccata qualche scintilla, Sereni ha ripreso dicendo che le sue affermazioni su Messe erano nient'altro che delle constatazioni obiettive, dalle quali «il signor Messe» ha voluto trarre lo spunto per la sua provocazione fascista. Obiettive — ha proseguito l'oratore — in quanto la definizione «il generale della disfatta» non è mia, ma del giornale dell'on. Saragat, che intitolò appunto in questo modo un suo articolo nel 1951. Obiettive anche perchè desunte da giudizi espressi sul «signor Messe» dal maresciallo Caviglia, da Vittorio Emanuele III e dallo stesso Mussolini, i quali tenevano in gran poco conto le sue doti militari e morali.

Dopo aver ripetuto che Messe «non ha esitato a fuggire ignominiosamente dai campi di battaglia», Sereni ha affermato di non esserne un disertore, perchè «espulso dall'esercito come antifascista». Noi comunisti — ha aggiunto — siamo contrari per principio alla diserzione, perchè riteniamo che la lotta contro la guerra debba essere combattuta in mezzo ai soldati...

MARINA (msi) — *Questo vuol dire che siete dei traditori!* (Questa interruzione sovrasta l'applauso con cui le sinistre hanno sottolineato la dichiarazione del loro compagno).

BARBARO (msi) (Tra i crescenti rumori del settore comunista) — *E' quello che avete fatto nella prima guerra mondiale, e vi ripromettete di farlo anche in avvenire.* (Proteste a sinistra).

TURCHI (msi) — *Per vincere il fascismo avete auspicato che l'Italia perdesse la guerra!*

SERENI — *Non è vero! Fin dal 1941 il PCI ha pubblicamente distinto le responsabilità del fascismo da quello dei soldati.*

I due settori estremi sono ormai in grande agitazione. Merzagora scampanella, ma non riesce a dominare la situazione che si aggrava di momento in momento. «Intendiamoci bene — egli dice — non tollero incidenti». Parole al vento. Il Presidente fa allora ricorso alla battuta spiritosa. «On.li colleghi, se non intendete rispettare la Presidenza, abbiate riguardo almeno per l'organo vocale del Presidente». Ma anche questa via lascia insensibili i senatori.

SERENI, *riprendendo nel clamore generale, ha affermato che i comunisti non hanno atteso il 25 luglio per compiere il loro dovere di antifascisti e che hanno sempre pagato di persona...*

FRANZA — *Ma se siete tutti qui in ottima salute!*

ROVEDA (pci) — *Vergognatevi, servi!*

SERENI (pci) — *Abbiamo messo fuori combattimento gli sgherri di Mussolini e di Hitler. Voi invece* (rivolto ai missini) *gli leccavate i piedi!* (Nuovi violenti clamori e proteste a destra).

Il senatore comunista ha parlato a questo punto della sua attività di sabotatore al seguito della IV Armata italiana in Francia. «Sono fiero — ha detto — di aver fatto tutto quello che potevo per sabotare la guerra fascista e per incitare i soldati alla disobbedienza. Il processo che io subii per quella mia attività fu battato come atto fascista da uomini come De Gasperi, Bonomi, Gedda, Romita, Gonella e Saragat. Ma ora dico: Ogni qualvolta il cadavere fascista tenterà di rialzare la testa, troverà di fronte a sè il baluardo invincibile di tutti gli antifascisti».

Questa frase, pronunciata da Sereni col dito minacciosamente puntato verso l'estrema destra, è stata la miccia che ha fatto saltare in aria la polveriera.

I senatori del MSI balzano in piedi.

FRANZA (msi) — *Signor Presidente, lei non può permettere che si offenda in questo modo tutta una parte della nostra assemblea!*

TURCHI e MARINA (in coro, rivolti a Sereni) — *Un cadavere sei tu!* (E, rivolti a Merzagora) — *Deve ritirare l'offesa.*

MERZAGORA *cerca di parlare, ma nessuno ormai l'ascolta più.*

Voci dall'estrema sinistra — *Fuori i fascisti, fuori, fuori!*

ROVEDA — *Siete dei mascalzoni!*

BARBARO (msi) — *Disertori, traditori!*

Con i missini, anche i socialcomunisti balzano in piedi. Alcuni — Mariotti, Gervasi, Busoni, Giustarini — sono già scesi dai loro banchi e si avvicinano minacciosi al centro dell'emiciclo, pronti ad assalire l'avversario. Mariotti, infine, rompe gli indugi e si scaglia contro la barriera dei commessi d'aula, che, vista la mala parata, si sono già schierati per evitare l'urto dei contendenti. Il senatore socialista viene energicamente respinto, ma a dargli man forte accorrano in massa i comunisti guidati dal sen. Negarville, mentre dal suo banco il comunista Voccoli invita il missino Franza ad «uscire fuori dall'aula». Franza non accoglie l'invito, ma si scaglia a sua volta nell'emiciclo cercando di aprirsi il varco nello schieramento dei commessi, seguito a breve distanza da tutto il gruppo missino.

Merzagora, scatenatasi la tempesta, si è alzato dal suo posto e si è allontanato, mentre la «martinella» squillava l'ordine di sgombero delle tribune del pubblico. Il parapiglia in breve è diventato generale.

Improvvisamente Voccoli, aggirando lo schieramento dei commessi, è passato dietro il banco del Governo, dove imperturbabile il ministro degli Esteri Martino si era messo ostentatamente a leggere un giornale. Il senatore comunista è piombato sul missino Barbaro, grande invalido di guerra, e lo ha colpito con un pugno sul capo. La risposta a Voccoli l'ha data prontamente il missino Marina, che lo ha agguantato e lo ha spinto lontano.

Nella mischia si distinguevano intanto Busoni, Pucci, Spezzano, Mariotti, Marzola e Roveda fra i socialcomunisti, Franza, Marina, Ragno e Trigona tra i missini, ai quali davano man forte anche alcuni monarchici fra cui Lubelli. I senatori democristiani e i loro colleghi del centro si adoperavano intanto a spegnere i numerosi focolai della colluttazione.

In uno di questi corpo a corpo, chi ha avuto la peggio è stato un incolpevole commesso, l'ex-corazziere Damaro. La sua opera pacificatrice non è andata a genio ad alcuni senatori comunisti. Mentre egli, infatti, teneva ben serrato tra le sue robuste braccia uno dei più scalmanati comunisti, il sen. Asaro, piombavano su di lui Bitossi e Morandi. Bitossi ha preso il poveretto per la gola tanto brutalmente che gli ha lasciato il segno delle unghie.

A questo punto il Presidente Merzagora è tornato per un momento al suo seggio ed ha tolto la seduta. Particolare puramente formale, dato che l'emiciclo da vari minuti si era trasformato in un ring. Poi, il tumulto si è andato calmando, per esaurimento fisico dei non più giovani contendenti. Dai pugni e dagli spintoni si è tornati alle insolenze, ma le voci erano diventate rauche e poco dopo anch'esse hanno taciuto. Poi senatori degli opposti settori, pilotati dai commessi e dai questori, sono stati fatti uscire da porte diverse e sono andati a respirare l'aria più fresca delle sale e dei corridoi.

La seduta è stata sospesa per due ore. Sono state due ore lunghe, durante le quali si sono incrociati i più animati commenti, mentre si succedevano le riunioni dei gruppi e Merzagora riuniva presso di sè il Consiglio di Presidenza ed i presidenti dei vari gruppi.

Alla ripresa, il Presidente Merzagora, dopo aver rilevato che sotto la sua presidenza è la prima volta che si verificavano episodi di tanta violenza verbale e fisica, ha deplorato l'accaduto in quanto disdicevole al prestigio del Parlamento. «Soltanto per non prolungare ancora la discussione su un disegno di legge che tiene occupata l'assemblea da tredici sedute, considero — egli ha concluso — chiuso l'incidente con questa mia deplorazione». E subito dopo ha dato la parola al comunista Sereni perchè concludesse il suo intervento. SERENI *ha pronunciato poche frasi per auspicare che «in Italia sia sempre viva la concordia antifascista».*

Tutti si aspettavano a questo punto la replica del sen. Messe, ma il Presidente Merzagora con grande rapidità riapriva la discussione sull'U.E.O., dando la parola al socialista nenniano Cianca, mentre Messe dal suo banco faceva un gesto di sorpresa. Egli si recava immediatamente a confabulare con il presidente del gruppo d. c., Ceschi, e subito veniva chiamato da Merzagora al banco della Presidenza. Sembra che in sede di riunione dei capi gruppo, durante l'interruzione della seduta, si fosse raggiunto l'accordo sulla procedura da seguire dopo l'incidente. Merzagora avrebbe dato la parola a Messe per consentirgli di far mettere a verbale che si riservava di replicare a Sereni nel proseguo del dibattito. Evidentemente vi è stato un equivoco.

Dopo Cianca, hanno preso la parola ancora tre oratori. Essi — Lussu, Scoccimarro e Bo — hanno parlato in un'atmosfera di completa distensione. Lussu (psi) ha criticato l'U.E.O. definendola un cattivo surrogato della CED; specie per ciò che riguarda gli impegni di carattere militare. «Non possiamo firmare una simile cambiale in bianco — egli ha concluso — perchè la guerra non potrà significare altro che colpo di Stato e lotta civile».

Scoccimarro (pci) ha affermato che la Germania di Adenauer offrirà all'Oriente la sua uscita dall'U.E.O. in cambio dell'unificazione. Firmando a Parigi gli accordi per l'U.E.O., il ministro Martino si è meritata la qualifica di futuro criminale di guerra, se il terrificante conflitto atomico scoppierà, nonostante il messaggio del Papa.

UMBERTO MERLIN (dc) — *Viva il Papa!*

ZOLI (dc) — *Ha detto molte altre cose il Papa, ma voi non le citate mai!*

Quarantatreesimo ed ultimo oratore, il democristiano Bo, ha riassunto e confermato le ragioni per cui il suo partito è favorevole all'U.E.O. L'Unione europea — ha detto — è uno strumento di difesa e perciò di sicurezza; è un fattore di pace e di libertà; è una garanzia contro il risorgere del militarismo tedesco. E' il primo passo verso l'Unione europea che rimane l'obbiettivo supremo della nostra politica.

Con tono pacato, senza accenti polemici, l'oratore ha ricordato che alle radici degli accordi di Parigi bisogna vedere la politica aggressiva condotta sullo scacchiere mondiale dall'Unione Sovietica in questi ultimi anni.

MORANDI (psi) — *Ci dia un esempio!*

BO — *La lotta contro il capitalismo condotta in forma non soltanto pacifica, è un corollario dell'insegnamento leninista.*

L'oratore ha poi concluso con un elevato appello alla pace ed alla libertà: questi valori — egli ha detto — ispirano tutta la nostra politica perchè noi pensiamo non soltanto alla nostra generazione, ma soprattutto ai nostri figli.

La discussione generale ha avuto così termine. Nelle due sedute di domani parleranno i due relatori, il Ministro e i presentatori degli ordini del giorno, che sono già numerosi e fra i quali alcuni con carattere di pregiudiziale. La loro discussione potrà prolungare ancora per qualche giorno il dibattito.

La nuova auto e il vecchio campione

L'anziano campione Salamano al volante della nuova «Fiat 600» presentata oggi per la prima volta in pubblico al Salone di Ginevra. (In 5ª pagina servizi e fotografie).

La d.c. approva l'opera di Scelba e non vuole per ora una crisi

Il Presidente del Consiglio espone la situazione al direttivo del suo partito - Riserve di Fanfani
La legge sulla riforma fiscale a causa di alcuni emendamenti dovrà forse tornare al Senato

Roma, 9 marzo.

La «tregua» tacitamente richiesta dal governo ai partiti della maggioranza per consentire al Presidente del Consiglio d'intraprendere il suo viaggio negli Stati Uniti, è stata approvata quest'oggi dalla direzione d. c. cui spettava, in definitiva, di dire l'ultima parola sull'argomento.

Non si è giunti a tale decisione, probabilmente, con tutta facilità. I dirigenti della D. C., con la partecipazione di Scelba, Vanoni e Zoli, hanno discusso ieri fino alle 2 di notte e per l'intera mattinata di oggi. Però vi era da stabilire anche l'ordine dei lavori del prossimo Consiglio Nazionale e ciò ha richiesto molto tempo: si sa, però, che la situazione generale è stata esaminata con molta attenzione, che si sono vagliati i pro e i contro di una «chiarificazione» immediata e che la tesi del rinvio ha prevalso, per l'appunto, in questo particolareggiato esame. Essa è adombrata nel comunicato ufficiale nella parte dedicata all'accordo governativo sui patti agrari che, come si sa, è stato assunto da tutti i partiti della maggioranza come il termine di paragone nei loro rapporti con il governo.

«La Direzione — si legge nel comunicato — ha approvato all'unanimità la relazione del segretario politico ed ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'opera svolta dall'on. Scelba per consolidare alcune importanti conquiste in materia di patti agrari e per realizzare anche su quest'ultima l'auspicata solidarietà dei partiti della coalizione democratica; esaminati i voti espressi dai gruppi parlamentari della D. C. e le successive deliberazioni degli organi responsabili dei partiti che fanno parte della maggioranza parlamentare, la Direzione ha incaricato il segretario politico di riferirne nella relazione politico-organizzativa al Consiglio Nazionale convocato per il 12-13 p. v.».

I cronisti politici, come al solito, hanno cercato di leggere tra le righe del comunicato per stabilire la profondità dell'impegno assunto in materia di «patti agrari», e, di conseguenza, la misura dell'appoggio data al governo. Se ne è tratta l'impressione di una certa freddezza, ma in questi casi ciò che alla fine conta non sono le impressioni, ma i fatti. Ed anche sulla scorta di alcuni chiarimenti ufficiosi si può considerare acquisito che la D. C. non intende porre in difficoltà il governo nè ora nè, con ogni probabilità, al ritorno di Scelba dagli Stati Uniti. Secondo alcune voci, del resto piuttosto attendibili, l'orientamento prevalente sarebbe, anzi, quello di attendere per la famosa chiarificazione l'esito delle elezioni siciliane, che si svolgeranno un mese dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Scelba avrebbe ribadito di fronte ai dirigenti del suo partito la sua tesi secondo la quale l'atteggiamento dei liberali e dei repubblicani non ha modificato la situazione e che, seppure sarà bene procedere a degli «aggiustamenti» nella compagine governativa, la cosa non riveste alcun carattere di urgenza.

Fanfani avrebbe di contro mostrato qualche perplessità, ma poi non avrebbe insistito e si sarebbe rimesso ai futuri sviluppi della situazione.

Lo stato delle cose è tale da far apparire ozìose le prospettive su ciò che potrà accadere di qui a due mesi. I tre partiti della maggioranza concordano sul principio che «non bisogna avere fretta» (i socialdemocratici hanno anche rinviato la convocazione del loro Consiglio nazionale), e questo per il momento è sufficiente.

Una situazione nuova si profila, invece, per la riapertura della Camera. Nell'ordine del giorno della seduta del 16, reso noto in giornata, figura, difatti, al primo punto l'esame dei patti agrari, ma al secondo non v'è la legge per la perequazione tributaria, che la commissione competente non ha ancora finito di esaminare. Si pensa che la relazione della commissione potrà essere pronta per il 16, in modo da consentire che la legge possa essere posta all'ordine del giorno della seduta del 17. Invece di chiedere l'inversione dell'ordine del giorno, il governo si acconcerebbe, perciò, a chiedere alla Camera una proroga per la discussione dei patti agrari, e la Camera discuterebbe di altre questioni fino a che non sia pronta la relazione sulla legge tributaria.

Le prospettive, in poche parole, sono tutte a svantaggio di una rapida approvazione delle nuove norme sull'accertamento tributario, ed i socialdemocratici, che ne sono i più fermi patrocinatori, se ne mostrano giustamente inquieti. Quanto è avvenuto oggi in sede di commissione ha contribuito ad aumentare tali inquietudini. La commissione è rimasta riunita per tutta la giornata al fine di accelerare il suo esame, ma dei cinquantasette componenti, almeno un terzo erano assenti: il grosso degli assenti era dato proprio da deputati della maggioranza. Inoltre, mentre si era inteso di fare tutto il possibile per evitare che venissero approvati degli emendamenti al testo approvato dal Senato, alcuni deputati d. c. (e tra essi Malvestiti, Carcaterra e Roselli) si sono pronunciati a favore di due emendamenti presentati dai missini, che sono risultati approvati.

Se nella discussione in aula non si riuscirà a tornare al testo originario e ad impedire che venga approvato un qualsiasi altro emendamento, si ripeterà quanto si è già verificato per gli affitti: la legge dovrà tornare al Senato e la sua promulgazione verrà ulteriormente ritardata. Un altro e ancor più grave elemento di dissenso si introdurrebbe nei rapporti tra i partiti al governo.

e. f.

In vigore la legge sullo sfollamento degli statali

Roma, 9 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che stabilisce le modalità per l'esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato.

In base alla legge il personale delle Amministrazioni dello Stato anche con ordinamento autonomo, inquadrato nei ruoli speciali transitori, o che avendo maturato il diritto all'inquadramento non abbia ancora ottenuto il relativo provvedimento formale, ed il personale femminile coniugato che abbia raggiunto o raggiunga per effetto degli aumenti previsti dalla legge il limite di venti anni di effettivo servizio, può, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, chiedere il collocamento a riposo.

Potrà altresì chiedere il collocamento a riposo il personale maschile di ruolo che abbia raggiunto o al quale manchino non più di cinque anni per il raggiungimento del limite di età previsto dalle vigenti disposizioni e il personale femminile anche non coniugato, che abbia raggiunto o al quale manchino non più di dieci anni per il raggiungimento di tale limite. Al personale collocato a riposo ai sensi della legge è concesso un aumento di servizio, fino ad un massimo di cinque anni, da valere sia ai fini del compimento della anzianità, sia ai fini della liquidazione della pensione.

L'aumento è elevato fino ad un massimo di sette anni complessivamente nei confronti di coloro che abbiano la qualifica di mutilato o di invalido, militare o civile, per fatto di guerra o di servizio, o la qualifica di combattente o partigiano combattente o vedova di guerra.

Della stessa facoltà potrà usufruire il personale subalterno e salariato di ruolo con venti anni di effettivo servizio.

La legge dispone anche che gli enti locali, territoriali e istituzionali possono deliberare di estendere ai loro dipendenti le disposizioni in essa contenute, in quanto applicabili.

Per le commesse americane

Prima visita di Brosio al ministro della Difesa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 marzo.

Oggi l'ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio, proseguendo nel giro di visite di presentazione ai membri del Governo americano, si è recato prima da Earl Warren, presidente della Corte Suprema, e più tardi da Charles Wilson, ministro della Difesa. Quest'ultimo colloquio, oltre al carattere formale implicito nella visita, ha permesso al nostro diplomatico di preparare, anche al Pentagono, l'imminente visita a Washington di Scelba e Martino. Essi si incontreranno infatti con Wilson per discutere verosimilmente i problemi militari di interesse comune fra i due Paesi.

La conversazione di oggi non ha affrontato naturalmente nessun problema in profondità, ma è da ritenere che l'ambasciatore Brosio abbia attirato l'attenzione del ministro sull'importanza che avrà per l'Italia la continuazione del programma delle commesse.

Bisogna tener conto, a questo proposito, che il Governo americano non ha ancora messo a punto il suo programma finanziario per le spese militari, e quindi anche per il capitolo commesse *off-shore*, nel prossimo anno fiscale. E' noto, però, che esso comprenderà due voci ben distinte: l'assorbimento dei resti di assegnazioni non spese negli esercizi precedenti, e lo stanziamento di nuovi fondi.

Questi saranno sostanzialmente inferiori a quegli degli anni passati, ma si ritiene che la percentuale che sarà assegnata all'Italia — e che sarà probabilmente concordata nei colloqui che Scelba e Martino avranno con i dirigenti americani — costituirà un notevole contributo per l'economia italiana.

Attualmente le questioni pendenti di competenza del Dipartimento americano della Difesa, concernono la fornitura di materiali bellici americani alle forze armate italiane e la concessione di «commesse» all'industria. Circa le commesse, è in via di definizione l'accordo tra la «Republic Avion» ed una fabbrica piemontese per stabilire, oltre al raggiunto accordo per il montaggio di 70 aerei a reazione «F 84», anche i pezzi di ricambio che la fabbrica dovrà, come lo scorso anno, costruire per le forze armate atlantiche.

Il *New York Times* scrive oggi che la Banca Mondiale sta studiando un prestito all'Italia di 60 milioni di dollari (circa 38 miliardi di lire), per finanziare opere pubbliche nel Mezzogiorno. Sembra che la concessione del prestito sarà discusso da Scelba a Washington a fine mese, ma che l'accordo verrà completato più tardi.

g. t.

Gruppi di giovani neofascisti devastano una libreria comunista

Lancio di petardi nel centro di Roma e falò dei volumi - I dimostranti tentano anche di penetrare nella sede del PCI e dell'«Unità» - Uno degli aggressori gravemente ferito dalla bomba da lui stesso scagliata - Venti persone fermate dalla polizia

Le vetrine della libreria fracassata. Sul selciato sono sparsi manifesti del M.S.I. (Tel.)

Roma, 9 marzo.

Una serie di manifestazioni inscenate questa sera dai missini per reazione agli incidenti avvenuti stamane al Senato ha avuto sanguinosa conclusione al termine dell'assalto dato da una cinquantina di elementi del MSI alla libreria comunista «Rinascita». Il ventitreenne Mario Gionfrida è stato ricoverato questa sera all'ospedale Fatebenefratelli in gravi condizioni in seguito allo scoppio di una bomba-carta da lui lanciata contro una vetrina della libreria. Il giovane, al quale si è dovuto amputare il braccio sinistro, ha riportato anche gravi ferite ad una gamba.

Erano da poco passate le 20 quando un pullman con a bordo una cinquantina di giovani indossanti una camicia grigio-verde con al braccio la fascia tricolore (la divisa della cosiddetta «guardia al labaro del MSI») si fermava davanti alla libreria «Rinascita», in via delle Botteghe Oscure, accanto alla sede centrale del PSI. La libreria aveva chiuso da poco i battenti e i giovani, armati di bastoni e al grido di «Abbasso Sereni e viva Messe», si accingevano all'opera di distruzione delle vetrine. La resistenza dei comunisti presenti veniva presto sopraffatta, mentre due agenti di pubblica sicurezza che stavano di guardia alla vicina direzione del PCI si allontanavano per chiamare rinforzi, dopo essere riusciti a fermare uno dei più facinorosi.

In breve i libri allineati nelle vetrine venivano ammonticchiati sul marciapiede e bruciati assieme a una bandiera rossa esposta dinanzi all'ingresso del negozio. Alcune bombe-carta venivano poi lanciate nell'interno: è stato allora che deve essersi verificato l'incidente che ha gravemente ferito il Gionfrida. Alle esplosioni (i missini sostengono che da una finestra della direzione del P.C.I. sia stata gettata una bomba a mano), i curiosi che si erano raccolti dinanzi alla libreria si davano alla fuga.

Mentre il grosso della spedizione proseguiva la sua opera devastatrice, un gruppetto di giovani tentava di penetrare anche nel palazzo dove ha sede la direzione del P.C.I., senza riuscirvi perchè il portone era stato sprangato anzitempo.

Rapidi com'erano arrivati, gli aggressori si allontanavano non appena in lontananza si sono udite le sirene della Celere. Tra i manifestini inneggianti al M.S.I. lasciati dai dimostranti e le copie semi bruciate dei libri gli agenti rinvenivano i resti d'una mano orrendamente maciullata.

Veniva dato allora l'ordine di sorveglianza agli accessi di tutti gli ospedali della città, e di lì a poco infatti si presentava all'ospedale Fatebenefratelli il ventitreenne Mario Gionfrida, che veniva subito sottoposto ad atto operatorio. A tarda notte le condizioni del ferito, che è piantonato, sono leggermente migliorate.

Attraverso testimonianze dirette e grazie alle dichiarazioni del giovane fermato, la polizia è già sulle tracce degli aggressori e in serata erano stati operati una ventina di fermi. Gli interrogatori proseguono nella notte a San Vitale.

Anche in altri punti della città i missini hanno effettuato dimostrazioni, bruciando falci e martelli di legno. Un gruppetto ha pure tentato di dare l'assalto alla redazione dell'*Unità*, in via IV Novembre, ma l'intervento deciso degli agenti ha disperso i manifestanti.

CRONACA CITTADINA

Tra breve all'esame del Consiglio comunale

Iniziative contrarie al Piano regolatore

Si prospetta la possibilità del blocco biennale di tutte le opere che non corrispondono al regolamento edilizio

E' già stato reso di pubblica ragione che la Commissione esecutiva per il nuovo Piano regolatore di Torino rassegnerà le sue conclusioni definitive alla Commissione generale, per l'inoltro all'Amministrazione comunale, entro il prossimo mese di aprile.

La serietà dell'impegno assunto dalla Commissione esecutiva e l'effettività del grande lavoro allestito, stanno ad assicurare che l'impegno sarà mantenuto, ove non si frappongano impreveduti ostacoli a ritardare, e a disturbare il sereno lavoro compiuto.

Il problema, estremamente arduo, implicava l'assunzione di gravissime responsabilità. Si doveva, cioè, aggiornare un piano dettato circa cinquant'anni fa, rimasto parzialmente incompiuto. A sua volta il nuovo piano doveva dettare norme, che si possono ben considerare durature per un altro cinquantennio. Era, quindi, d'uopo non solo completare, con opportuni aggiornamenti, la parte non ancora realizzata del piano precedente; ma si trattava, e si tratta, anzi, di guardare molto lontano nel tempo, cercando di prevedere, alla stregua della febbrile vita moderna, le esigenze prossime e remote, nel futuro per adeguarvi ragionevolmente la politica urbanistica.

Al fine di attuare seriamente un simile, complesso e difficile adeguamento, [illegible] presenti tutti gli aspetti della vita sociale economico-industriale, commerciale e circolatoria del traffico cittadino, con un approfondito esame dei vari aspetti, considerando gli accurati rilievi statistici delle diverse forme di attività, delle rispettive incidenze, ed utilizzando, nei limiti del possibile, le particolari attrezzature già esistenti.

Ma è evidente che una predisposizione di tanta portata nei luoghi e nei tempi, non poteva non incidere su una quantità di interessi, spesso nettamente contrapposti e soggetti a variazioni per l'influenza di fattori, non sempre costanti. La considerazione rende evidente la inevitabilità di superare degli interessi, volta a volta contrastanti e sovrapponentisi, anche quando singolarmente meritino ragionevoli riguardi. Ciò che rappresenta lo scopo elevato del progetti, in corso di approntamento, sarà pur sempre rappresentato da quell'interesse pubblico che, ancorchè non prescindente dagli interessi privati dei singoli, si informi al bene generale. Tanto più questa finalità elevata si impone nel caso, dato che le preoccupazioni della Commissione si proiettavano nel futuro, per un periodo ingente di tempo e con prudenti previsioni di convenienze e di circostanze, che, difficilmente, potrebbero essere ora calcolate in una misura concreta.

Data l'importanza riferibile agli studi compiuti sarebbe estremamente urgente arrivare, ora, ad una realizzazione, che dovrebbe incominciare, senza più remore, con una formale deliberazione da parte del Consiglio comunale. Solo questa deliberazione potrebbe dar luogo ad importantissimi effetti che la legge vi attribuisce e che si concretano con la possibilità immediata del blocco, per un biennio, di tutte le iniziative in contrasto col nuovo piano. Solo con l'adozione di codesto provvedimento non verrebbe, ulteriormente, compromesso l'avvenire urbanistico di Torino, da iniziative che, per se stesse e per l'ubicazione delle costruzioni, rappresenterebbero un gravissimo ed insormontabile inconveniente per gli sviluppi edilizi ed urbanistici che il nuovo piano si ripromette.

E' indubbio merito dell'attuale Amministrazione quello di aver avuto cura di porre, per intanto, delle pietre fondamentali al corso del piano regolatore, assicurandosi la definitiva legittimazione di taluna norme basilari, specialmente per il «centro», da tempo deliberate sotto forma di varianti al «Piano» del 1908 e che ancora non avevano ottenuto il crisma della superiore Autorità. Ci consta, infatti, sia imminente la ratifica ministeriale di una quindicina di varianti, la cui istruttoria era stata sospesa in attesa del varo dei piani di ricostruzione e del nuovo Piano regolatore.

Roberto Cravero

Tremendo dramma dell'adolescenza ieri sera a Madonna di Campagna

Una ragazza di 13 anni si uccide con il gas sconvolta da una nota di biasimo a scuola

I genitori, negozianti, tornano a casa, sfondano la porta e trovano la figlia morta in cucina, col capo reclinato sulla tavola - Accanto a lei è aperto un quaderno con un tema; al fondo della pagina: "Perdonatemi, non posso continuare così..." - Prima di morire portò la gabbia dei canarini nell'entrata - Frequentava la II media

Rosetta Pensato, la giovane studentessa vittima della tragedia

Sul foglio del quaderno Rosetta Pensato, una fanciulla di 13 anni, ieri pomeriggio ha scritto: «Perdonatemi per quello che faccio. Non posso più andare avanti così». Poi ha deposto la gabbia dei canarini sul tavolino dell'entrata, si è chiusa nella cucina della sua abitazione, al terzo piano di corso Benedetto Brin 25, ed ha aperto il rubinetto del gas. Quando poco dopo le 20 i genitori sono rincasati l'hanno trovata morta. Sul tavolo accanto ai libri c'era il diario aperto: al giorno 9 marzo era segnata una «brutta nota» della professoressa ed in matita rossa un cinque per un compito di classe.

Rosetta Pensato si è uccisa perchè non si sentiva di continuare la scuola. Frequentava la seconda B della civica scuola media Maria Pia di Savoia in corso Galileo Ferraris. I 13 anni li aveva compiuti lo scorso ottobre. Era una ragazza piccola, sembrava ancora una bambina. Bella di volto, simpatica. Il padre Eugenio, di 40 anni è impiegato alla Sip, la madre Maria Rinaldi, di 33 anni ha un negozio di mercerie in via Giachino n. 24. Rosetta quando tornava dalla scuola rimaneva a casa a fare i compiti. Era una bambina giudiziosa, tanto è vero che i genitori si fidavano di lei e la lasciavano sola senza timori. Figlia unica, padre e madre l'adoravano, avrebbero voluto che studiasse, che prendesse un diploma, una laurea.

Da qualche giorno Rosetta appariva svogliata. Andava mal volentieri a scuola. Non stava bene di salute. Una leggera indisposizione che non aveva preoccupato i genitori, perchè pensavano fosse influenza.

Ieri sera inaspettata la tragedia. Alle 20,15 il signor Pensato suonò il campanello di casa. Uscito dalla Sip era passato, come al solito, in negozio rimanendovi sino all'ora della chiusura. Nel salire le scale aveva preceduto la madre che portava un grosso pacco. «Possibile che non senta?», si chiese. Non c'erano dubbi che la figlia fosse in casa perchè le lezioni erano terminate alle ore 13. Suonò una seconda volta a lungo. La madre, quando giunse ansante, disse: «Si sarà addormentata». Non era la prima volta che accadeva. Mentre leggeva capitava a Rosetta di cedere alla stanchezza. Aveva il sonno pesante ed il trillo del campanello era debole. Il signor Pensato allora salì al piano superiore dove abita la famiglia Devalle e chiese il permesso di poter battere con il manico della scopa sul pavimento della camera che corrisponde alla sua cucina. Picchiò con tanta violenza che uscirono altri inquilini.

Pareva strano che ad un simile rumore Rosetta non si svegliasse. La madre cominciò ad allarmarsi. Il sig. Galletto che abita nel medesimo pianerottolo del Pensato propose di provare ad aprire l'uscio forzando la serratura con qualche ferro. Il tentativo risultò inutile. Intanto erano trascorsi quindici minuti. La madre chiamò ad alta voce la sua Rosetta. Tremava per la paura che fosse successa una disgrazia.

«Qua bisogna prendere una decisione» disse ancora il signor Galletto. «Mi aiutino ad abbattere l'uscio». Tre, quattro spallate e l'uscio fu scardinato. Per prima volle entrare la madre. Vide la gabbia dei canarini sul tavolino dell'ingresso. Le bestiole spaventate cinguettavano [illegible]. Non era quello il posto della gabbia. La tenevano in cucina perchè fossero al caldo. Chi l'aveva messa là? Maria Pensato non ebbe il coraggio di avanzare. Il marito allora aperse l'uscio della cucina: una zaffata di gas lo investì costringendolo a retrocedere. Si portò la mano alla bocca e corse a spalancare la finestra sul balcone. Chiuse il rubinetto del contatore. Afferrò Rosetta e la portò nel pianerottolo.

Rosetta giaceva a terra. Sul tavolo c'erano i libri di scuola: la grammatica inglese, il quaderno di matematica, un foglio bianco con poche parole, che nell'orgasmo nessuno lesse, il diario aperto. Il bocchettone del fornello era staccato: il fornello era rovesciato sul pavimento.

Non si pensò in quegli istanti a disgrazia o a suicidio. Tutti si prodigarono per far rinvenire la fanciulla. La sottoposero a respirazione artificiale. Padre e madre sembravano impazziti. «E' morta». «No, è soltanto svenuta». «Ho perso la mia bambina». «Non si disperi, vedrà che non è nulla». Poi parve che le gote si colorissero. Fu la madre ad urlare: «E' viva, rinviene. Portiamola all'ospedale». Il signor Devalle aveva già telefonato alla Croce Rossa, ma sembravano eterni i minuti. Eugenio Pensato si prese la figlia tra le braccia e si precipitò giù per le scale.

Un inquilino dello stabile aveva la «belvedere» in cortile. Uscì per l'androne: il padre si infilò dietro nel sedile posteriore con la sua Rosetta. Suonando il *clacson* come una sirena per aver via libera, la auto filò verso l'astanteria Martini. La fanciulla fu adagiata sul tavolo del pronto soccorso. Due infermieri si tenevano pronti: il medico alzò gli occhi della piccola, tastò il polso, pose lo stetoscopio sul cuore. I suoi gesti, febbrili all'inizio, diventavano lenti. «Dottore, mi dica», implorava l'infelice padre. Il medico scosse il capo. «Si faccia forza: è morta».

A casa era rimasta la madre. Eugenio Pensato si attaccò al telefono, la fece chiamare presso un vicino e le disse straziato: «Stanno facendola rinvenire. Forse la salveranno». «E' grave? Voglio venire a vederla». «No, non muoverti. Non è tanto grave. Il medico non vuole che tu venga perchè teme che possa disturbarla». La povera donna si mise in ginocchio e pregò con tutto il fervore la Madonna. «Salvamela tu». Soltanto a tarda notte le dissero la verità.

Perchè si è uccisa Rosetta Pensato? La spiegazione è stata trovata sul diario. Una professoressa aveva scritto in data 9 marzo: «Disturba in classe e si presenta a scuola con il libro le cui pagine sono da tagliare alla parte assegnata per oggi. E' negligente, trascurata. Tanto più che la sua indisposizione le consentiva di tenersi al corrente delle lezioni più facili».

Avvilita per il cattivo giudizio dell'insegnante, non le era stato possibile studiare ieri pomeriggio. Aveva provato dedicarsi all'inglese, a fare il compito di matematica. Per oggi avrebbe dovuto svolgere questo tema: «Visitando un negozio di giocattoli. Pensieri ed osservazioni». Sul foglio dopo il tema aveva scritto: «Svolgimento». Il resto era bianco. Al fondo della pagina le ultime parole rivelatrici: «Perdonatemi per quello che faccio. Non posso più andare avanti così».

E' certo che Rosetta volle morire. Tuttavia alcuni rilievi permettono di stabilire che, pentita, cercò disperatamente di salvarsi, quando però era troppo tardi. Infatti fu trovata stesa sul pavimento vicino al fornello rovesciato. Prima che la mente cessasse di pensare, si spaventò del tragico proposito. Dal tavolo raggiunse il fornello per chiudere il rubinetto. Le mancarono le forze. Si aggrappò al fornello e cadde con esso a terra.

Il processo per il triste episodio della stricnina versata nel latte

Due anni di riformatorio al giovane che voleva sbarazzarsi della famiglia

Tentò la strage perchè "suo padre era severo e la vita dei campi troppo dura,, - Il Tribunale dei minorenni, riconosciutolo infermo di mente, gli ha evitato una grave condanna

Il Tribunale per i minorenni (pres. Cornaro, P. M. Magnago) ha processato il sedicenne P. B., abitante in una cascina di Oglianico (Rivarolo), che tentò di avvelenare i genitori ed i suoi quattro fratelli perchè «stanco della disciplina di casa, specie di quella paterna, e delle dure fatiche dei campi».

Il tentativo criminoso venne attuato dal P. B. poco prima di mezzogiorno del 13 marzo 1954. Per fortuna fu scoperto poche ore dopo sicchè, grazie a pronte cure mediche, fu possibile strappare a sicura morte tutti gli avvelenati. Il sanitario chiamato a curarli si preoccupò successivamente di accertare le cause del veneficio. Interrogò il capo famiglia che gli fece il seguente racconto. A mezzogiorno egli ed i suoi avevano dovuto rinunciare a mangiare la zuppa di latte dopo alcune cucchiaiate poichè aveva un sapore amarissimo. Ne diedero un po' ai cani i quali quasi subito cominciarono a guaire rabbiosamente ed in breve tempo morirono. Anch'essi venivano intanto colti da atroci dolori viscerali e da insopportabili bruciori allo stomaco. Terrorizzati avevano allora richiesto l'intervento del medico.

Il sanitario credette di poter stabilire che la zuppa conteneva stricnina e la perizia, più tardi eseguita, confermò i suoi sospetti: la stricnina era stata mescolata al cibo in così grande quantità che se i contadini ne avessero mangiato ancora qualche cucchiaiata sarebbero certamente morti.

I carabinieri, ai quali il medico denunciò il gravissimo episodio, iniziarono indagini ed affacciarono in un primo tempo l'ipotesi di una tentata strage per vendetta. Ma l'ipotesi ben presto cadde poichè si accertò che nessuno aveva motivi di rancore contro quella famiglia. Dopo altre ipotesi, successivamente scartate, cominciò a farsi strada il sospetto che l'autore del veneficio fosse un membro della famiglia. Vaghi indizi indicavano il P. B. come il possibile colpevole. Fu interrogato a lungo e, dopo molte reticenze e contraddizioni, egli finì per confessare il crimine aggiungendo, dopo aver reso noto il movente, che una volta rimasto solo al mondo avrebbe fatto ciò che più gli sarebbe piaciuto. Naturalmente egli si era ben guardato di mangiare la zuppa fingendo di essere ammalato e di non poter mangiare.

Arrestato, il giovane P. B. fu tradotto nelle carceri dei minori a Torino. Nel corso dell'istruttoria — in cui fu assistito, come anche al processo, dall'avv. Geo [illegible] — l'imputato venne sottoposto a perizia psichiatrica e risultò affetto da gravissimo ritardo dello sviluppo intellettivo.

Il dibattimento, durante il quale furono sentiti numerosi testimoni, si è concluso con il proscioglimento del giovane dall'imputazione di tentato veneficio per incapacità di intendere e di volere; il Tribunale ne ha ordinato il ricovero per due anni in un riformatorio giudiziario.

— La prima sezione della Corte d'appello (pres. Casoli, P. G. Berutti, canc. Pignataro) ha riesaminato ieri la sentenza con cui il Tribunale condannò il giovane industriale Michele Varetto, di Rivalba, a 5 anni e 6 mesi di reclusione perchè colpevole di bancarotta fraudolenta. Il Varetto, persuaso di trovare la ricchezza in una cava calcarea presso Castellamonte, per sfruttarla aveva speso molti milioni ricorrendo, per procurarseli, a sistemi che gli avvalsero poi la imputazione di bancarotta fraudolenta.

Arrestato, l'industriale dichiarò che il passivo superava i cento milioni di lire e che era costituito in gran parte da mutui fattigli, ad alto interesse, da persone che avevano fiducia nel progetto di sfruttamento della cava. Non tutti i creditori si insinuarono nel fallimento ed il passivo accertato raggiunse solo 37 milioni invece dei 100 denunciati dall'industriale. La Corte, dopo i motivi di appello svolti dal difensore dell'imputato avv. De Marchi, ha ridotto la pena a 4 anni di reclusione. Il Varetto è stato scarcerato poichè beneficia di 3 anni di condono ed il resto della pena è abbondantemente coperto dal carcere preventivo.

Gioielli ed oreficeria in mostra a palazzo reale

Nei saloni del palazzo reale sarà ospitata, dal 23 aprile all'8 maggio, la «Prima rassegna italiana dell'oreficeria e della gioielleria». Vi partecipano — come è stato annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa — le più note industrie del Paese e numerosi artigiani, sicchè la mostra offrirà in sintesi un panorama completo della produzione italiana, dai gioielli di gran valore a quelli di modico prezzo ma non per questo artisticamente meno pregevoli.

Gli scopi che gli organizzatori della manifestazione si propongono di raggiungere sono quelli di attivare maggiormente il mercato nazionale e di aumentare le possibilità di penetrazione in quelli esteri mediante una più stretta collaborazione fra produttori e commercianti, collaborazione che la rassegna dovrà facilitare favorendo incontri, nuove iniziative, scambi di idee e di informazioni fra quanti svolgono la loro attività in questo importante settore della produzione nazionale. Pertanto la rassegna non avrà questa sola edizione, ma diventerà una «mostra mercato» periodica.

In occasione della rassegna la scuola orafi di Torino «E. G. Ghirardi» festeggerà il suo primo cinquantenario allestendo un proprio «stand» e dando alle stampe una pregevole pubblicazione. Un'altra pubblicazione sarà la «Rivista pubblicitaria e divulgativa della rassegna» destinata alle sedi consolari italiane all'estero.

I gioielli saranno presentati, oltre che nei saloni del palazzo reale, anche in sfilate di alta moda a cui prenderanno parte le più note case italiane.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	— 5,3
MASSIMA	+ 7,7

Il bollettino dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: media + 3,2, umidità 52 %, pressione 726,1. Cielo nuvoloso. Previste: condizioni del tempo stazionarie con nuvolosità durante il mattino.

Per salvare le vittime di gravi ustioni

Il problema della "Banca della pelle,,

Una proposta dei professori Dogliotti e Rosselli - Come procurare una scorta di epidermide: fare in modo che la morte serva alla vita

Nelle recenti sciagure in cui individui sono rimasti gravemente ustionati, ed in particolare nel caso di Linda Burdino le cui condizioni apparivano disperate, si sono avute commoventi testimonianze di umana solidarietà: moltissime persone si sono recate all'ospedale ad offrire generosamente la propria pelle, in sostituzione di quella distrutta dalle fiamme.

La gente credeva in buona fede che fosse possibile il trapianto ed in quell'ondata di entusiasmo, che non durò un sol giorno, e nel rinnovarsi in quantità delle offerte di donatori, si giunse erroneamente a parlare ed a proporre la costituzione di una «banca della pelle» simile a quella del sangue.

Un colloquio con il Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università, prof. A. M. Dogliotti e con il prof. Sanseverino Rosselli, direttore della Scuola di chirurgia plastica (Torino è la prima città in Italia e la seconda in Europa che vanta una scuola di tale importante specializzazione), ci ha permesso di fare il punto su di una così importante questione. Di precisare cioè quale funzione abbia nel caso specifico di ustioni, l'applicazione di un lembo di epidermide di un altro individuo.

Già l'illustre patologo prof. Morpurgo aveva decisamente riaffermato che in fatto di trapianti di pelle, osso, cartilagini ed altro esiste un'assoluta autarchia. Cioè il trapianto può attecchire soltanto con tessuti prelevati dalla stessa persona a cui si applicano. La pelle di un altro individuo — anche se appartiene allo stesso gruppo sanguigno o ad un congiunto — dopo un certo periodo che non supera in ogni caso i 10-12 giorni, muore e viene eliminata. Essa ha tuttavia servito non già a sostituire la pelle distrutta dalle ustioni, ma come un utile temporaneo medicamento. L'applicazione sulla ferita della pelle di un estraneo può dunque favorire l'attesa del momento favorevole in cui sia possibile prelevare dal corpo stesso dell'ustionato quei lembi di cute che occorrono e che, questa volta, attecchiranno.

L'individuo che ha riportato una ustione che interessi oltre al 30 per cento della superficie della propria pelle — e versa quindi in pericolo di vita — subisce per prima cosa un forte e pericoloso «choc»; ora l'applicazione immediata di pelle prelevata da donatori, e le trasfusioni, possono servire a superare tale «choc». Ma per medicare un ustionato così grave occorrerebbe avere a disposizione dieci o quindici individui dai quali prelevare la pelle. In altre parole per curare un infortunato che abbia avuto distrutto un mezzo metro quadrato di epidermide bisognerebbe invalidarne una quindicina.

Raccogliere preventivamente da volonterosi donatori la pelle come si fa per il sangue non è neppure consigliabile, ci dicono i professori Dogliotti e Rosselli. In frigorifero questo tessuto può conservarsi in efficenza per circa un mese, ma poi, se non è adoperato, bisogna buttarlo via. In questo caso coloro che hanno generosamente fatto l'offerta si sono inutilmente procurate delle lesioni per le quali occorrono cure.

In America si è già provveduto diversamente. Una scorta di epidermide — che come si è detto dura un mese — viene conservata in frigorifero e la scorta si rinnova continuamente senza sacrificio di nessuno perchè anzichè prelevare la pelle ai vivi viene prelevata ai morti, e serve perfettamente come l'altra.

E questo un delicato problema da risolvere.

Bisognerebbe riuscire a vincere da noi molte prevenzioni nell'intento di far servire la morte alla vita. Si potrebbe allora fare una raccolta di pelle presso l'attuale Banca del sangue, e convincere, concludono i professori Dogliotti e Rosselli, i volontari che offrivano ed offrono la pelle a dare con uguale entusiastica generosità sangue e plasma, la cui trasfusione, nell'odierna terapia è tanto preziosa anche nel campo delle gravi ustioni.

"La polemica dei chiodi,,

«A che cosa servono le linee chiodate che attraversano le vie — *chiedeva l'altro giorno un pedone* — se poi gli automobilisti non le rispettano?». *La stessa domanda pone ora un automobilista ai pedoni. Egli scrive:* «Perchè i pedoni attraversano le strade in qualsiasi punto fuorchè nel tratto segnato dai chiodi inducendo così molti automobilisti a non tenerne conto?».

La pratica quotidiana dimostra che le due osservazioni sono vere in eguale misura. La ragione e il torto nella «polemica dei chiodi» devono essere divisi a metà fra pedoni ed automobilisti. Ai primi i vigili ricordano che «le linee chiodate sono state istituite per salvaguardare la loro incolumità e che è quindi loro dovere servirsene». *Agli automobilisti gli stessi vigili confermano che* «quando incrociano una zona destinata all'attraversamento dei pedoni devono procedere con particolare cautela ed a velocità ridottissima».

Abbiamo citato il Regolamento municipale di circolazione urbana. Rispettando queste norme ne guadagnerà la sicurezza del traffico.

* *

Un lettore, il dott. Domenico Gerelli, ci segnala un ennesimo esempio di disservizio postale: «Una lettera espresso spedita alle ore 14 del 23 febbraio da Revello è arrivata a Settimo Torinese il 26 febbraio. La risposta, sempre con l'affrancatura espresso, spedita da Settimo il 25 è arrivata a Revello il 28 febbraio. Nello stesso periodo dal 24 al 26 una lettera ordinaria ha fatto andata e ritorno da Revello a Marsala».

A parte gli inconvenienti che il ritardo può provocare, c'è da tener presente che gli utenti, affrancando la corrispondenza con il bollo espresso, pagano un servizio che alla prova dei fatti le Poste poi non svolgono. Prima della guerra nei piccoli centri avevano luogo due distribuzioni di posta nei giorni feriali e una in quelli festivi. Oggi si fa quasi ovunque una sola distribuzione nei giorni feriali e nessuna in quelli festivi. Non sarebbe opportuno tornare all'antico?

Torinesi morti in Germania

Nel decennale della resistenza, domattina alle 9 nella cappella del Cimitero Generale verrà celebrata una Messa in suffragio dei torinesi deportati in Germania nel 1944 e deceduti nei campi di concentramento. Dopo la funzione verrà deposta una corona d'alloro nel recinto del deportato politico.

Il primo giorno di libertà

Francesco Alterant scarcerato dopo un anno

Il primo giorno di libertà Francesco Alterant lo ha trascorso a letto nella casa della vecchia madre e della sorella a Lanzo, sulla strada per Coassolo. Si era coricato martedì sera appena giunto da Torino, un paio d'ore dopo la conclusione del processo, e ieri non ha voluto saperne di alzarsi. Invano i parenti solleciti lo hanno invitato ad uscire, a rivedere i suoi luoghi, a fare un po' di festa. Niente. «Sono stanco, sono ammalato, lasciatemi stare», rispondeva.

Alle «Nuove» di corso Vittorio è stato esattamente un anno. Era entrato il 9 marzo del 1954 dopo che il magistrato inquirente si era convinto che soltanto lui poteva avere ucciso Giovanni Battista Re sparandogli il colpo di pistola lungo la mulattiera per Pugnetto la notte del 9 novembre 1953.

Non sa ancora quando deciderà a presentarsi al Cotonificio per riprendere il lavoro. Non ha intenzione di andare a Pugnetto: «Non li voglio più vedere quei luoghi. Mi hanno fatto soffrire troppo». Cavare una parola dalla bocca del taciturno Alterant è difficile. Lo si è visto al processo quando il presidente Carron Ceva stanco dei suoi «sì», «no», mormorati a voce appena intelligibile e delle sue alzate di spalle che volevano dire «come vuole lei», si era visto costretto a leggere le deposizioni rese ai carabinieri per conoscere la sua versione sul delitto.

Soltanto ieri nel pomeriggio ha appreso che dovrà subire un nuovo processo in Corte di Assise di appello. La notizia lo ha lasciato indifferente: «Penseranno i miei avvocati, Mamini e Simonetti, a difendermi». E' convinto che tutti lo sanno innocente e vuole rientrare nella vita di un tempo e riprendere i rapporti con amici, conoscenti e compagni di lavoro troncati un anno fa, quando lo arrestarono.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

[illegible] Orsola, a. 83, insegnante, v. Grosseto 137; Marocco Sebastiano, a. 67, coltivatore, c. Q. Sella 51; Serra Teresa ved. Agà, a. 41, casal., v. Montepoli 30; Montanari Antonio, a. 69, pens., c. Belgio 169; Gremmi Mario, a. 64, pens., v. Po 14; Francone Benedetto, a. 78, agricoltore, v. Bidone 22; Fassio Gio. Battista, a. 48, panificatore, v. [illegible] 15; Robertato [illegible] Clara, a. 43, [illegible], v. C. [illegible] 11; Guido [illegible] ved. Marchisio, a. 74, casal., c. Peschiera 30 bis; Ferrero Maria ved. Massibelli, a. 78, pens., v. Guastalla 7; Torsello Francesca m. Portigliatti, a. 56, c. G. Agnelli 144; Perperotto Costantino, a. 79, commerciante, v. M. Polo 12; Coppola Carolina m. Audagna, a. 65, pens., v. Serrano 10; Boggio Luigi, a. 49, med. chirurgo, c. Re Umberto 85.

Deceduti in ospedali: Barbero Giorgio, a. 67, muratore; Beltramo Albano, a. 67, carpentiere; Castagneris Caterina m. Germano, a. 80, casal.; Guglielmetto Lucia ved. Vanoli, a. 57, casal.; Pelligiani Clodoveo, a. 60, tornitore; Ballatore Luigi, a. 58, contadino; Cassardo Felicita ved. Vaj, a. 67, casal.; Lamantea Domenico, a. 60, invalido; Costa Graziella, a. 56, pellicciaia; Guido Alessandro, a. 70, pens.; Coppola Giovanni, a. 71, pensionato.

Trascrizioni: Viotti Luigi, a. 34, industriale, S. Mauro; Mollo Vincenzo, a. 72, pens., Collegno; Savino Pietro, a. 54, ingegnere, Marsico; Carrer Gino, a. 24, soldato, perito in mare; Palazzo Giovanna, a. 60, casal., Moncalieri; Pejretti Filomena ved. Bonagallo, a. 78, pens., Carignano; Mussone Margherita ved. Carlello, a. 65, S. Martino Alfieri; Cotonato Luigi, a. 66, scrittore [illegible] Trofarello.

Dal Teatro di Taormina al Duomo di Siracusa

Non sapevo che in Sicilia si onori ancora il Carnevale. Intendo, in forme pubbliche, rappresentative, non mascherate e mimi; insomma, in atti d'arte scenica, in cui gli attori agiscono, si rappresentano, non per il proprio, quanto per il divertimento e piacere altrui; che è, praticamente, la differenza fra arte e spasso.

Non escludo che in altri luoghi i «corsi mascherati» superstiti alla fine generale del vero e proprio Carnevale, riescano divertenti e fastosi, ma a Taormina, martedì grasso, Carnevale, se non aveva nulla di fastoso, era invece, e proprio per questa, spontaneo e sentito, celebrato con impegno e con quella partecipazione pubblica che rende popolare una festa. Il palco delle rappresentazioni sorgeva accanto all'albero della cuccagna.

Che fossero modeste, non conta, anzi, la modestia e l'umiltà delle maschere rendevano autentico quel Carnevale, specialmente per la presenza di una bizzarra e lepida «banda dei topi e surciari: per la pacificazione». Surciari, se ho letto bene il cartello della «banda», o forse suricari, vuol dire, suppongo, chiappatorci, e quell'aggiunta, «per la pacificazione», se si riferiva a qualche motivo polemico locale, se conteneva un'allusione contingente, vi trovava e ne esprimeva un motivo di satira perenne, la rappresentazione di due stirpi e di due sorti umane. C'era, in potenza, tutta una favola, e in più, proprio in quella «morale» d'una pacificazione tanto improbabile, una sorta di sardonica utopia. E costumi e maschere, non involontariamente sciatte, la musica della «banda» anche volontamente stonata, le danze che le s'accompagnavano, corrispondevano bene allo stile grottesco e satirico di tale mascherata, tanto che, fra i volti di cartapesta, il più buffo volto, era quello vero e scoperto del direttore della musica: un minuscolo personaggio segaligno, armato di mazza da capotamburo, vestito d'un impagabile fracchettino verde, e meravigliosamente serio e grave. Insomma, non lo sapevano, e non avevano bisogno di saperlo, e perchè non lo sapevano, erano una mascherata riuscitissima ed efficace. Magari, il premio non l'avranno avuto, ma questo è caso frequente, è quasi la regola nella sorte dei veri artisti. Io, per esempio, non ho ancora avuto il Premio Nobel.

Dalle gradinate del Teatro, la vista dell'Etna candida di neve al sole, e il silenzio, non bellezza e musica con le quali sembrava la natura venisse a sostituire, con una rappresentazione sua, le rappresentazioni dell'arte umana, d'un tempo che fu. Pareva il tempo volesse compensare quel che ha distrutto e taciuto, rimosso; quel che ha fatto passare, e se n'è andato, col tempo. E sembrava, in quella luce stupendamente riposata, in quel silenzio incorruttibile di Taormina profumata di fresia, che il tempo, nell'atto di ripetere che ogni cosa avviene una sola volta e mai più, esprimesse l'idea, il sorriso e l'arcano d'un'idea di eternità; poichè nulla ritorna e tutto fugge, anche l'immemore dolcezza di quell'ora alta e pacata, fuor che il tempo, l'idea categorica del tempo.

Vi sono dei momenti, rari e fuggitivi, nei altrimenti a noi sarebbe dato di reggervi, in cui il pensiero diventa fatto di vita, comprensione senza verbo e senza concetto, oblio intuitivo, esistenziale.

Tutto ciò ch'è ellenico, nella Sicilia greca, ispira, anche la luce e il suono e l'aria, un simile oblio. E anche le memorie storiche.

Ho visto già più volte quella cosa unica, che è il Duomo di Siracusa: ogni volta, infallibilmente, unica, e sempre, e, se si potesse dire, più unica che mai. L'unione architettonica del tempio e della chiesa imposta e ricavata sul colonnato e dalle pareti che furono di Atena, ha creato, con l'unione della severità dorica e dell'austerità romanica, un capolavoro di stile, che adempie ed oltrepassa la bellezza estetica e d'arte. L'opera di pietra celebra e sublima un mito, una poesia, una verità. Il carattere sacro del luogo, la chiesa cristiana officiata, vi assume e vi serba, come consacrandola ad un mistero non men filosofico che religioso, la memoria della devozione pagana defunta, svanita in favole e colori e forme d'arte e di poesia. E proprio per virtù della religione nuova e vivente, vien fatto di capire, come, credo, in nessun altro luogo, che fu devozione e fede anche l'altra, l'antica e defunta. Nel chiudere, senza distruggerlo, il possente e armonioso colonnato dorico, e nel tagliare, dentro le pareti della cella pagana, con impeccabile sobrietà di linea e di proporzione, gli archi e i pilastri romanici, quei cristiani dell'antica e gloriosa comunità siracusana, fecero, in ciò che sapevano e in ciò che non sapevan di fare, un'opera di arte, in creato di poesia, in atto religioso, un'opera di pietà anche umana e storica. Anche in ciò che non sapevano di fare: ma è il carattere delle cose geniali.

C'è, sulla gradinata esterna recente, una statua di San Paolo, e la dedica ricorda che l'Apostolo dei Gentili, quando viaggiò verso Roma e il martirio, fu ospite della chiesa siracusana. E' un ricordo, una nota, che conduce la mente a pensar l'opera del Duomo come legata, di lì dal pensiero e dalla volontà esplicita, in un arcano di casta e umanissima pietà anche artistica, con l'ispirazione sublime della carità di colui che intese e rivolse l'apostolato cristiano alla salvezza delle genti universale. Sarà stata, nel costruir la chiesa sul tempio, sarà stata, quella dei tagliapietra e muratori siracusani antichi, opportunità pratica e costruttiva, convenienza economica: per altro, dev'essere stato anche una sorta di rispetto artistico ed artigiano verso quel che restava di bello del tempio pagano bellissimo; tant'è vero, che, nell'utilizzarlo, lo lasciarono in vista.

E, senza che sapessero proporselo; anzi, mentre proporselo esplicitamente sarebbe stato concetto profano e magari sacrilego; senza che se lo proponessero, fecero quel che il volger dei secoli oggi illumina come una ispirazione pietosa anche nei riguardi dei morti idolatri, dei fedeli di Atena, dei secoli pagani defunti: quasi un perdono e una redenzione.

Se si riflette che la chiesa risale ai tempi nei quali la distruzione degli edifici del culto pagano era praticata come opera meritoria e di fede, vien fatto di pensare che forse la pratica di adattare e riformare templi e edifizi pagani a chiese cristiane, vigesse in Oriente e, a Siracusa, provenisse da Bisanzio. Per dirne qualcosa di critico e storico, bisognerebbe saperne più di me. Io so soltanto che il Duomo siracusano è un capolavoro, unico, anche se non per la storia, certo per la poesia.

Riccardo Bacchelli

RITORNO DA MADERA

Maria Pia ed Alessandro arrivano a Lisbona dal breve soggiorno di Madera (Telefoto)

SEMPRE D'ATTUALITA' LA VICENDA MONTESI

L'offensiva degli anonimi

Il caso su cui il presidente Sepe ha fatto indagare non ha precedenti negli annali giudiziari — E' denso di enigmi e suscita varie perplessità - Il parere dei tecnici sull'accertamento grafico

(Nostro servizio particolare)
Roma, marzo.

Ha tutto il sapore di uno scandalo o di una scandaletto supplementare l'episodio che è venuto a movimentare in extremis l'istruttoria per la morte di Wilma Montesi. I tre anonimi su cui il presidente Sepe ha fermato la propria attenzione, incaricando, dapprima, i carabinieri di investigare per scoprirne l'autore e, poscia, affidando ad un perito il compito di fornire la controprova, non gettano alcuna luce, nè diretta nè indiretta, sulla tormentata vicenda.

Chi ha potuto prenderne visione, attraverso gli elaborati peritali, che sono stati depositati l'altro giorno in cancelleria, attesta che i tre anonimi non sono che un caotico ed irresponsabile viluppo di ingiurie ed attacchi velenosi contro i patroni che assistono Piccioni e Montagna; di accuse subdole ed assurde contro gli esponenti del governo: Scelba, Saragat, ecc. Nulla di nuovo, adunque; nulla di consistente o di attendibile: si tratta di un saggio o di un campionario di quella offensiva degli anonimi che ha avuto, in tutto il corso di questa drammatica vicenda, come già si è avuto occasione di rilevare recentemente su queste colonne, espressioni inusitate, impensate. I tre anonimi incriminati non solo non recano alcun effettivo e serio contributo all'indagine, ma disseminano di pericoli la via all'accertamento della verità; l'istruttoria, difficile e macchinosa, non ne è affatto avvantaggiata; per qualche verso, anzi, ne è intorbidata.

Ora, se non si può disconoscere che il presidente Sepe ha agito lodevolmente nel disporre gli accertamenti atti a smascherare l'autore degli anonimi, l'uomo di legge rimane perplesso dinanzi al fatto che gli anonimi sono stati introdotti nel processo, figurano, ormai legittimamente, fra le carte processuali, ad onta del disposto dell'art. 141 del codice di procedura penale, che, non solo, nega agli anonimi, ove non costituiscano corpo del reato od emanino dall'imputato, diritto di cittadinanza fra gli atti del processo, ma interdice al magistrato, inquirente o giudicante che sia, di farne un uso qualsiasi nel corso della procedura. Si oppone — e l'eccezione può anche apparire non scevra di validità — che questa indagine sugli anonimi, dispiegata nel corso della vicenda Montesi, ha da considerarsi come un'indagine, per così dire collaterale, un'indagine, tuttavia, afferente agli scopi ed alla sostanza delle investigazioni demandate alla Sezione istruttoria.

Senonchè, anche dando per ammesso il fondamento di questa ipotesi, l'introduzione degli anonimi nel processo e, soprattutto, il credito dato, attraverso gli accertamenti peritali e le investigazioni poliziesche, ai sospetti ed alle congetture che avrebbero portato ad individuarne l'autore, pone dei problemi che non possono essere negletti o disattesi, indipendentemente dal trambusto che le accuse, da cui è stato investito, nella totalità dei suoi componenti, il collegio di difesa, è suscettibile di determinare. Il caso è più drammatico che singolare, e non ha precedenti negli annali giudiziari. Se si deve credere alle conclusioni cui sarebbe pervenuto nelle sue indagini il maggiore Zinza — uno dei deus ex machina della istruttoria Montesi, insieme al colonnello Pompei —, conclusioni che il perito avrebbe confortato con il corollario dei suoi accertamenti tecnici, i tre anonimi incriminati sarebbero stati vergati dalla ex-moglie di uno dei patroni, il prof. Augenti. E contro questi, in modo particolare, l'anonimo si sarebbe scagliato.

Le possibilità di errore

Ebbene, la signora che da vent'anni non è più la moglie del prof. Augenti, ha respinto con veemenza l'accusa. L'ha respinta sin dal primo momento, quando fu citata dal presidente Sepe ed invitata a fornire le cosiddette scritture di paragone. Ora si sa, per attestazione concorde dei tecnici, che la prova grafica, consistente in uno scritto vergato in presenza del giudice «non potrà mai costituire qualcosa di spontaneo e di vero, qualunque sia la persona che lo subisce, qualunque sia il suo pensiero e la sua coscienza, perchè riuscirà sempre dubbiosa, influenzata od inquinata dalla prevenzione, dalla paura, dall'ambiente nel quale ha luogo: la presenza del magistrato, la solennità della giustizia e dell'atto che si compie danno un'emozione alla persona anche più scettica e dal temperamento più calmo...».

Del resto, fra tutte le prove giudiziali che si chiedono ai periti, quella grafica è fra le più discusse e controverse. Nel caso delle impronte digitali, gli studi di Balthazard han dimostrato che con diciassette «points de repère», vale a dire allorchè nella comparazione di due impronte si rilevano altrettanti caratteri di somiglianza, la possibilità di sbagliare nell'affermare l'identità delle due impronte si riduce ad un caso su diciassette e passa miliardi di casi. Ciò non di meno, i periti, si sostiene dai criminologi più autorevoli, non hanno il diritto, neppure nei casi più concludenti, di affermare, dinanzi al raggiungimento della prova dattiloscopica, che: «l'imputato è colpevole», ma soltanto di asserire che: «l'imputato ha toccato questo o quell'altro oggetto, ecc. ecc.».

Ma se la prova dattiloscopica ha labilissimi margini di fallacia, ben diversa è la realtà nel caso della prova grafica, soprattutto quando si tratta di una comparazione o di una «verificazione» di scritture. Il dott. Edmond Locard, direttore, per circa quarant'anni del Laboratorio di polizia scientifica di Lione, dichiara di aver compiuto, nella sua carriera, oltre diecimila accertamenti peritali in questo campo così tenebroso e controverso e, spesso, così melanconico e screditato. Ebbene, egli aggiunge: «In tutta la mia vita professionale io non ho mai sottoscritto una conclusione assoluta o perentoria, in tema di identificazione di scritture, senza avere avuto, come diceva Emile Augier, una lunga conversazione col proprio traversin... Ciò che manca, per confortare una decisione in questo campo, è un metodo di calcolo sulle possibilità di errore...».

E queste possibilità esistono, invece, a josa. Ecco un esempio offerto, proprio, da Locard: la sostituzione, nello scritto, di un'alfa greca ad una a latina: sembra un caso rarissimo, un artificio eccezionale, da cui potrebbe discendere la prova decisiva. E Locard, la prima volta che ebbe ad incontrarsi nella constatazione di questa singolare sostituzione di segni, fu tentato di concludere in senso affermativo, vale a dire, nel senso che sorreggeva o suffragava l'accusa. Senonchè, a distanza di dieci anni, gli capitò di incontrarsi in un altro caso analogo: ma il preteso autore dell'anonimo apparteneva ad un paese diverso da quello cui apparteneva il primo, ad una razza, anche, diversa. Esistono, per consentire di concludere negativamente, dei segni e delle caratteristiche tipiche, ma per concludere affermativamente, per tranquillizzare la coscienza del perito, occorre una concordanza di elementi probatori, desunti non solo dalla empirica comparazione delle forme letterali, ma, anche, dai caratteri generali degli scritti — quello incriminato e quelli cosiddetti di paragone —, dagli idiotismi che vi si possono riscontrare e dai segni quantitativi che vi ricorrono e che, tuttavia, sono così difficili da misurare e da calcolare.

Il dovere del perito, nella più parte dei casi, è, secondo Locard, di concludere siffattamente: è probabile che...; la mia opinione è che.... Nel caso della ex-signora Augenti, a quanto si dice, la prof. Ada Gamberale, incaricata dal presidente Sepe di compiere gli accertamenti peritali, avrebbe espresso un verdetto che suffraga in toto la tesi del maggiore Zinza. E questo pone o solleva dei dubbi, intorno a cui non mancheranno di fiorire le polemiche e le discussioni, che si possono, fin d'ora, prevedere accanite e tempestose. Un altro caso Dreyfus? Come si sa, l'affare Dreyfus, che ha minacciato di travolgere un sistema politico e un'intera classe dirigente, di offuscare la gloria di un Paese dalle tradizioni luminose ed insigni, è stato reso possibile dalla inettitudine o dalla disattaggine dei periti grafici. E l'Accusa non si era rivolta ad un ignoto per far luce sulla vicenda, ma a Bertillon, il campione, a quel tempo, del tecnicismo investigativo.

Il caso Dreyfus

Senonchè Bertillon, non si era rifatto, nelle sue investigazioni, ai canoni, suggeriti sin dal secolo XVII, dalla tecnica in questa materia di indagini e la cui evoluzione aveva visto assurgere a rinomanza, coi trattatisti Demelle e De Blégny, anche Raveneau, il quale, dopo aver smascherato una infinità di anonimi e di falsari, doveva diventare, a sua volta, un falsario di classe eccezionale, ma ad una sua preconcetta, seppure ingegnosa, tesi, che faceva individuare nell'autore del bordereau incriminato l'infelice ufficiale. Bertillon, senza preoccuparsi di eseguire adeguate comparazioni (quelle comparazioni che solo tardivamente dovevano sciogliere l'angoscioso enigma) aveva affermato che la grafia dell'autore del bordereau era la stessa di Dreyfus, contraffatta se si vuole, ma come usano contraffarla le spie, per non essere smascherate. E, dinanzi alla dimostrazione offerta da Bertillon, pur protestando che, se così fosse stato, qualcuno aveva finito per «voler non écriture», Dreyfus era giunto ad ammettere che la dimostrazione di Bertillon era geniale.

Sono passati da allora tanti decenni; la tecnica ha fatto progressi inimmaginabili e, ancora, può capitare di ritrovarsi al punto di allora? Lo vorremmo escludere. E vorremmo, altresì, escludere che il «fatto nuovo» o il «colpo di scena», come è definito il nuovo episodio inseritosi nella tormentata istruttoria, dovesse complicare ulteriormente le cose, dovesse portare ad ulteriori rémore nel suggello di una vicenda sulla quale dovrebbe, finalmente, calare la tela.

Francesco Argenta

DIETRO LO SCHERMO

«Leggere» un quadro

L'indagine dell'obiettivo si sostituisce a quella dello sguardo - I documentari che si potrebbero fare e il promettente inizio di «Sele-Arte» - Nuova struttura per la Mostra di Venezia - Lunga guerra per «Guerra e pace» - Fernandel nelle vesti di Sganarello e di Don Giovanni

Le risorse del cinema sono, o, meglio, sarebbero davvero infinite. Inutile tentare di elencarle. Basta uscire dal campo del solito film spettacolare perchè l'orizzonte si ampli, e utilità e insegnamento e cultura stringano una loro vasta e proficua alleanza. Da alcuni anni ci si è dovuti fra l'altro convincere che lo schermo è anche un prezioso strumento per «leggere» un quadro, per indagarne valori ed elementi in un esame articolato ed esauriente. Giovano allo schermo tutte le possibilità d'ingrandimenti, di carrellate e panoramiche, che si sostituiscono, guidandolo, allo sguardo di chi si accosti a un'opera d'arte; e la stessa ripresa a colori, che tante bruttura ci ha ammannito, se sagacemente usata non si rivela certo inferiore alle risorse della tricromia e della quadricromia tipografiche, con in più la brillantezza e la vivacità offerte dal fascio di luce della proiezione.

Il cinema dovrebbe ormai essere l'indispensabile strumento per quanti insegnano storia dell'arte; i documentari d'arte dovrebbero essere per noi italiani una peculiare risorsa di produzione cinematografica da facilmente esportarsi un po' dovunque, non esclusi i vari «sbocchi» televisivi. Documentari d'arte intelligentemente predisposti sarebbero bene accolti anche dai nostri spettatori, di solito frettolosi e distratti dinanzi alle soglie del museo di casa (per parlare soltanto di quello di casa). Invece, nella nostra produzione, il gran ballamme del documentario-speculazione continua, e a spese dello Stato, vale a dire del contribuente, il quale, di fronte ai saggi più insulsi o uggiosi, ha l'unica magra consolazione di sonoramente fischiare dal fondo di una platea. Ormai, per il nostro spettatore, documentario e pubblicità sono, sullo schermo, quasi la stessa cosa; e a mala pena sopporta entrambi.

Ogni tanto si leva una voce, che però lascia il tempo e i documentari che trova; e ogni tanto si oppone qualche intelligente iniziativa, che deve allora essere segnalata con tutti gli onori. L'ultima è di Carlo Ludovico Ragghianti, che fra l'altro dirige Sele-Arte, l'utilissima rivista che si è in breve diffusa quasi in ogni Paese. Il Ragghianti ha ora iniziato una serie di documentari, che si presentano con la sigla «Sele-Arte-Olivetti», e vogliono essere e sono esemplari. Il primo è Comunità millenaria (l'urbanistica in alcuni antichi centri della Lunigiana), il secondo è dedicato a Il cenacolo di Andrea del Castagno, il terzo allo Stile di Piero della Francesca. Un ottimo inizio. Ma, data la situazione, è da dubitare che, in virtù del loro solo valore, possano giungere agli schermi normali. Staremo a vedere.

* *

Si costituisce in Roma una associazione, «Cinema libero», per affermare e salvaguardare la libertà d'espressione in tutti i campi della cinematografia e della stampa cinematografica. — Si sono iniziate le riprese di *Ore 10 lezione di canto*, regia di Marino Cingolani, con Claudio Villa, Virgilio Riento, Pina Gallini, Franco Coop e Arturo Bragaglia. — L'organizzazione della Mostra di Venezia è stata affidata alla Segreteria Generale della Biennale, che sarà coadiuvata da Ottavio Croze, il quale aveva da tempo insistito perchè le sue mansioni di direttore della Mostra si trasformassero in quelle di consulente per la preparazione dei programmi e per i rapporti internazionali, e ciò per il solo 1955. Il Croze sarà coadiuvato da Francesco Anfodillo e da Giacomo Rancati. — Traversie di Stendhal: il suo *Le rouge et le noir*, diventato film per la regia di Autant-Lara, sarà presentato sui nostri schermi con il titolo: *L'uomo e il diavolo*. — Affluenza di rappresentanti di ogni Paese al Congresso Internazionale di Filmologia che si svolto i suoi lavori alla Sorbona su due temi fondamentali: effetti psico-fisiologici delle proiezioni cinematografiche sullo spettatore, e il film come strumento di formazione e d'informazione. Una relazione italiana, del dott. Ciampi, ha posto in rilievo come lo sviluppo del cinema, a differenza di altri tipi di spettacolo, non s'a sempre proporzionale al grado di benessere economico delle popolazioni, così come avviene in Italia.

* *

La guerra per Guerra e Pace sta definendo le posizioni dei suoi contendenti. E' certo questo uno dei casi più singolari che ricordino le cronache della produzione cinematografica. Quasi contemporaneamente erano infatti scesi in lizza, per una riduzione del romanzo di Tolstoi, tre grandi Case editrici di Hollywood, un grosso produttore indipendente, pure di Hollywood, una Casa di produzione italiana e una «combinazione» jugoslava, sostenuta da quel Governo. La Jugoslavia era intervenuta perchè, quasi per uno strano tacito accordo, i vari contendenti avevano convenuto che gli «esterni» jugoslavi erano i più adatti per fondali tolstoiani. (Si era anche citata la Finlandia, ma fu, per il momento, una ben timida candidatura). Ora il meccanismo delle più che complesse produzioni si è messo in moto, alleate la Casa italiana e una americana; e l'«ordine» delle operazioni sta rassomigliando a quello di una vera e propria «campagna». Comandante supremo sarà King Vidor, giunto da poco a Roma, firmerà il film come regista; suo primo luogotenente sarà Pietro Germi, che già si trova in Finlandia, alle prese, prima che l'inverno finisca, con la ritirata della Beresina. In Jugoslavia saranno riprese le scene ambientate a Mosca, mentre a Roma saranno ripresi tutti gli interni, i cui bozzetti scenografici sono quasi compiuti. Pietro sarà Gregory Peck, Natascia sarà Jean Simmons, il principe Andrea avrà il volto di Stewart Granger o di Richard Burton. La sceneggiatura è di Aurenche, Bost, Perilli e Camerini. Intanto l'altro contendente, il produttore indipendente americano, non disarma; e ha nominato suo comandante supremo il regista Zinnemann.

* *

Michèle Morgan sarà *Maria Antonietta*, regista Delannoy. — «Voi non cominciate, a tavola, con il dolce; nè prendete un treno in corsa; nè un aereo in volo; perciò, anche nel vostro interesse, le porte della sala saranno chiuse subito dopo l'inizio del film». Così Clouzot, per *Les diaboliques*. — Bette Davis tornerà allo schermo come Elisabetta I, per la regia di Henry Koster. — Una nuova versione di *Don Giovanni* vedrà Fernandel tanto nei panni di Sganarello quanto nelle vesti di Don Giovanni. — Produzione franco-tedesca: *Oasi*, di Allégret, con Michèle Morgan, Cornell Borgers e Pierre Brasseur. — Ray Milland sarà interprete e regista, in un western di Jennings e Battle. — Ultimate le riprese di *Cheri Bibi*, di Marcello Pagliero, con Lea Padovani, Danielle Godet e Jean Préjan. — Serrata degli esercenti di Rennes, per protesta contro gli eccessivi gravami del fisco. — Criteri più rigorosi nella scelta dei film si preannunciano per il prossimo Festival di Locarno, oltre a una serie di visioni retrospettive. — In Svezia l'interesse per i film americani sta calando, mentre si ridestano attenzioni per i film europei. — *I costruttori* («Gli uomini della diga») non avrà più la regia di Marcel Carné, ma di Abel Gance.

* *

DEFINIZIONE — *Sono noti i contatti di Hemingway con il cinema, la sua prossima spedizione in Africa avrà anche un séguito di operatori cinematografici; e gli è stato recentemente chiesto quale sia, per lui, il requisito essenziale per un buon racconto o un buon film: — Quello di rassomigliare a un iceberg. Quattro quinti sott'acqua, ne emerge soltanto un quinto: quello che si legge e si vede.*

m. g.

SI E' SPENTA SULLA RIVIERA FRANCESE

La principessa Clementina poteva diventare regina d'Italia

La principessa Clementina, spentasi sulla riviera francese, avrebbe potuto diventare regina d'Italia. Sulle altre principesse che intorno al '94-96 la corte ed il governo proponevano in moglie al principe di Napoli — il futuro Vittorio Emanuele III — essa presentava l'inestimabile vantaggio di appartenere ad una dinastia cattolica, come avrebbe desiderato la regina Margherita. La quale — così leggiamo nel «Diario» del presidente del Senato Domenico Farini — per la propria intima religiosità come per «il timore di dispiacere ai clericali ed al Vaticano» si sarebbe opposta alla candidatura di una Edimburgo (anglicana) che avrebbe abbracciato la fede degli italiani soltanto dopo le nozze mentre la regina proclamava che «in casa Savoia non si entra se non si è cattoliche».

Da parte italiana, i negoziati appena abbozzati con Bruxelles si volsero poi verso altre corti quando Crispi, nel suo programma di penetrazione nell'Adriatico e nei Balcani, favorì l'alleanza con la figlia del principe del Montenegro.

Da parte del Belgio intanto era giunto un «fin de non recevoir», dietro il quale possiamo facilmente immaginare la collera di re Leopoldo II. Alla sua sagacia politica ed alle sue ambizioni, quel grande monarca intendeva imprimere una solida base dinastica: suo zio era diventato il «principe consorte» della grande regina Vittoria d'Inghilterra, il nipote Ferdinando era salito sul trono di Bulgaria, la sua primogenita aveva sposato l'arciduca ereditario d'Austria-Ungheria e, se la secondogenita si era unita ad un cadetto della sua stessa famiglia di Sassonia-Coburgo, per l'ultima e la prediletta delle sue figlie auspicava un trono... Quando invece le additò la possibilità di cingere la corona del re d'Italia, Clementina rispose con un netto rifiuto e, incalzata dalle insistenze paterne, rivelò di essersi votata, nel segreto del suo cuore, al principe Napoleone.

Un solenne «mai» di Leopoldo chiuse il tempestoso colloquio. Figlio di una Orléans, egli considerava i Bonaparte degli usurpatori e poco più che una famiglia di avventurieri: ingiunse quindi alla figlia di abbandonare ogni sogno d'amore ed ogni speranza.

Clementina non era donna da passare oltre. Il suo culto filiale e la disciplina dinastica la legavano al padre, anche se questi si consentiva licenziose e talora scandalose libertà e finì poi con lo sposare morganaticamente un'artista da cui aveva avuto una figlia.

Segregata nel castello di Laeken, fra la musica ed i libri e qualche rapido furtivo incontro col principe Napoleone che, interrompendo la sua vita errabonda, si era frattanto stabilito a Bruxelles, Clementina attese lunghi lenti anni, rassegnata eppur fiduciosa. Quali drammi intanto la sfioravano angosciosamente; la pazzia della zia Carlotta del Messico, le disavventure delle sorelle, entrambe offese pubblicamente dai loro mariti, l'uno, il triste «eroe» di Mayerling e l'altro, Filippo di Sassonia-Coburgo, il suo compagno di stravizi, e poi ancora la morte del suo unico fratello e altri lutti e altre sventure. Unicamente il suo amore sopravviveva.

Alla sua devozione per il padre offrì l'ultimo sacrificio: volle attendere che fossero passati tredici mesi dalla sua morte, prima di incoronarsi dei fiori d'arancio. Aveva toccato ormai i 38 anni ed il marito ne contava dieci di più.

Forse nessuno poteva rispettare questa sua deferenza filiale più della suocera, Clotilde di Savoia, che aveva sposato Gerolamo Napoleone per suggellare con un'alleanza dinastica la fraternità delle armi franco-piemontesi.

Appunto presso la suocera, si svolse il rito nuziale dei maturi sposi che ebbe quindi a cornice il quadrato castello di Moncalieri e la piana torinese.

Clementina ed il marito — morto poi nel 1926 — da allora divisero serenamente le stagioni fra una grande villa sul Lemano, Prangins, ed un castello nel Belgio. Nel Belgio nacquero i loro due figli, Maria Clotilde, che ha sposato un ex-capitano della cavalleria zarista, il nobile Sergio de Witt, e Napoleone, unitosi a sua volta ad una contessa de Foresta, savoiarda. Il figlio, facendo onore al suo grande nome, si è distinto brillantemente nel «maquis» tanto da meritare che per lui, come poco più tardi per il conte di Parigi, la repubblica abrogasse la legge d'esilio che colpiva gli eredi di quanti hanno regnato sulla Francia.

Carlo Richelmy

Oggi il Papa riceverà tutti i parroci di Roma

Città del Vaticano, 9 marzo.

Il Pontefice, com'è tradizione, riceverà domani i parroci ed i predicatori di Roma per dare ad essi le direttive per la loro predicazione durante il periodo quaresimale. Quella di domani viene ad essere la prima udienza collettiva che Pio XII concederà dopo la sua malattia.

E' questa una conferma, la più evidente, che assicura la guarigione del Pontefice. Già nelle ultime settimane, alcune migliaia di fedeli avevano avuto agio di constatare che le condizioni del Pontefice erano tornate del tutto soddisfacenti, nel vederlo affacciato alla finestra del suo studio a seguito dei richiami di fedeli e pellegrini radunati in piazza San Pietro. Come si vede il Papa sta riprendendo in pieno la sua preziosa attività.

Anche stamane, alle 12.30, nonostante la giornata di pioggia e rigida, Pio XII si è affacciato alla finestra del suo studio ed ha benedetto un numeroso gruppo di fedeli, pellegrini e turisti che lo acclamavano. Come sempre, quando il Pontefice è apparso nel vano della finestra, l'entusiasmo ha raggiunto il massimo. Dopo aver sostato per alcuni minuti, il Papa ha fatto scendere sui fedeli la sua benedizione.

Dodici morti in un giorno a Vienna per l'influenza

Vienna, 9 marzo.

(p. b.) L'epidemia di influenza ha provocato numerosi decessi in Austria. A Vienna, dove si sono dovute creare sezioni per influenzati negli ospedali, sono morti in ventiquattr'ore una dozzina di pazienti. Oltre cinquemila cittadini sono ricoverati nelle corsie delle cliniche e degli ospedali.

Un uomo e una donna feriti riversi sui gradini dell'altare

Due amanti per uccidersi si erano rifugiati in chiesa

Ferrara, 9 marzo.

Nella chiesa di Santo Spirito a Ferrara il cinquantenne Maggio Cavallina, operaio agricolo di Ripapersico, ha sparato quattro colpi di pistola contro la propria amante Lavina Squarzoni, quarantacinquenne, e quindi un altro contro se stesso. La donna è ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni; il Cavallina è rimasto ferito leggermente e se la caverà in una settimana.

Il fatto è la conclusione di una illecita relazione amorosa intessuta tra il Cavallina, vedovo con una figlia sposata, e la Squarzoni, sposata a un operaio di Ripapersico e madre di tre figli. La relazione durava ormai da tre anni e recentemente ne era stato informato anche il marito il quale, qualche tempo fa avendo sorpreso nell'interno di una segheria del paese la moglie insieme all'amante, sparò un colpo di fucile in aria per spaventarli.

Qualche giorno fa la Squarzoni aveva sottratto al marito una rivoltella per consegnarla all'amante: evidentemente i due avevano maturato il proposito di darsi entrambi la morte.

Questa mattina il Cavallina e la Squarzoni sono giunti a Ferrara, dove la donna si recava frequentemente per sottoporsi a cure radiologiche; dopo la sosta all'ospedale in coppia è entrata nella chiesa di Santo Spirito, quasi deserta a quell'ora: appartatasi in un angolo, l'uomo ha sparato quattro colpi contro l'amante, ricevendosi un colpo per sè.

I frati che reggono la chiesa sono accorsi al rumore degli spari e hanno trovato i due corpi ancora abbracciati riversi sui gradini di un altare. Il Cavallina che la Squarzoni tenevano una mano sulla rivoltella. Dopo il ricovero all'ospedale il Cavallina è stato denunciato per tentato omicidio e piantonato in corsia.

Il tempio, che dopo il fatto è stato chiuso provvisoriamente al culto perchè sconsacrato, è stato riconsacrato verso sera dall'Arcivescovo di Ferrara, mons. Natale Mosconi, presenti il Procuratore della Repubblica e le altre autorità, che si erano recate nella chiesa per gli accertamenti di legge.

Cinque morti a Portland nell'incendio di un albergo

New York, 9 marzo.

Un furioso incendio è divampato stamane in un albergo nel centro di Portland, nello Stato dell'Oregon. Cinque persone sono morte carbonizzate; altre diciotto, fra cui tredici vigili del fuoco, hanno riportato ustioni o ferite. Tre versano in fin di vita.

CRONACHE DELLO SPORT

Come sarà il 38° Giro d'Italia che si svolgerà dal 14 maggio al 5 giugno

La prova comprende 21 tappe di cui due a cronometro per complessivi 3857 chilometri - Premi per 41 milioni - Vi parteciperanno dieci squadre italiane e sei straniere - Prima tappa: Torino

(Dal nostro corrispondente) Milano, 9 marzo.

L'ufficio organizzazione della «Gazzetta dello Sport» ha definitivamente varato il 38° Giro ciclistico d'Italia che prenderà l'avvio il 14 maggio da Milano e che si concluderà pure a Milano il 5 giugno, dopo 21 tappe di complessivi 3857 Km. e due giorni di riposo (a Viareggio ed a Trieste).

La dotazione dei premi supera i 41 milioni e le squadre concorrenti saranno sedici (dieci italiane che formeranno complessi di marche e sei straniere in veste di rappresentative nazionali), con un totale di 112 corridori.

Dall'esame delle caratteristiche della grande corsa a tappe appare evidente la preoccupazione degli organizzatori di conferire alla classica prova un contenuto tecnico e sportivo aderente ai tempi nostri, ai gusti degli atleti e del pubblico ed alle necessità agonistiche. Difatti molte sono le tappe di breve percorso sulla media di 180 Km., e poche quelle che superano i 200 Km.

Nel complesso quattro sono le tappe adatte agli specialisti della montagna (la Torino-Cannes, la Napoli-Scanno, la Trieste-Cortina d'Ampezzo e la Cortina d'Ampezzo-Trento). Sei rappresentano difficoltà varie (la Cannes-Sanremo, la Sanremo-Acqui Terme, la Acqui Terme-Genova, la Genova-Viareggio, la Viareggio-Perugia e la Ancona-Cervia che comprende San Marino), mentre le altre sono alla portata di tutti i partecipanti giovani ed anziani. Due saranno le tappe a cronometro: una a squadre sul circuito del Lido d'Albaro a Genova (18 Km.) e l'altra individuale da Cervia a Ravenna (48 Km.).

Da Milano il 38° Giro d'Italia punterà su Torino e poi, valicando le Alpi Marittime, sconfinerà in Francia dove per la prima volta farà tappa in una città francese e precisamente a Cannes. Questa seconda tappa che scalerà i colli di Tenda, di Brouis, di Braus e di Nizza, viene considerata la più impegnativa del primo settore del Giro.

Da Cannes i concorrenti rientreranno in Italia percorrendo la Moyenne Corniche e sostando a Sanremo, da dove poi si porteranno ad Acqui Terme scalando il colle di S. Bartolomeo ed il colle di Nava; indi punteranno su Genova attraverso la Scoffera ed il colle di Caprile, e lungo la costa ligure scenderanno successivamente in Toscana fino a Viareggio, attraverso il colle del Bracco per proseguire lungo l'Umbria fino a Roma, ove si avrà l'annunciata tappa sul circuito dei prossimi campionati del mondo.

Raggiunta Napoli, il Giro piegherà verso nord-est ed attraverso l'Appennino abruzzese si affaccerà sull'Adriatico che costeggerà fino a Trieste. Da qui si entrerà nel clima duro delle due tappe Dolomitiche e quindi il 38° Giro, con una rapidissima ultima tappa, ritornerà a Milano.

Ecco la successione delle tappe: 14 maggio (sabato), Milano-Torino (km. 200); 15, domenica, Torino-Cannes (248 km.); 16, lunedì, Cannes-Sanremo (115 km.); 17, martedì, Sanremo-Acqui Terme (199 km.); 18, mercoledì, Acqui Terme-Genova (173 km.); 19, giovedì (festivo), Genova-circuito Lido d'Albaro (a cronometro a squadre, km. 18); 20, venerdì, Genova-Viareggio (km. 181); 21, sabato, riposo a Viareggio; 22, domenica, Viareggio-Perugia (244 km.); 23, lunedì, Perugia-Roma (175 km.); 24, martedì, Roma-circuito Campionati del mondo (240 km.); 25, mercoledì, Roma-Napoli (238 km.); 26, giovedì, Napoli-Scanno (180 km.); 27, venerdì, Scanno-Ancona (261 km.); 28, sabato, Ancona-Cervia pineta (171 km.); 29, domenica, Cervia pineta-Ravenna (cronometro individuale, km. 48); 30, lunedì, Ravenna-Lido di Jesolo (244 km.); 31, martedì, Lido di Jesolo-Trieste (146 km.); 1° giugno, mercoledì, riposo a Trieste; 2 giugno, festivo, Trieste-Cortina d'Ampezzo (241 km.); 3, venerdì, Cortina d'Ampezzo-Trento (230 km.); 4, sabato, Trento-S. Pellegrino (214 km.); 5, domenica, S. Pellegrino-Milano (190 km.).

Leo Cattini

Preparazione intensa del Torino per il grande incontro col Milan

Il juventino Travia, ammalato, non potrà forse seguire la squadra a Catania - Spiacevole incidente durante la partita fra i cadetti granata e quelli della Pro Patria

Si prepara Torino-Milan, l'incontro più atteso della sesta giornata del girone di ritorno. E' ormai deciso che la gara si effettuerà sul campo di via Filadelfia e non allo stadio, come era stato ventilato alcuni giorni fa.

La squadra torinese intanto continua la preparazione. Ieri pomeriggio i granata erano tutti in campo di buon'ora. Alle 14 Frossi ha dato inizio al lavoro, che è consistito in esercitazioni atletiche e palleggi. Mancava all'appello soltanto Cuscela, cui i medici sociali hanno prescritto un ulteriore periodo di riposo, a causa della solita distorsione al ginocchio.

Frossi porterà oggi a Castellamonte i seguenti giocatori: Lovati, Molino, Grava, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antoniotti, Bodi, Sentimenti, Bacci, Buhtz e Bertoloni. Dodici in tutto, il che sta a significare che il direttore tecnico torinese ha ormai deciso lo schieramento da opporre ai forti rivali milanesi. E' chiaro del resto che i dubbi di Frossi — se dubbi vogliamo chiamarli — riguardano soltanto il ruolo di interno destro. Probabilmente il responsabile tecnico granata ha già deciso, e sembra sia orientato verso l'utilizzazione di Sentimenti, ma di ufficiale assolutamente nulla. A Castellamonte i granata continueranno gli allenamenti e rientreranno in sede soltanto domenica mattina prima della colazione, per raggiungere direttamente il campo di via Filadelfia.

I bianconeri della Juventus hanno continuato ieri la preparazione per la gara di Catania. Al mattino sono andati in campo Montico, Turchi e Manente prima, Boniperti, Colombo e Praest poi; nel pomeriggio tutti gli altri. Mancava Travia che ha fatto sapere di essere a letto per una indisposizione febbrile. La possibilità che il forte terzino possa partire con i compagni per il sud sono assai scarse. La cosa preoccupa logicamente i tecnici preposti alla guida della squadra, anche perchè Corradi e Garzena sono impegnati con la nazionale militare. Si nutrono speranze che da Ostia, dove è in raduno, Corradi possa assicurare i suoi dirigenti di essere disponibile per domenica, ma per il momento nessuna informazione è giunta.

Nel pomeriggio si è svolta al campo di via Filadelfia la partita Torino-Pro Patria, valevole per il campionato riserve. Hanno vinto i lombardi per 4 a 2, con reti di Bonizzoni e di Novelli per i granata e di Danova (2), La Rosa e Mignati per la Pro Patria.

A dieci minuti circa dal termine è successo uno spiacevole incidente. Bodi, che durante tutto lo svolgimento della gara era stato «beccato» insistentemente dal pubblico, ha notato ad un certo momento che suo fratello, il quale assisteva alla gara dagli spalti, aveva affrontato il gruppo degli intemperanti spettatori impegnando con essi un impari incontro pugilistico. Nell'intento di difendere e dare man forte al fratello, il giocatore granata abbandonava allora il campo raggiungendo velocemente il gruppo e sotto gli occhi dell'arbitro, che davanti all'inconsueto spettacolo aveva sospeso il gioco, ha cominciato anche lui a menare pugni nella mischia. L'intervento di alcune persone, fra cui anche Bertoloni, ha dopo poco riportato la calma, ma Bodi non è più rientrato in campo e la partita, ripresa, ha potuto quindi giungere al termine.

Il Milan con alcuni titolari batte i cadetti grigi: 4-1

Milano, 9 marzo.

I rosso-neri del Milan hanno battuto oggi all'Arena i grigi dell'Alessandria, col punteggio di 4 a 1 nella partita valida per il torneo dei cadetti che ha visto all'opera nelle file dei vincitori Liedholm, Ricagni e Schiaffino, oltre a Toros, Pedroni, Tognon e Valli.

Le formazioni sono state appunto queste: Milan: Toros; Beretta, Magni; Liedholm, Pedroni, Tognon; Marchioro, Ricagni, Magnavacca, Schiaffino, Valli (Vitali).

Alessandria: Lena; Russoni, Nicolazzini; Giraudo, Bagliani, Masperi; Bocchio, Raito, Emeray, Buratti, Testa (Papa).

La segnatura è stata aperta al 7' proprio da Schiaffino a compimento di un'azione intessuta da Ricagni; ma al 22' Emeray che poco prima aveva colpito il palo è riuscito a pareggiare di testa su un calcio d'angolo.

Al 6' del secondo tempo una rimessa laterale di Vitali dava modo a Magnavacca di portare in vantaggio i rosso-neri; poi al 12' toccava a Ricagni segnare il suo goal. Il punteggio si chiudeva al 28' con un tiro di Vitali respinto da Lena e mandato nella propria rete da Nicolazzini (autogoal). Sebbene poco propensi ad impegnarsi a fondo Schiaffino, Ricagni e Liedholm hanno dato la impressione di essere in buone condizioni di forma.

Arbitro: Scarpa di Genova.

Chiuse le iscrizioni alla Milano-Torino

Si spera ancora nella presenza di Coppi

Milano, 9 marzo.

Gli organizzatori della 38a Milano-Torino che si correrà domenica prossima hanno comunicato che la partecipazione industriale si è andata completando poche ore prima della chiusura delle iscrizioni, con l'adesione pervenuta da parte delle case Bianchi e Guerra. Per l'esplicito interessamento del direttore commerciale e del direttore sportivo, la vecchia Casa milanese ha iscritto sette aquilotti, il primo sotto forma di una X che potrebbe anche determinare una grande sorpresa al momento della punzonatura, gli altri sei rispondono ai nomi di Giamondi, Filippi, Favero, Gaggero, Milano e Carrea.

La grande sorpresa, non ci vuole molto a saperlo, consisterebbe nella partecipazione di Coppi ed è per questo che la Casa gli ha riservato il numero 1 della squadra. Partecipazione, peraltro, da ritenere molto dubbia e che ad ogni modo nè i dirigenti nè probabilmente lo stesso corridore potrebbero in questo momento confermare o escludere.

La «Guerra» ha perfezionato l'iscrizione della maglia rosa dello scorso Giro d'Italia, lo svizzero Clerici già rivelatosi in ottime condizioni di forma, più Croci-Torti, Fiamozzi e l'indipendente Accordi. La «Girardengo Eldorado» che ha già inviato in linea di massima la sua iscrizione, preciserà entro domattina la formazione che comprenderà anche l'australiano Mockridge.

L'allenamento a Firenze della nazionale dei giovani

Firenze, 9 marzo.

Sfilata delle giovani speranze del calcio italiano sul campo dello Stadio comunale per la preparazione al torneo della FIFA che nel mese di aprile si svolgerà in quattro città della Toscana: Firenze, Lucca, Siena e Pisa. Dei convocati era assente il solo Ravera della Juventus perchè ammalato.

A giudicare dalla prova odierna si deve riconoscere che Mesza ha avuto la mano felice nella scelta. Giuoco veloce, pratico, che ha dato all'allenamento la fisionomia di una vera e propria partita. L'incontro ha posto in risalto le buone qualità e la forma di numerosi giocatori che si possono considerare agli inizi: tutti, infatti, provengono da squadre ragazzi e alcuni come Magli della Fiorentina, addirittura dalla Lega giovanile. Le due formazioni hanno disputato due tempi di quaranta minuti ciascuno, e Mesza ha provveduto a formare i due undici mettendo insieme uomini della medesima società.

Fra i giocatori in maglia viola si sono distinti il portiere Mattrel che ha compiuto una serie di parate veramente spettacolose: è stato battuto da un tiro imparabile di Magli al 3' della ripresa. Buona la prova dei due terzini Pedemonte e Caffarata e del trio centrale del primo tempo. Tra i verdi che sono apparsi più organici e meglio impostati soprattutto per l'apporto del quadrilatero, sono emersi Castelnuovi — forse il migliore in campo — Mazzanti, Benedetti, Magli, Danelon, Pietropaolo e Tosi.

Ecco le formazioni:

MAGLIA VIOLA: Mattrel (Juventus); Pedemonte (Genoa), Caffarata (Genoa); Bellis (Juventus), Fratrachi (Juventus), De Grassi (Sampdoria); Ghirardello (Vicenza), Bocagno (Sampdoria), Maccacaro (Verona), Nicco (Juventus), Cappellaro (Vicenza).

MAGLIA VERDE: Cometti (Atalanta); Cagliori (Atalanta), Rambotti (Lazio); Benedetti (Udinese), Tosi (Prato), Castelnuovi (Reggiana); Pascutti (Bologna), Mazzanti (Bologna), Magli (Fiorentina), Danelon (Bologna), Pietropaolo (Lazio).

Nel secondo tempo Milani (Milan) sostituiva Ghirardello, Cappellaro (Vicenza) sostituiva Maccacaro e Stacchini (Juventus) prendeva il posto di Cappellaro nella squadra dei verdi. Fra i viola una sola sostituzione: Maggi (Fiorentina) prendeva il posto del portiere Cometti.

La partita Novara-Catania si svolgerà il 19 marzo

Milano, 9 marzo.

(l. c.) - La Lega nazionale ha disposto che le partite non disputate domenica scorsa a causa della neve vengano così recuperate: mercoledì 16 marzo Venezia-Catanzaro e domenica 27 marzo Parma-Modena e Cremonese-Lecce, riservandosi di decidere in merito agli incontri Udinese-Triestina, Marzotto-Lane Rossi in attesa di conoscere le convocazioni delle Nazionali. Le partite Novara-Catania, Monza-Cagliari e Parma-Arsenal Taranto, in calendario per il 20 marzo, saranno anticipate al 19 (festività di San Giuseppe).

Nel campo delle punizioni, la Lega ha squalificato per un mese l'allenatore Ellena (Treviso) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro e dei segnalinee, per due giornate Merlin (Empoli), per una Cecconi (Pro Patria), Bagliani (Alessandria), Bonistalli (Padova), Galletto (Salernitana), e Tommasetto (Empoli). Ha ammonito con diffida Marra (Alessandria), Targioni (Prato), Vogliano (Sanremese) e Pilmark (Bologna), e semplicemente ammonito Lofgren (Lazio), Torriglia (Cagliari), Brancaleone (Como), Michelucci (Carbosarda) e Cusca (Bolzano), multando altresì Mike (Bologna) e Farina (Pro Patria) con 12 mila lire, Viviolo (Lazio) con 9 mila, Cardano (Messina) con 8 mila, Kiani (Roma) con 6 mila.

Per la partita Carrarese-Bari, turbata da gravi incidenti, è stata rinviata ogni decisione in attesa di accertamenti. Sono state multate: Salernitana con 200 mila, Cagliari con 60 mila, Juventus con 20 mila per contegno scorretto di sostenitori locali nei confronti dell'arbitro, Atalanta con 25 mila, Prato e Sambenedettese con 20 mila e Bolzano con 10 mila lire.

La «Sei giorni» di Parigi è stata vinta dalla squadra australiana Patterson-Arnold-Mockridge; gli italiani Terruzzi-Defilippis, rimasti privi del compagno Rigoni, si sono ritirati.

I cestisti della Libertas di Biella, dopo le gare di qualificazione disputate a Perugia sono stati ammessi alla serie A.

Due giocatori delle riserve della Triestina, Affinito e Dall'Orto sono rimasti seriamente contusi durante un incontro con la squadra del Modena.

Il giapponese Hiroshi Misako ha battuto ieri a Tokio il filippino Campo ai punti in 12 riprese aggiudicandosi il titolo di campione orientale dei pesi mosca.

La nazionale olandese ha sconfitto ad Arnhem la squadra svedese del Djurgarden per 3-1.

Torneo cadetti di calcio — Girone A: *Como-Juventus 3-1; *Milan-Alessandria 4-1. — Girone B: *Lane Rossi-Udinese 3-1; Modena-*Triestina 1-0. — Girone C: *Roma-Fiorentina 3-1; Bologna-*Salernitana 3-1.

— SPETTACOLI —

Alla Pro Cultura Femminile

Schneiderhan-Seemann

Notizie di Wolfgang Schneiderhan. E' nato a Vienna il 28 maggio 1915. Suo padre era attore; la madre lo iniziò alla musica; fanciullo prodigioso, uno di quelli che si sviluppano e progrediscono. Breve studio a Praga con Sevcik; lungo a Vienna con Julius Winkler, stimato l'ultimo seguace della scuola di Josef Böhm, contemporaneo di Beethoven. Esordì dodicenne, presentando la *Chaconne* di Bach; l'anno seguente Copenaghen l'applaudì nel *Concerto* di Mendelssohn. Cominciarono i viaggi in Europa. Nel '28 Londra lo predilesse e trattenne. Tornato a Vienna nel '32, ebbe il primo posto fra i violini dei Wiener Symphoniker. Quattro anni dopo passò all'Orchestra dell'Opera, poi alla Filarmonica; membro della Burgkapelle, insegnò all'Accademia. Nel '37 istituì un Quartetto, nel quale parve rivivere quello guidato dall'eccellente Rosé. Ammirato specialmente nel *Concerto* di Beethoven, potè presentare a Vienna, fra l'altro, il *Concerto* che Elgar aveva dedicato a Kreisler. Docente nei corsi estivi a Salisburgo e a Lucerna, ha tracciato un *Metodo* pel violino. Egregio pianista, sposò nel '48 la cantante Irmgard Seefried, ma raramente l'accompagnò. S'incontra spesso con Fischer e Mainardi in un Trio noto anche a Torino.

Appunto le udizioni del Trio e quelle concertate con autorevoli direttori d'orchestra lasciavano incerti sulla personalità interpretativa dello Schneiderhan. Sembrò allora che nell'associarsi con temperamenti soprattutto focosi e appassionati, si allude a quelli di Fischer e di Mainardi, l'indole sua lo frenasse nell'abbandono patetico, lo disponesse a una quasi accademica castigatezza, sempre ammirandosi la maestria limpida e preziosa. Il concerto d'iersera poteva dar schietto risalto al suo carattere, alle convinzioni interpretative, essendo Beethoven, pur nelle minori Sonate per violino e pianoforte, un cimento nel saggio dello stile. Alcuni punti, più sottili, un poco problematici, si proponevano dimostrativi; per esempio, l'affettuosa delicatezza dell'*Andante* dopo l'*Allegro vivace* della Sonata op. 12, n. 2; lo scatto, come di marcia, ma non troppo marcato, nell'*Allegro con brio*, e le tenere effusioni e le agili imitazioni nell'*Andante cantabile* della notissima op. 30, n. 2; la vanità e la necessità delle fioriture e delle cadenze, alternate nell'arco e nella tastiera, dell'op. 96, l'ultima.

Solo, stavolta, di fronte a Beethoven (solo, diciamo, ma l'ottimo pianista Carl Seemann era tutt'uno con lui), lo Schneiderhan è parso un classico interprete, classico per l'equilibrio delle facoltà, per la dominazione delle varietà, soprattutto per l'unità delle molteplici espressioni. Cantò ciascun tempo di ciascuna Sonata con un'intensa continuità, in una fluenza mai divagante o rallentata, che pur rifletteva la mutevolezza degli attimi sentimentali. Sembrava che un'arcata sola, come un ampio respiro, recasse disteso il divenire drammatico, con accenti svariati, dal severo allo scherzoso, dal soave al rude, dall'irruento al carezzoso, e propri d'un'opera giovanile o di un'altra della maturità, e secondo la forma o tradizionale o libera e spiritualmente agitata, riposante o trascendente. La classicità sovrastava, ed era un sentire purissimo.

Molti applausi. a. d. c.

Billi e Riva all'Alfieri

C'è un quadro della nuova rivista «Siamo tutti dottori» di Age, Verde e Scarpelli che è veramente azzeccato e che il pubblico ha applaudito con grande calore, richiedendo addirittura il «bis»: cioè il quadro del «vecchio fonografo» presentato dal quartetto Cetra. E' una piccola canzone nostalgica cantata e mimata con gusto e con finezza: il successo, come abbiamo detto, è stato vivissimo e i bravi Giacobetti, Savona, Chiusano, con la signora Mannucci, sono stati evocati più e più volte alla ribalta e affettuosamente applauditi. Forse il quadro del «vecchio fonografo» è l'unica cosa di misura in uno spettacolo non del tutto equilibrato. Intendiamoci: Riccardo Billi e Mario Riva sono sempre largamente spassosi e conoscono a fondo i mezzi atti a suscitare le risate. Ma perchè la loro comicità si ferma alla superficie, vale a dire alle grosse, alle facili macchiette? Sia l'uno che l'altro hanno altre corde: perchè non le fanno suonare?

D'accordo, il copione non li aiuta molto. «Siamo tutti dottori» si fa chiamare commedia musicale, ma non basta un'etichetta nuova per coprire roba vecchia. Non che le battute felici, se pur isolate, manchino: non che manchino, se pur non sufficientemente svolti, gli spunti. Quel che manca è un autentico, profondo spirito satirico. D'altra parte è un pezzo che la satira ha abbandonato il palcoscenico di rivista. Non si morde più, ci si limita a qualche timido, cauteloso punzecchiamento. Cronaca lieta, con battimani e passerelle.

Sullo schermo

Al Cine Club: *Tempo nel sole*, di S. M. Eisenstein

Se i giovani che guidano il nostro Cine Club Universitario, possono essere fieri di quanto hanno fatto sinora per una bene intesa cultura cinematografica, potranno essere fierissimi della serata che hanno saputo dedicare ad Eisenstein. Una succosa antologia tratta da *L'incrociatore Potiomkin* (1925), *Ottobre* (1927), *La linea generale* (1929), *Alessandro Newski* (1938), *Ivan il terribile* (1945): e soprattutto la presentazione di *Tempo nel sole* (1939), che Marie Seton, l'amica-collaboratrice-biografa del regista, compose con l'aiuto di Paul Burnford e l'approvazione dello stesso Eisenstein, valendosi di una parte di quanto era rimasto inutilizzato per *Que viva Mexico*.

Come si ricorderà le vicende di quel film furono quasi incredibili. Nel 1930 Eisenstein è in America, e per consiglio di Chaplin si accorda nel novembre con Upton Sinclair per la produzione di un grandioso film sul Messico. Ha con sé il suo fido Alexandrov, il «suo» operatore Tissé; Sinclair si entusiasma, raccoglie 25.000 dollari, e si iniziano le riprese, che dovevano durare tre mesi. Ma alla fine del 1931 non sono ancora finite, mentre da tempo sono finiti i 25 mila dollari. Allora non esistevano nel Messico laboratori di sviluppo e stampa, Eisenstein doveva mandare tutto a Hollywood senza poter vedere un sol metro di quanto aveva ripreso; se ne cautelava ripetendo abbondantemente. Nel gennaio 1932 Eisenstein riceve l'ingiunzione di tutto sospendere; invano chiede un colloquio all'iratissimo Sinclair; questi infine acconsente a che Eisenstein abbia a Mosca tutto il materiale fino allora ripreso e ne tragga un film; quel film che potrà finalmente placare le ire degli improvvisati finanziatori. A New York Eisenstein trova parte del suo materiale; non resiste oltre, se lo proietta in una piccola sala, dopo aver invitato qualche critico e qualche amico. Non appena Sinclair lo viene a sapere fa sequestrare ogni cosa, firma un accordo con Sol Lesser (il produttore di... Tarzan) che poi, con quel materiale, abborraccierà *Lampi sul Messico*, presentato come un film di Eisenstein, ma che non era un film di Eisenstein, ed era soltanto un grosso sopruso nei suoi confronti.

La Seton, giungendo a Hollywood nel 1936, rintraccia il materiale residuo, Sinclair sta trattandone «in blocco» la vendita; e la Seton riesce a comprarne alcune migliaia di metri, e ad ottenere per il resto una inutile opzione, perchè il restante è venduto alla Bell Howell di Chicago. Nel 1942 ne saranno tratti cinque documentari per... le scuole, apparsi riuniti con il titolo *Mexican Symphony*. Rimane quindi *Tempo nel sole*, nel quale sfilano i frammenti salvati dalla Seton; che ancora giovanile, alacre, intenta, ieri sera li ha presentati, commossa per i calorosi applausi rivolti al «suo» Eisenstein. Sono frammenti superbi. La potenza davvero classica della composizione del quadro, e le facoltà suscitatrici dell'immagine, qui portate al limite, rivelano a ogni istante la presenza di un grande artista che talvolta con pochi elementi riesce a condensare e rivelare echi millenari, suoni di tradizioni molteplici, l'umanità di tutto un mondo. Templi secolari, sculture atzeche, maschere e volti, *feste* e cerimonie, e soprattutto profili e sguardi, e sguardi commisti a risate o a tristezze presaghe: sono tutti elementi di una *realtà*, ma che soltanto un grande regista poteva scoprire, sentire, ed esprimere.

m. g.

Il pittore Virgilio Guidi

E' un peccato che l'istituto culturale «Europa Giovane» (via Cavour 13), allestendo a cura di Emma Mele la «personale» torinese di Virgilio Guidi abbia perso l'occasione di definir meglio, per il pubblico che ancora non lo conosce, una delle personalità più complesse della pittura contemporanea italiana. Nella ventina di dipinti e litografie tutti fra il '53 ed il '54 sarebbe bastato inserire qualche quadro del tempo della «Donna delle uova» (1923), del «Tram», della «Giudecca», della «Passeggiata a cavallo»: e l'evoluzione dell'antico discepolo di Giulio Aristide Sartorio, cui Fernanda Wittgens riconosceva l'anno scorso — nella presentazione della grande mostra alla Biennale veneziana — il merito di aver tentato fin dalla giovinezza «una sintesi di spazio e luce che ha un'antica ascendenza nella esperienza del caravaggismo riformato di Orazio Gentileschi e dei suoi eredi», sarebbe apparsa chiara. E' infatti la luce, portata all'estrema rarefazione non soltanto delle sue possibilità tonali, ma addirittura alla sua occasionale potenza di dissolvimento delle forme, il termine ultimo della fatica artistica del Guidi. Luce spaziale che annulla la contemplazione dell'oggetto per riavarlo secondo una nuova costruzione astratta, dalla quale la vita dell'uomo e delle cose è assente, e tenta di sostituirla un'idea, una suggestione di essa. Luce spaziale — aggiungeva la Wittgens — «ormai definitivamente assunta a significato cosmico», quale tentativo di trasferire sul piano della figuratività il dramma suscitato nella nostra civiltà dalla «visione scientifica dell'unità dinamica del mondo».

Parole grosse, concetti ardui, forse troppo ardui per esser tradotti in linguaggio pittorico. Va a finire che quando si affida alla pittura la missione di riecheggiare simbolicamente arcane verità, o quasi paurose realtà che tragicamente potrebbero mutare i principi dell'esistenza umana, fatalmente si ricade nell'equivoco poetico che si chiamò in altri tempi Simbolismo, e che scambiando per sostanza essenziale d'arte quei vaghi accenti, quelle lampeggianti illuminazioni di cui essi è priva l'autentica opera artistica, si riduceva a una nobile retorica.

Il medesimo si può ritenere sia avvenuto da circa un decennio, e viappiù si aggravi in Virgilio Guidi. Il raffinamento ed approfondimento della sua sensibilità per quanto riguarda la diffusione della luce sulle superfici (più che sui volumi) sono evidenti, da maestro ormai padrone d'ogni mezzo più sottile, degno di andare accanto a Giorgio Morandi. Il dilatarsi dello spazio sulle più elementari campiture cromatiche attraverso una serie di ritmi musicali, è altrettanto innegabile. Ma una superficie luminosa, una apertura spaziale magica, è quanto si ha da chiedere, come massimo ultimo, alla pittura? Sono i supremi suoi vertici? Quando il Guidi riduce la sua «Marina» a due zone di diverso tono separate da una linea orizzontale che vorrebbe essere l'orizzonte, che fa se non distruggere l'idea stessa della pittura, quell'idea che aveva fatto tanto magistralmente trionfare coi quadri dipinti fra il 1920 e il '30, o almeno fino alla «Passeggiata a cavallo»? Abbiamo allora, di volta in volta, un approssimativo astrattista, uno stravisioso espressionista di più; ma abbiamo un Guidi di meno. E ci pare, oltre che uno sbaglio, una pena. Ci si domanda allora come il pittore che ha dato i due spirituali «Ritratti» femminili, le due incantevoli teste litografate, le due apparizioni di Venezia, sorta di nostalgici sogni, che qui si vedono, disperda i suoi rari doni nel gioco delle solite chiazze colorate, dove ci sarà, sì, un riflesso della teoria «visione scientifica dell'unità dinamica del mondo», ma dove, purtroppo, la pittura si riduce alle solite esercitazioni tonali. mar. ber.

AMICI DELLA MUSICA. — Sabato sera, al Conservatorio, ore 21,25, il Quartetto ungherese composto dei violinisti Szekely e Moskowsky, del violista Koromzay e del violoncellista Palotai eseguirà: Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore «La caccia»; Beethoven: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127; Dvorak: Quartetto in fa maggiore op. 96.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA. — I concerti del mese di marzo hanno subito delle variazioni di data: lunedì 14, Trio della Radio svizzera italiana (musiche di Vivaldi, Beethoven e Schubert); sabato 26 alle 21,30, Nicolai Orloff, pianista (musiche di Chopin).

La premiazione al S. Giuseppe

Il Cardinale arcivescovo e le autorità cittadine interverranno sabato alle 16,30 alla premiazione scolastica degli allievi del Collegio San Giuseppe. Dopo il saluto del direttore del Collegio saranno consegnate medaglie agli studenti meritevoli. L'orchestra ed il coro del Collegio eseguiranno i seguenti brani musicali: Suppè: Cavalleria leggera, ouverture; Denida: Vecchio scarpone; Mongo: Campane di sera; Cirenei: Canti di trincea; Sanna: Preghiera del marinaio italiano; Wagner: Lohengrin, preludio atto quarto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.123

Alfieri: ore 21,15, Compagnia Billi-Riva: «Siamo tutti dottori».
Auditorium di Torino: Venerdì 11 marzo ore 21 Conc. sinfonico 15; turno «A» musiche di Ildebrando Pizzetti, diretto dall'autore.
Gobetti: Comp. Piem. G. Bondi, ore 21,15: «J' spaciafornej».
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «Gioanin senza paura».

Mostra Genova Veneziana, v. Monte Pietà 2, ex-Micropiota: Superplastico completo movimento 10-23.

Al Florida Club, v. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. Mo Di Nunzio, cantano Martorana-Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: ore 17 tè universitari; 21 Orch. Vallechiara, c. W. Mosso.
Castellino: ore 17 e 21 Rosselot.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gandio: ore 16,30 e 21 danze.
Gay Danze: 17-21 Orch. Angelini.
Hollywood Danze: 21 Padovano.
La Hacienda: ore 21 danze.
La Serenella ingr. 150 cons. compr.
Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Smeraldo Club: ore 21 due orch.
Trocadero 17 e 21 Y Los Alma Viva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Malaga (La via del contrabbando)», tech. Maureen O'Hara, Mc D. Carey, B. Barnes.
Astor: «E' nata una stella» CinemaScope tech., J. Garland, Mason.
Corso: «Il suo onore gridava vendetta» tech. Rock Hudson, Reed.
Doria: «La paura» Ingrid Bergman di Roberto Rossellini.
Lux: «Duello nella jungla» tech. Jeanne Crain, D. Andrews, Farrar.
Maffei: «Totò e Carolina» Totò, Anna Maria Ferrero.
Metro-Cristallo: «25 minuti con la morte», Marshall Thompson, Virginia Field. Mattin. ore 10,30.
Reposi: «Casta Diva» tech. Antonella Lualdi, N. Gray, M. Ronet.
Vittoria: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.

Ariston: Susanna ha dormito qui, techn., Dick Powell, D. Reynolds.
Augustus: «Le signorine dello 04» A. Lualdi, F. Valeri, P. De Filippo.
Nazionale: «Carovana del Luna Park» techn. A. Baxter, Cochran.
Torino: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, De Sica. Ap. 10.

Alexandra: «Gangsters in agguato» Frank Sinatra, S. Hayden.
Capitol: «Gangsters in agguato» Frank Sinatra, Sterling Hayden.
Faro: «Scudo dei Falworth» tech. CinemaScope, J. Leigh, T. Curtis.
Gianduja: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica.
Hollywood: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica.
Ideal: «La traviata» e Compagnia Riviste Nino Lembo 16,15 e 21,15.
Massimo: «Figlio di Kociss» tech. con Rock Hudson, Barbara Rush.
Principe: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica.
Statuto: «Figlio di Kociss» tech. con Rock Hudson, Barbara Rush.

Adriano (Sacchi 65): «Destinazione Terra» B. Rush, R. Carlson.
Alpi: «Contessa di Castiglione» Yvonne De Carlo, G. Marshall.
La Perla: «I gladiatori» technic. CinemaScope V. Mature, Hayward.
Regina: «Berretti rossi» technic.

Asti: «Spettacolo di varietà» in techn. F. Astaire, Charisse. Ap. 10.
Cor: «Assedio delle 7 frecce».
Milano: «Sceriffo Oklahoma» e «Catene del passato», Apert. 10.
Olimpia: «Grande sparatoria».
Po: «Avorio nero» De Havilland.
P. Nuova: Precipitevolissimevolmente.
Romano: «Casa Mauritius» Drago, Riv. Dario Ferrario 16,15 e 21,15.
S. Felice: «In amore si pecca in due» Cosetta Greco, A. Mangini.

Cabota: «Prigioniero di Zenda» techn. D. Kerr, S. Granger. Ap. 10
Esperia: «Fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger, A. Blyth.
Giardino (via Monfalcone n. 63): Prossima inaugurazione.
Italiano: «Storia di Glenn Miller» techn. J. Stewart, June Allyson.
Mirafiori: «Occhio alla palla».
Vinsaglio: «Sesto continente» col.

Araldo Massacro Fort Apache. 19.
Eliseo: «L'oro di Napoli» Totò, Fabrizi, S. Loren, S. Mangano.
Fréjus: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Nuovo: «Accadde al commissariato» A. Sordi, W. Chiari, Billi-Riva.
S. Paolo: «Tram che si chiama desiderio» Marlon Brando, V. Leigh.

Belgio: Storia Glenn Miller, tech.
Corallo: «Provinciali a Parigi».
Eridano: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr, M. Clift.
Orage: «Balocchi e profumi».
Radium: «Trader Horn».
Rosetta: «Montagne dei 7 falchi».
V. Veneto: «Inferno sotto zero» technic. Alan Ladd, J. Tetzel.

Astra: «Strano fascino».
Bernini: «Avvoltoi non volano» technic. A. Steel, Ann Sheridan.
Cibrario: «Delitto perfetto» tech.
Excelsior: Circo delle meraviglie, techn. Cinemascope, V. O'Brien.
Nazareno: «Cappotto», Rascel. 21.
Odeon: 3 film: «Amori di mezzo secolo» e «Il muro di vetro».
Star: «Compagne della notte» Pierre Cressoy, Viet. min. 16 a.

Adua: «Grande eroe», Varietà.
Aurora: 10 cana, amore da salvare.
Barca: «La moglie celebre».
Brescia: Assassino arriva di notte.
Fortino Balocchi e profumi. Risso.
Nord: «Baia del tuono» technic.

Palermo: «Ultimo Apache» tech.
S. Paolo: Da quando te ne andasti.
Sociale: «L'ammutinamento del Caine» techn. Humphrey Bogart.

Baretti: «Titanic».
Cabiria: «Operazione mistero» in CinemaScope technicolor.
Colosseo: «Preda della belva» Mala Powers, Todd Andrews.
Italia: «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin, F. Fabrizi.
Lingotto: «Bernadette» Jones.
Moderno: Arciere continente nero.
Nizza: Morte discese Hiroshima.
Piemonte: «Invasore bianco» CinemaScope col. Madison, Widmore.
S. Carlo: Paradiso notturno, tech.
Spezia: «Canzone Mississippi».

Alba: «Da qui all'eternità» Debora Kerr, B. Lancaster, Sinatra.
Apollo: «Magnifica ossessione» in techn. Jane Wyman, R. Hudson.
Diana: «Atto d'amore» Douglas.
Dora: «Pietà per chi cade».
Edera: «Pietà per i giusti».
Lucento: «El tigre» M. Rooney.
Letrario: «Maschera e il cuore» technic. Joan Crawford, Wilding.
Roma: Pista degli elefanti, techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Torino, Adriano, Hollywood, Manzoni, Milano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,15: Orchestra Cergoli - 11: La radio per le scuole - 11,30: Orchestra Gallassini - 12: Sestetto Tucci - 12,15: Album di Piedigrotta - 14,10: Borsa - Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Canti gregoriani - 17,15: Quaresimale - 17,30: Musica in America - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Zuccheri e la sua chitarra - 19: Fantasia folkloristica - 19,30: Punta di zaffiro - 20: Orchestra Strappini - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,40: «Il crepuscolo degli Dei», di R. Wagner, diretto da W. Furtwaengler - 23: Suona Benny Goodman - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: Orchestra Savina - 14,30: Scherzi e ritratti - 15,30: Orchestra Centofa - 16: «E' meraviglioso, dottor Schweitzer», due tempi di G. Cesbron - 17,30: Quartetto Carosone - 18,10: Musica operistica - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Conte - 20,30: Canzoni di Sanremo - 21: Il saluto - 21,45: Concerto diretto da Paul Klecki - 22,45: Pola De Palma in «Strettamente confidenziale» - 23,15: Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura francese - 19,30: Bibliografia regionale - 20,15: Concerto - 21,20: I partiti socialdemocratici in Europa - 21,50 «Fortuna di Guglielmo Tell nella leggenda, nella storia e nell'arte».

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,15: Lezioni di inglese - 18,30: Passeggiate europee - 20,45: Telegiornale - 21: Le grandi città europee: Luci ed ombre di Roma - 21,15: Una risposta per voi - 21,30: Musica in vacanza - 22,30: Fermata ridotta - 23: Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Ancona	1,4	6,8	Palermo	8,8	12,5
Bari	5,2	15	Perugia	2	3,1
Bologna	1,6	2,6	Pescara	6,6	8,4
Bolzano	—1,3	9	Pisa	4,4	9,6
Cagliari	4,5	11,2	Potenza	2	10,4
Catania	3	14,3	Reggio C.	5	16
Firenze	3,6	7,7	Roma	4,6	9,1
Genova	3	5,6	Sassari	6,1	10
L'Aquila	0,5	4	Torino	—5,3	7,7
Messina	8,4	13,7	Trieste	3,6	9
Milano	1,7	8,8	Trento	0	6,4
Napoli	6,6	11,8	Venezia	1,4	6,9

CITTA' DI TORINO

DECADENZA DELLA CONCESSIONE DI SEPOLTURA PER ABBANDONO

Nel Cimitero Generale — Reparto Acattolici — risultano in stato di abbandono le sepolture di famiglia di cui in appresso, delle quali, inoltre, non sono noti gli attuali titolari per successione ai primi concessionari.

Di esse è pertanto in corso la procedura di decadenza, a sensi di regolamento.

Chiunque abbia interesse è invitato a presentarsi o a scrivere al Comune — Divisione Stato Civile — e a comprovare eventuali diritti, non oltre sei mesi dalla data della presente pubblicazione.

	Sepoltura N.	Concessione
BALBIANO Elisabetta n. Smith Bay fu Riccardo	24	1867
BERTALOT Giacomo fu Augusto	57	1884
BERTOLINI Giuseppe fu Giovanni e DEBELE-BRUNLIE Carlo	60	1859
BEETJ Marianna v. Wonckause	14	1857
CAFFAREL F.lli fu Giovanni	11	1884
CAFFAREL F.lli fu Isidoro	1	1867
CAFFAREL Isidoro e Paolo fu Paolo	61	1847
CAHOURS Augusto di Alessandro	33	1859
CALAM Giulia in Medone	2	1881
COCKBURN Luigia e Brigida	30	1849
DU TOI Leone	18	1859
FLORIO Pietro fu Andrea	23	1852
GAUTHIER Giovanni	33	1848
GEYMET Lidia ved. Reynaud	16	1857
GOUGGIUSPERG Francesco e Vittorio	12	1854
GRUIS Francesco fu Federico	10	1855
HENFREY Carlo fu Enrico	12	1854
HASE Daniele - KOSSUTH Luigi	46	1881
KUBBIER Paolo fu Carlo	43	1859
MAESTRI Avv. Luigi fu Giuseppe	19	1860
MESTREZAT Alice fu Guglielmo	3	1859
NEVILLE Enrica fu Alfredo	21	1861
ROBET-HOFTUB-TOTTENHAM Robert	62	1881
STEIN Emilia n. Grunelius	7	1850
STRUTT Carlo fu Giovanni	63	1878
TAILOR Filippo di Filippo	50	1884
TROMBONE Giuseppe fu Angelo	28	1861
MENEL Saverio fu Federico	17	1857
ULRICH Edmondo	65	1883
VERTU Edoardo	18	1877
VERTU' Giovanni e Giulia	4-5-6	1857
YBUNG Roberto	41	1851

Il Sindaco: A. PEYRON

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Al termine di una riunione incolore, affidata ad un volume di scambi particolarmente modesto su un ruolo concetto di resistenza, il mercato è stato gravato da offerte improvvise che hanno infranto la stabilità delle quote ed hanno preso largamente sui corsi. La nullità di iniziative da parte dei compratori ha favorito la formazione del vuoto improvviso su cui si è imperniata l'impressione largamente negativa. Chiusure naturalmente sui minimi, con diffusa espressione di cedimento. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa un largo regalo di offerte — provenienti in gran parte da altre piazze — ha appesantito ulteriormente i corsi ed ha creato sui minimi un fondo particolarmente nervoso e contrastato, con un seguito farraginoso di variazioni improvvise di tendenza.

	8	9		8	9
Ren.02	64 90	64 90	A.Gen.	17.025	17.400
Rend3½	62 25	62 25	As.Am.	14.600	14.400
r. i. e.	62 35	62 15	[illegible]	7300	6800
Red5½	81 75	81 725	[illegible]	1675	1635
r. t. e.	81 80	81 75	Tor.M.	195 —	190 —
Ren5%	93 —	92 905	[illegible]	1540	1535
r. i. e.	93 10	93 —	Sip	1335	1320
Red5%	90 —	91 125	Terni	264 —	259 —
r. i. e.	91 10	91 15	P.C.S.	711 50	712 —
Red5%	71 10	71 225	[illegible]	665 —	665 —
r. t. e.	71 20	71 25	[illegible]	2393	2370
Red5%	91 125	91 05	[illegible]	2670	2590
r. t. e.	91 15	91 15	Viscosa	3060	2840
Bon.'59	96 85	96 90	Marelli	600 —	570 —
» '60	96 70	96 60	Fiat	1324	1312
» '61	96 50	96 475	Savigl.	—	—
» '62	96 475	96 50	[illegible]	24 90	24 95
» '63	96 45	96 825	[illegible]	158 —	150 —
[illegible]	91 80	91 50	Mont.	1056	1040
[illegible]	91 —	91 —	Pirell.	557 —	550 —
[illegible]	97 —	96 75	[illegible]	594 50	585 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	1280	1250
[illegible]	98 —	98 45	[illegible]	1615	1580
[illegible]	125 —	125 —	[illegible]	1980	1800
[illegible]	98 60	98 60	[illegible]	3000	3000
[illegible]	103 —	104 —	Schiap.	1460	1400
[illegible]	97 60	97 60	[illegible]	2300	2270
Tor5%	98 90	98 90	[illegible]	1700	1675
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	2350	2300
E.Piem.	95 30	95 30	[illegible]	2530	2370
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1990	1980
[illegible]	94 50	94 55	Unione	96 90	96 —
[illegible]	98 —	98 —	Cart.N.	4500	4520
[illegible]	92 —	92 —	Burgo	13.300	13.200
[illegible]	99 —	99 —	Fom.R.	27.000	27.000
[illegible]	93 —	93 —	Fiam.P.	995 —	995 —
[illegible]	93 60	93 675	[illegible]	1225	1275
[illegible]	95 40	95 40	[illegible]	16.700	16.500
[illegible]	96 20	96 80	N.A.I.	63 50	63 —
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	5000	4760
[illegible]	99 50	99 75	[illegible]	1172	1150
[illegible]	99 —	99 —	Mar.R.	1380	1300
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	170 —	173 —
» '53	104 60	104 60	[illegible]	1090	1050
[illegible]	101 75	101 75	[illegible]	445 —	445 —
» 48	101 80	101 80	[illegible]	825 —	805 —
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	103 50	105 50	[illegible]	2825	2740
[illegible]	104 75	104 75	[illegible]	1660	1600
[illegible]	101 80	101 80	[illegible]	705 —	700 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	366 —	365 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	19.800	19.800
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	11.000	10.960
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	219 —	220 —
[illegible]	100 10	99 75	[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	99 25	99 60	[illegible]	7450	7150
[illegible]	97 75	98 50	[illegible]	3050	2850
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	2350	2300
[illegible]	99 —	97 —	Acq.P.	18 —	18 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	3750	3750
[illegible]	98 40	98 40	[illegible]	4200	4000
[illegible]	98 60	91 —	[illegible]	3100	3100
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	625 —	613 —
[illegible]	96 15	96 10	[illegible]	9730	9730
[illegible]	2555	2515	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,56; dollaro canadese 634; sterlina 1748,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6050; marengo 4350-4450; sterlina carta 1700-1730; dollaro carta 632-640; franco sv. 149-150; franco fr. 170-178; oro fino 729-732; argento 18,50-19.

MILANO. — Il mercato borsistico sta attraversando una dura prova. Ai motivi tecnici di incertezza, alle situazioni provocate dal momento politico generale e dai progetti fiscali in particolare, è venuto ad aggiungersi il riflesso della Borsa di New York, dove la tendenza è stata bruscamente interrotta da accentuate flessioni. E' comprensibile quindi che le prime battute abbiano rispecchiato i timori degli operatori. Non è mancato, a dir vero, il tentativo di galvanizzare gli elementi positivi del mercato; ma ben presto si è capito che ogni sforzo sarebbe risultato vano contro l'afflusso delle offerte, che andavano su un terreno poco ricettivo. I compratori erano quindi costretti ad avviare gradualmente su posizioni di prudenza, sino a che il nodo di listino si indeboliva in una vera e propria rottura di prezzi, da cui rimanevano colpiti i titoli a più largo mercato, sui quali le posizioni sono evidentemente più cariche. Larghe falcidie venivano riscontrate alla chiusura. Le eccezioni erano pochissime a riguardarne le Cucirini, l'Amiata, la Dalmine, qualche elettrica minore e la Eternit. I più consideravano che la violenta reazione e l'alleggerimento delle posizioni deboli possano aiutare il mercato nella ricerca di un nuovo equilibrio. Dopoborsa di pochi affari, con lieve tendenza al recupero. Diritti: Valdarno 340, Romana 240, Tel 214. Titoli trattati a 1.000.000 di mil Fiat 255.000; Rubiatto 300.000; Cotini 312.000; Rinascente 100.000; Edison 116.500; Terni 40.000; Ilva 57.000; Bastogi 39.550; Liquigas 25.700; Snia 25.500; Pirelli 12.000; Italgas 14.000; Sade 16.000; Sip 15.000; Ansaldo 15.000; Viscosa 19.500.

Quotazioni: Sim 9000; La Centrale 5850; Sviluppo 1905; Sme 7156; Nord Milano 6080; Olcese 1170; De Angeli 1400; Linificio 540; Unione Manifatture 58.500; Lane Rossi 15.600; Emilsider 1845; Siele 9600; Edison 2770; Romana Elettrica 4985; Tel 3 3900; Sit 1215; Distillati 7920; Bonifiche Ferraresi 1865; Italcementi 11.350; Pirelli e C. 2700.

GENOVA: Andre 6550; O.R.G. 2750; Cieli 2535; Eridania 26.950; Industrie Zuccheri 23.360; Telano 14.000; Sermide 18.750; Industria Agricola 26.100; De Ferrari 2530; Ilseo 12.500; Mira Lanza 7150.

PARIGI. — Mercato altro con lieve tendenza al ribasso per quanto riguarda i titoli francesi; maggiore resistenza nei titoli esteri. Attività aumentata sui mercati dell'oro, con quotazioni invariate.

LONDRA. — Il preoccupante calo dei prezzi a Wall Street ha naturalmente avuto il suo effetto deprimente a Londra, per cui tutti i settori si sono chiusi con prezzi bassi. Poca tendenza a vendere, ma pochissima a comperare.

NEW YORK. — Una sinistra brusca alle vendite nella Borsa di New York è stata oggi fermata da un movimento di ripresa, che ha fatto salire i prezzi della maggior parte delle azioni. All'apertura del mercato, che appariva depresso già alla chiusura di ieri, si sono registrate alcune perdite, ma poi una serie di offerte ha fatto risalire i titoli degli acciai, dei macchinari agricoli, delle ferrovie, dei motori, dell'aeronautica e dei petroliferi.

La prima ora della giornata è stata animatissima e sono state scambiate 1.080.000 azioni, sicché i registratori sono rimasti talvolta in ritardo sulle transazioni di almeno cinque minuti.

In complesso il mercato si è ripreso con una certa rapidità pochissimo prima della chiusura, così da assorbire parte delle perdite e da realizzare, in qualche caso, alcuni guadagni. Sono state scambiate complessivamente 4.100.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 214,1/8 cents per bushel.

I caffè futuri hanno chiuso con rialzi tra le 17 e 27 centesimi di cento libbre: marzo 55,95, maggio 53,75, luglio 53,95.

FALLIMENTI — TORINO — Società di fatto tra Greco Lucia in Salvo e Salvo Salvatore, coniugi, per l'esercizio di apparecchi igienici idraulici e del Salvo in proprio essendo già stata dichiarata fallita la Greco; sentenza 9 marzo; curatore Piccatti dott. Piero (procedimento sommario). - Ciarnelli Francesco e Bruschi Luigia, coniugi, titolari ditta IDEAT calcio balilla, e dei predetti in proprio, corso Francia 318; sentenza 9 marzo; giudice dott. Caccia; curatore Varva rag. Pietro; verifica 19 aprile. - Goscia Antonio (deceduto), titolare ditta omonima, via Bruseo 2; sent. 9 marzo; giudice dott. Caccia; curatore Caresa avv. Antonio; verifica 20 aprile - Di Gesù Vito, titolare ditta omonima, commercio tessuti, via Pietro Micca 21; sent. 9 marzo; giudice dott. Baietto; curatore Mattia avv. Domenico; verifica 20 aprile. - Tivioli Giuseppe, esercente negozio pellicceria, Galleria Subalpina 30; sentenza 9 marzo; giudice dott. Baietto; curatore La Rosa rag. Francesco; verifica 19 aprile.

Dopo cinque anni di studi e collaudata da un milione di chilometri

La nuova "Fiat 600" utilitaria presentata oggi al Salone di Ginevra

Motore posteriore, a 4 cilindri e raffreddato ad acqua - Quattro posti comodi - E' lievemente più corta e più larga della Topolino - Quasi 100 km. all'ora - Consumo: 6 litri e mezzo ogni cento km. - Prezzo inferiore alle 650 mila lire
Si prevede una produzione di un milione d'esemplari - Giganteschi e costosi macchinari a Mirafiori per la lavorazione

La moderna e armoniosa linea della carrozzeria; le porte sono una per lato

Decisamente rivoluzionaria era stata, ai suoi tempi, la miracolosa «Topolino»: ma in vent'anni anche le rivoluzioni invecchiano. Progredisce la tecnica, consentendo di fornire, a parità di costi, maggiori prestazioni; e l'evoluzione sociale avvicina all'automobile sempre più larghe clientele, e ne acuisce le esigenze. Così, anche l'intramontabile Fiat 500, la popolare «Topolino», è giunta al tramonto. L'ultima nata della stirpe innumerevole uscì da Mirafiori nel dicembre scorso, salutata da una commovente cerimonia d'addio spontaneamente improvvisata dagli operai del reparto.

La sostituisce, presentata al Salone di Ginevra che apre oggi i battenti, la «600», ch'è certamente la più elaborata — nello studio, nella preparazione, nei collaudi — tra le vetture Fiat comparse sinora; e quella destinata a più larga e duratura diffusione: la sua nascita è dunque l'evento più notevole della storia automobilistica italiana.

Non era facile sostituire degnamente la «500», che nelle sue ultime edizioni — la berlinetta a due posti e la belvedere a quattro — aveva indiscutibilmente raggiunto un alto livello tecnico, largamente apprezzato anche fuori confine. La clientela era andata biforcandosi: l'utente solitario, automobilista per lavoro, pago della due-posti con bagagliera, limitava i suoi sogni ad una macchina aggiornata bensì nelle prestazioni, ma non più impegnativa della «500», e ad ogni modo più utilitaria, cioè venduta a minor prezzo. L'altro ramo puntava specialmente sull'impiego familiare, alternato con quello di lavoro: desiderava quindi una quattro-posti più spaziosa, più comoda e di più elevata qualità; un qualcosa di meglio della giardinetta, di più prossimo alla classe della «1100».

Attorno al problema di accontentare tutti con una macchina sola, la Fiat ha lavorato, provando e riprovando, cinque anni. Tutte le possibili soluzioni, comprese le più ardite ed eteroclite, furono analizzate e disegnate, o addirittura campionate al vero e sperimentate. La soluzione finalmente prescelta (e collaudata nei suoi esemplari sperimentali, per oltre un biennio, da qualcosa come un milione di chilometri) è geniale nella sua impostazione e in molti particolari, ma non ispirata a rivoluzionarie arditezze.

Indipendenti le 4 ruote

La «600» è sensibilmente meno costosa della berlinetta Topolino a due posti, in ragione delle sue caratteristiche costitutive (motore posteriore, carrozzeria portante), e perché disegnata nel presupposto dei sistemi produttivi che negli ultimi tempi hanno dato un nuovo volto alla grande industria meccanica: con le loro formidabili attrezzature automatiche per lavorazioni multiple; con la prevalenza degli stampaggi; con l'organizzazione d'officina sincronizzata per le fortissime serie, dell'ordine di un'automobile al minuto. Ed avendo altresì un peso, una lunghezza ed un'altezza leggermente inferiori ai corrispondenti dati della «500»; avendo l'identico passo ed una maneggevolezza ancor migliorata (grazie alla guida più leggera, al raggio di volta ridotto, e alle ruote più basse); avendo infine la possibilità, ribaltando in avanti lo schienale posteriore, di trasformarsi istantaneamente in una due-posti con amplissima bagagliera, la «600» giungerà senz'altro più pratica e gradita che la classica Topolino anche negli impieghi singoli che sono alla base della scala utilitaria.

Per contro i quattro posti, in assetto turistico normale, sono effettivi, spaziosi (sul sedile posteriore, tra due passeggeri normali può stare un bambino in soprannumero). La vettura è larga, fuori tutto, poco più che la Topolino (esattamente 9 cm.), ma lo spazio carrozzabile è goduto assai meglio. Il motore è di cilindrata leggermente superiore (633 cmc. in luogo di 570); ma in ragione dei nuovi accorgimenti adottati (collettore d'aspirazione interno alla testa, con preriscaldo della miscela; tasso di compressione elevato a 7) non consuma più che la 500 Belvedere (6 litri e poco più per 100 km.) pur rendendo 4-5 cavalli di più.

Le ruote sono tutte e quattro a sospensione indipendente, con i favorevoli effetti sul confort di marcia, di cui diremo accennando alle nostre prove su strada. Ariosa, panoramica, sicura per la sua docile guida e per l'abbassato baricentro, silenziosa e priva di scuotimenti: sono le doti che fanno della nuova «600» una piccola ma completa e piacevole vettura familiare, anche per i servizi pesanti e il gran turismo.

Anzitutto è da rilevare, come si è detto, il motore disposto posteriormente, nella coda. Esso risolve e semplifica molti problemi: abolendo l'albero longitudinale di trasmissione e il classico ponte posteriore, riduce sensibilmente il peso e il costo della macchina; consente di abbassarne a volontà il pavimento e i sedili; risparmia spazio di lunghezza perché il motore sta in un ingombro minore della comune bagagliera, mentre il ripostiglio nel cofano anteriore può sovrapporsi ai piedi del pilota e del suo vicino; sopprime le vibrazioni del lungo albero cardanico e lascia a tergo i rumori; abolisce il sovraccarico sul treno anteriore, equilibrando la frenata, con riduzione dello spazio d'arresto e incremento della stabilità su terreno lubrico.

Sospensione a pinne oblique

La triplice contropartita che suole addebitarsi al motore posteriore è stata brillantemente superata. Primo: l'alleggerimento sulle ruote direttrici, grazie a una nuova realizzazione degli angoli caratteristici di sterzo, non è più un ostacolo al «ritorno» della guida, che nella «600» è elastico, pronto e automatico come sui migliori tipi classici, mentre la leggerezza di guida consente al volante un rapporto meno demoltiplicato del consueto, fornendo l'impressione di un servosterzo. Secondo: il raffreddamento ad acqua del motore è stato risolto in modo da rappresentare anch'esso un progresso rispetto al classico radiatore anteriore: l'aria viene aspirata da dietro, attraverso le feritoie del cofano di coda, e spinta a pressione da una ventola a 8 pale attraverso il radiatore, ubicato di fianco al motore: cosicché l'effetto refrigerante è del tutto indipendente dalla velocità di traslazione della vettura, e in funzione soltanto della velocità del motore. Inoltre il circuito d'acqua è chiuso a pressione, con possibilità di superare i 100°, a tutto vantaggio del rendimento. Infine, anche il consueto appunto del mancato riscaldamento interno, è superato dalla «600» grazie all'ora accennata inversione della corrente d'aria, che scaldatasi nel traversare il radiatore può infilare, quando si azioni l'apposito deviatore, il tunnel longitudinale della vettura racchiudente le trasmissioni dei comandi, e uscire in parte contro i piedi dei passeggeri, in parte contro il parabrezza. Un termostato assicura automaticamente una costante sufficiente temperatura all'acqua del radiatore.

Il motore è un quattro cilindri in linea di disegno classico, molto compatto, disposto longitudinalmente dietro all'asse delle ruote posteriori. L'alesaggio di 60 mm. e la corsa di 56 forniscono, come detto, 633 cmc. complessivi, con una potenza di 21,5 cavalli a 4600 giri al minuto. Corsa breve e rotazione non spinta corrispondono ad una tranquillante velocità lineare dei pistoni: esempio di quella robustezza specifica che trova nelle dimensioni dell'albero a gomiti e dei tre supporti di queste (a differenza della Topolino, il cui albero aveva i due soli supporti d'estremità) una conferma di particolare evidenza. Le valvole sono, naturalmente, in testa: parallele ma lievemente inclinate.

Il gruppo motopropulsore è sospeso su tre tasselli elastici, e comprende, in tandem col motore, la frizione, il gruppo differenziale, il cambio di velocità. L'albero motore, prolungandosi verso il davanti della vettura, scavalca l'asse delle ruote e forma il conduttore del cambio, che è del tipo in cascata, a selezione di una coppia: tutti i rapporti dànno luogo ad una sola inversione di moto, senza presa diretta. Dall'albero condotto del cambio, ch'è sottoposto al primo, il moto torna indietro al differenziale: s'intende ch'è sempre questione di centimetri, tutto essendo raggruppato in prossimità dell'asse-ruote. Dallo stesso unico carter del complesso motopropulsore, fisso alla scocca della vettura, escono, con l'intermediario di giunti pseudo-cardanici a pattino racchiusi nel differenziale, i due semi-alberi di trazione, muniti di altri due giunti di estremità a stella e controstella con gomma intermedia.

Il cambio è a quattro rapporti e retromarcia, a ingranaggi elicoidali silenziosi, sempre in presa e sincronizzati (tranne la prima). La sospensione posteriore (per la prima volta nella produzione da turismo Fiat, e sull'esempio della sportiva «8 V») è anch'essa a ruote indipendenti, come il treno anteriore, ma realizzata a pinne oblique, oscillanti lungo un asse orizzontale, diagonale all'asse del veicolo; esse sopportano la coppia motrice e frenante e le reazioni in tutti i sensi. Il mezzo elastico è fornito da grossi molloni ad elica in compressione, con ammortizzatori idraulici incorporati.

Anteriormente la sospensione è a pinne trasversali reaganti su balestra essa pure trasversale, come sulla «Topolino», ma piazzata al disotto, e collegata alla cassa portante in due punti, attraverso morsetti nei quali è libera di flettersi. Questa originale disposizione utilizza la balestra anche come barra stabilizzatrice di grande efficacia.

La sterza, con scatola-guida a vite e settore elicoidale, e barre di comando indipendenti alle due ruote, consente il dietro-front nel diametro di circa nove metri: da un estremo all'altro della sterzata il volante dà 2 giri e 1/3.

La carrozzeria, a cassa portante senza telaio, tutta in elementi stampati a freddo e saldati elettricamente, è un capolavoro quasi... sconcertante, se si pensa che la lunghezza fuori tutto è di ben 13 cm. inferiore alla «Topolino» due posti! Moderna di linea e armoniosa, simpatica e penetrante: ma minuta. Poi, aprendo le porte (una per lato, incernierata a tergo) si comincia a capire come lo spazio sia stato tesorizzato. Si entra comodi senza contorcimenti, e ci si siede senza computi matematici: chi ricorda la vecchia Balilla scoprirà che sulla «600» si sta, in quattro, assai più larghi. Cristalli scorrevoli alle porte, con terzo cristallo parziale orientabile, per aerazione aspirata o forzata; e due ampie luci per lato nella parte fissa posteriore. Parabrezza e finestra di tergo curve, come sulle grandi macchine. Sedili anteriori divisi e registrabili, in gommapiuma; sedile posteriore unico, imbottito con molle.

La leva comando-cambio, l'avviamento e l'arricchitore di partenza sono sul tunnel, di fianco al guidatore (naturalmente la guida è a sinistra). Sul volante non è che il claxon; sul cruscotto il quadretto accensione e luce, il comando tergitori (doppi, a ribaltamento automatico) e quello del segnalatore di direzione a lampeggiatori.

La ruota di scorta, sotto il cofano anteriore, è disposta trasversalmente, a guisa di parete elastica e resistente in caso di urti frontali. Sotto lo stesso cofano, sopra la batteria e accanto al serbatoio (27 litri, autonomia 375-400 Km.), è uno spazio per piccoli bagagli. Un'altra grossa valigia piatta sta dritta dietro lo schienale posteriore.

Le ruote, basse ma generosamente gommate, concorrono nella felice impressione estetica dell'insieme e nel singolare alleggerimento delle masse non sospese, prezioso per l'efficienza del molleggio; esse hanno pneumatici di 5,20-12.

La vettura pesa, in ordine di marcia, 560 Kg.: qualcosa meno della Topolino 2 posti. A pieno carico di persone e bagagli (900 Kg.), il suo treno anteriore grava sul terreno per circa 370 Kg.; quello posteriore per 530.

Ospiti del Campione dei collaudatori, l'inesauribile comm. Salamano (al quale soprattutto si deve la certosina messa a punto della vettura), e alternandoci con lui nella guida, abbiamo trascorsa sulla «600» una giornata di viaggio, sulle strade di piano e di monte tra Torino e Cuneo, con deviazioni su carrarecce nevose e fangose. Giornata istruttiva e ricca di sorprese. Ecco le principali.

Subito dopo lo stupore iniziale per quella che chiameremmo l'impressione di elasticità dimensionale, abbiamo cominciato a gustare la perfezione della sospensione, che è forse la più sorprendente dote della «600». Non esiste possibilità di raffronto con la «Topolino», ottima ma dura e sobbalzante: orizzonti nuovi! Dalle quattro ruote indipendenti molto si può attendere e pretendere, specialmente quando le masse non sospese (ruote, freni ed elementi di ancoraggio e di molleggio) sono così leggere, riducendo al minimo i contraccolpi d'inerzia e assicurando la costante aderenza dei pneumatici lungo le asperità del terreno — il che garantisce altresì un'inedita silenziosità su strada brutta.

Per quanto riguarda il motore, va con quattro persone come la 500 C va con due, e correlativamente meglio a carico dimezzato; riprende in quarta da 20 all'ora senza mai battere in testa, con benzina normale; accelera festosamente, raggiunge in piano i 95-100 all'ora; supera serenamente tutte le salite, con brio, s'intende, proporzionato al carico e alla pendenza, ma sempre volonteroso.

Ottocento al giorno

Per costruire la «600», come si è detto, la Fiat ha rivoluzionato lo stabilimento di Mirafiori, trasformando e moltiplicando il macchinario, concentrando l'intero montaggio sulle «lines» a catena mobile, creando colossali attrezzature per la lavorazione automatica di pezzi e di complessi.

Immense presse ricevono i fragorosi rotoli di lamiera, dai quali ha inizio l'atto natale: il foglio automaticamente tagliato, poi pressato, sagomato, imbottito da successive passate sotto le impronte di questi giganti, diviene la carrozzeria — scheletro, corpo e veste — della «600». Il foglio tagliato al mattino lascia Mirafiori la sera, verniciato collaudato e gommato, sotto spoglia di vettura finita. Quasi quattro centinaia di «600» già escono giornalmente da Mirafiori; ultimate alcune attrezzature ed effettuati gli ampliamenti in corso, tra poco la produzione verrà raddoppiata. Includendovi le vetture maggiori (1100 - 1400 - 1900) sarà consentito un programma di milleduecento, e anche più, unità giornaliere. In quest'opera di rinnovamento sono state spese decine di miliardi.

L'operaio è conscio che il suo ruolo sta mutando: da operatore di macchine utensili, che oggi sembrano rudimentali, egli diventa sorvegliante e collaudatore dell'opera dei grandi complessi automatici. Meno gravosa la fatica materiale, più vigile e intelligente il senso di responsabilità. Egli sa pure che in grazia della trasformazione produttiva la nuova «600» sarà particolarmente accessibile di prezzo (oggi non precisato ancora, ma certo inferiore alle 650 mila lire). Sa che la grandiosità stessa dell'impegno economico nelle attrezzature comporta una lunga stabilità del modello; la previsione minima supera il milione di macchine tutte identiche, popolarità inedita nell'automobilismo italiano. L'operaio che costruisce la vettura, insomma, comincia a sognare di potere un giorno andarci sù: per recarsi al lavoro d'inverno o col maltempo, per la famiglia il sabato o la domenica.

In questo senso è forse il simbolo della nuova macchina, così caratteristicamente italiana: *multum in parvo*. Non solo evento tecnico e industriale, ma strumento di una progredita solidarietà sociale.

Aldo Farinelli

Una visione del motore, piazzato nella parte posteriore

Una sezione longitudinale della «600»: la ruota è collocata anteriormente, sotto il cofano; i sedili sono ben sospesi tra i due assali e di facile e comodo accesso alle persone

Lo stand della piccola vettura assediato da una folla entusiasta

Un ammirato corteo di trenta "600" sul Lungolago elvetico - Espositori di 14 nazioni - L'industria italiana all'offensiva sui mercati esteri - Rinnovato successo dei nostri carrozzieri

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 9 marzo.

A questa nuova edizione del Salone dell'Automobile che sta per aprire le sue porte, gli organizzatori hanno voluto conferire un carattere di particolare solennità definendola la «Mostra del Giubileo»: è infatti la 50ª Esposizione Internazionale che si tiene in Svizzera, la 25ª a Ginevra.

Da tutti i Paesi produttori la rispondenza è stata immediata: le nazioni rappresentate sono quattordici; gli espositori sono aumentati di un centinaio nei confronti dello scorso anno; la superficie occupata dagli stands si è estesa di altri tre chilometri quadrati e mezzo.

Sono cifre significative ma non sufficienti a dare il senso completo dell'importanza del Salone ginevrino di quest'anno, di questo nuovo scontro dei produttori mondiali in quel campo di battaglia ideale che è la Svizzera.

Priva di una grande industria automobilistica propria, la Confederazione Elvetica offre il suo mercato, di per sé ricco, alle esportazioni altrui.

C'è nell'aria una insolita atmosfera di impaziente attesa. E non soltanto al Salone, dove si lavora a ritmo accelerato nella notte, per essere pronti all'apertura: migliaia di persone si sono fermate stasera sul «Lungolago» ad osservare con curiosità e interesse una sfilata che aveva il pregio di una gran prima mondiale. Erano trenta «600» che trasportavano giornalisti di tutto il mondo dalla conferenza stampa dei dirigenti dell'esposizione, a quella della Fiat.

Poche ore prima, al Salone, gli addetti allo «stand» della Fiat, stanchi di pregare tutti coloro che — ingegneri e inservienti (una piccola folla curiosa ed entusiasta) — continuavano ad avvicinarsi ed a sollevare da ogni parte il telone che copriva la «600», avevano dovuto rassegnarsi a scoprirla. Così nella vasta sala, tra centinaia di macchine ancora nascoste, spicca il modello della nuova vettura, che la Fiat presenta anche «spaccato» ed in movimento su una piattaforma.

La stampa svizzera riflette l'interesse del pubblico, e citeremo soltanto l'«Auto Magazine», che inizia la sua rassegna del Salone affermando: «E' con una curiosità eccezionale che si attende la nuova piccola Fiat, con motore posteriore». Delle caratteristiche tecniche non è nostro compito trattare: dobbiamo invece riferire dell'ottima impressione di carattere estetico, suscitata in tutti coloro che già oggi hanno avuto occasione di vedere la «600» a Ginevra (oltre al corteo serale delle 30, altre 150, guidate da agenti Fiat, eran partite nel pomeriggio dalla città verso i vari Cantoni elvetici).

Bontà tecnica ed eleganza di linea: ma il prezzo? Alla conferenza-stampa del pomeriggio, il dott. Berruti, direttore della Fiat svizzera, ha dato finalmente l'annuncio a duecento giornalisti in attesa: il prezzo, per la Confederazione elvetica, è stato fissato in [illegible] franchi svizzeri.

«Questa macchina — così ha concluso la sua breve illustrazione il dott. Berruti — costituisce un fatto saliente, non soltanto della tecnica e del lavoro Fiat, ma dell'automobilismo italiano. E' il nostro più vivo desiderio che la «600» possa dare nuovo impulso all'automobilismo in senso democratico e popolare. Possa essere, questa vettura, veicolo di pace, di lavoro, di collaborazione internazionale sulle strade del mondo».

Mentre l'avv. Billy aggiungeva brevi parole nella sua duplice qualità di presidente della Fiat svizzera e di vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della città di Ginevra, i giornalisti non potevano trattenersi dai primi commenti: senza eccezioni, favorevoli. Più delle parole valgono comunque le cifre dei listini dei prezzi in vigore sul mercato svizzero.

Al di sotto dei 4850 franchi della «600», troviamo soltanto i 4390 della Citroën 2 Cv.: ma il paragone non può nemmeno porsi con i 425 cc., i 75 chilometri orari, la carrozzeria eccetera della vettura francese; al massimo, si può notare che la differenza di prezzo è ben modesta. Pure il tipo più economico della piccola Renault costa di più, anche se di poco (4595 franchi); per quello più elegante, si va a 5395 franchi.

Veniamo agli esportatori inglesi: Austin Seven: 5650 franchi; Morris Minor: [illegible]; Ford Anglia: 6000; Ford Perfect: 6700. La Standard Eight non viene nemmeno esposta, perché giudicata — ci dicono — inadatta al mercato svizzero; c'è la Standard Ten, ma siamo sui 6000 franchi.

Sono macchine leggermente più potenti, ma ora oggi giudizio di molti operatori elvetici che la «600» può insidiare anche le posizioni delle predominanti Volkswagen, pur con la loro cilindrata pressoché doppia e con il loro prezzo a cavallo, secondo i tipi di rifinitura, dei 6000 franchi. L'anno scorso erano stati i tedeschi ad attaccare a fondo alla vigilia del Salone, quando il dottor Nordhoff aveva improvvisamente annunziato un ribasso della Volkswagen: quest'anno sono gli italiani a rendere la botta.

L'aspetto stesso del Salone (per quanto ancora in via di allestimento) accentua questa impressione. Nel '54 la Volkswagen si era accaparrata, da sola, un immenso stand, con una messa in scena clamorosa: quest'anno si accontenta di un modesto spazio, con i consueti tipi di vetture.

A titolo indicativo può essere interessante uno sguardo alla classifica degli esportatori in Svizzera nel '54. Al primo posto troviamo la Volkswagen, con 8978 vetture, seguita dalla Opel con 7846; Fiat 3906; Ford tedesca 2326; Renault 1578; Peugeot 1300; Vauxhall (inglese) 1048. E' lecito sperare che nel '55 si abbia una sensibile variazione di rapporti a vantaggio della nostra industria.

Dal 1953 al '54, tutti i produttori hanno aumentato le loro esportazioni, con l'unica eccezione degli americani, in lieve regresso da 4907 a 4646. Ciò spiega come le case di oltre Atlantico appaiano più validamente rappresentate in questo Salone: la Ford, con tutte le sue filiazioni europee, si è assicurata il maggior stand che lo scorso anno era della Volkswagen.

E' significativo notare che la industria italiana è all'offensiva su tutti i fronti, dalla vettura a basso prezzo come la «600» alle «fuori serie» dei nostri carrozzieri, ancora una volta dominatori del loro settore, ai molti tipi intermedi. Ecco infatti la stessa Fiat con un'altra sorpresa assoluta: una elegantissima TV trasformabile a due posti, dalla linea filante modernissima; motore normale TV; 145 chilometri all'ora; 810 chilogrammi di peso. Una fuori serie, in serie.

Ecco l'Aurelia gran turismo spyder; la Moretti sport 1800 biposto; e Alfa Romeo, Maserati, Ferrari. Mai forse abbiamo visto l'industria automobilistica italiana così validamente rappresentata come in questo Salone. E la nostra rappresentanza è al posto d'onore anche in una Mostra collaterale al Salone, dove si rivive la meravigliosa storia dell'Automobile.

Per il Giubileo della loro manifestazione, gli svizzeri hanno voluto riunire ed esporre le vetture più antiche e più significative, e il Museo torinese dell'Automobile col suo creatore conte Carlo Biscaretti ha dato un gran contributo alla riuscita dell'iniziativa. Accanto alla Daimler a 2 cilindri, alle prime Peugeot e Renault, troviamo la Fiat del 1901 e 1904, la Lancia Lambda del '23, l'Alfa Romeo P 3 del 1930.

Il passato e il futuro. Anche a Ginevra, la fine della Topolino non è passata senza rimpianto; e alla conferenza-stampa della Fiat, diversi giornalisti stranieri hanno chiesto se era vero che la sua fabbricazione è già cessata. La loro perplessità costituiva il più efficace elogio funebre: «E' vero — ha risposto il dottor Berruti — la Regina 500 è morta, viva la Regina 600».

Giovanni Giovannini

Le lettere dell'«amica infelice» nella vicenda Montesi

Un nuovo perito calligrafo esaminerà le tre anonime

L'ex-moglie dell'avvocato Augenti ha nominato un consulente per dimostrare di non essere l'autrice degli scritti

Roma, 9 marzo.

La ex-moglie del prof. Giacomo Primo Augenti, chiamata brutalmente e clamorosamente alla ribalta del caso Montesi per quelle tre lettere anonime che il dott. Sepe ricevette nel settembre scorso, entro domani farà sapere alla sezione istruttoria a quale perito calligrafo intende rivolgersi per contrastare le conclusioni alle quali è giunta la professoressa Lidia Gamberale. E' questo l'unico mezzo, per il momento, consentitole dalla legge per reagire alla bufera che le si è scatenata sul capo. «Se sarà necessario — ha commentato la signora — consulterò tutti i periti d'Italia: ma nessuno potrà dire che è mia la calligrafia con la quale sono state scritte le tre lettere anonime».

E' stato questo della consulenza tecnica l'argomento principale di un lungo colloquio fra il presidente della sezione istruttoria e due avvocati — Gino Sotis e Maria Bassino — recatisi dal magistrato in qualità di amici della ex-moglie del prof. Augenti per chiedere dei chiarimenti sulla situazione. Una situazione che per il dott. Sepe non presenta aspetti oscuri. La logica del magistrato è semplice: esistono delle lettere anonime, esiste una perizia calligrafica che dà una firma a queste lettere. Il resto non è che polemica. Ma in quale modo questi documenti sono stati allegati agli atti del processo quando vi è l'art. 141 del Codice di procedura penale che vieta l'acquisizione di scritti anonimi? La spiegazione sarebbe in un inciso dello stesso articolo con il quale si precisa che tali scritti non possono finire in un incartamento processuale «salvo che non costituiscano corpo di reato».

E' chiaro, comunque, che la questione interessa la signora soltanto sotto il profilo della autenticità o meno della grafia. Una consulenza tecnica a suo avviso è sufficiente per dimostrare che le presunte somiglianze rilevate tra le lettere anonime e gli scritti di comparazione sono in numero di gran lunga inferiore a quelle riscontrato dal perito calligrafo, mentre sono maggiori le dissimiglianze che, pur notate nell'esame peritale, non sarebbero state prese nella loro giusta considerazione.

Su un altro terreno, invece, si presume possa svilupparsi la reazione di coloro che hanno formato l'oggetto delle tre lettere anonime. Lo fa prevedere la brevissima dichiarazione rilasciata dal prof. Augenti a commento della situazione nella quale si dice: «Intendo solo tutelare i miei interessi secondo la legge». In quale forma potrà tradursi questa reazione è difficile per ora dire. La questione è grave e delicata oltre che originale. Il punto principale dovrebbe essere — almeno ai commenti dell'ambiente giudiziario — costituito dalla legittimità o meno da parte del magistrato di acquisire agli atti processuali delle lettere anonime nelle quali non si faceva menzione alcuna di particolari interessanti il caso sul quale si sta compiendo l'indagine.

Tutto questo naturalmente non potrà avere alcuna influenza sul deposito della requisitoria che si ritiene, e con notevole sicurezza, imminente. Non è improbabile che, superato l'ostacolo della perizia calligrafica non ancora notificata secondo le norme di legge, i magistrati della Procura non dovrebbero tardare molto a consegnare il documento terminato da tempo alla Cancelleria della sezione istruttoria con le richieste che concludono la requisitoria.

Una pioggia di lettere arriva ai giudici di Coppi

Alessandria, 9 marzo.

Stamane alla Cancelleria del nostro Tribunale è pervenuta una lettera dalla Sardegna, indirizzata al giudice che presiederà il dibattimento a carico di Giulia Occhini e di Fausto Coppi, fissato per sabato 12 marzo. In essa si invoca: «Salvate Coppi». Questa e molte altre lettere, per lo più anonime, giunte in questi giorni agli uffici giudiziari, danno un'idea dell'ansia e della curiosità con cui è atteso il processo e dell'eccezionale afflusso della folla che si avrà sabato.

Il Procuratore della Repubblica comm. Mazzoni che avrà ruolo di Pubblico Ministero, ha annunciato oggi che non saranno aggiunti altri testi ai 17 già citati. Ha aggiunto che se in causa avrà lo svolgimento piano che si prevede, potrà anche rinunciare all'audizione di tutti i testimoni.

Il dibattito, con tutta probabilità, occuperà due giornate, sabato 12 e lunedì 14 marzo.

Fausto Coppi interverrà al processo. Sarà presente anche la Sartini. Della signora Locatelli non si hanno notizie.

VOCI DI UN GRAVE SCANDALO A MODENA

Destituiti per irregolarità gli amministratori dell'ECA

Spese non giustificate, deficit sempre più grave e propaganda comunista negli ospedali

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 9 marzo.

Il Prefetto ha sospeso da ogni attività il comitato di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza di Modena, gestore di tutti gli ospedali e case di cura comunali della città, avendo rilevato negli amministratori «l'assenza di un qualsiasi criterio amministrativo e la mancanza di ogni buon senso in persone che, proprio per le loro funzioni, dovevano più strettamente osservare l'obbligo di tenersi nei confini della legge».

Nel corso di una conferenza stampa il Prefetto ha reso note le ragioni del provvedimento. Ispettori inviati dal Ministero hanno accertato, nel corso di una inchiesta protrattasi per due mesi, numerosi addebiti a carico degli amministratori comunisti. Si è appurato che il deficit che sin al 1954 gravava sul bilancio era di 115 milioni e mezzo, oltre a 17 milioni corrispondenti all'importo delle somme che l'amministrazione dovrà pagare come migliorie economiche al personale dipendente. Come si è giunti a tale disavanzo?

Il decreto prefettizio spiega così: in primo luogo assunzione di personale in numero eccessivo. Nel dicembre 1954, all'atto dell'ispezione, il personale dell'amministrazione dell'ECA ospedali era in eccesso di 41 unità sulla tabella a suo tempo approvata.

Seconda ragione di disavanzo sta nella creazione, come casa di cura per malati paganti, della clinica ospedaliera Sant'Agostino, un modernissimo padiglione arredato con un lusso che non si riscontra in nessuna casa di cura italiana. Basterà citare alcuni esempi: due fatture per posaterie e vasellame per 1.700.000 lire (una scodella da brodo è stata pagata 5040 lire, una teiera fino a 10.080 lire, un vassoio per arrosto 12 mila lire), i lumi da tavola 12 mila lire l'uno, un tappeto 88 mila lire. E' inoltre risultato che «qualche amministratore ha approfittato a suo personale vantaggio della clinica installandovisi come pensionante senza pagare la retta».

Un'altra grave accusa viene rivolta agli amministratori dell'ECA, i quali avrebbero svolto attività politica a favore del partito comunista. All'ospedale veniva — secondo la relazione prefettizia — concesso l'ingresso al solo rivenditore de *l'Unità* e dei fogli comunisti; in data di due giorni or sono, nei locali del pio Ente di assistenza era stato offerto un rinfresco e fiori alle donne dell'U.D.I., in occasione della «Giornata della donna».

In considerazione di tali risultanze il Prefetto ha preso pertanto il provvedimento di sospendere in blocco l'amministrazione da ogni ufficio, «facendo riserva dei provvedimenti previsti dalla legge a carico degli amministratori» ed ha nominato un commissario prefettizio nella persona del vice-Prefetto ispettore dott. Enrico Bunno, giunto appositamente dalla capitale.

v. m.

Uccise sul portone di casa il fidanzato che non l'amava più

Quando il giovane le restituì con disprezzo le fotografie dei giorni felici, la timida Jole Gianelli estrasse la rivoltella e sparò - L'omicida comparirà oggi alle Assise di Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 marzo.

«Ho sparato al mio fidanzato. Voleva abbandonarmi e mi sono vista perduta. Avevo comperato la pistola per suicidarmi, ma poi ho sparato a lui. Non sapevo quello che facevo, ho agito come un automa», disse Jole Gianelli la mattina del 15 settembre ultimo scorso al funzionario della Squadra Mobile. Il delitto era accaduto pochi minuti prima, alle 7 in un portone di via Teodosia, la notizia non era ancora arrivata in Questura. Achille Bruzzone, colpito al cuore, morì subito dopo il ricovero all'ospedale.

Jole Gianelli, sarà processata domani in Corte d'Assise e la sentenza istruttoria le ha risparmiata l'aggravante della premeditazione; sarà difesa dagli avvocati Umberto Ferraris e Alfredo Tucci, il patrono d'una assassina famosa, Caruana Grisolia. La famiglia della vittima sarà rappresentata dagli avvocati D'Andrea e Macchiavelli. La perizia d'ufficio del prof. Canepa ha escluso che la donna sia seminferma di mente, contraddicendo la tesi sostenuta dai tre periti della difesa.

La Gianelli, ventiseienne, è graziosa, di lineamenti fini, esile, bruna, con occhi grandi e profondi, il suo aspetto timido non coincide con il carattere descritto dalle indagini.

L'intreccio di questo romanzo passionale, che si concluderà con una sentenza d'Assise, incomincia in un pomeriggio domenicale del gennaio 1953. Jole Gianelli e Achille Bruzzone si conobbero uscendo da un cinematografo; passeggiarono fino a sera e nei giorni successivi si rividero. Il Bruzzone, scapolo, poco più che ventenne, lavorava al porto, dove suo padre era stato «console» di una compagnia consortile. La donna aveva già vissuto un'infelice esperienza coniugale. Sposata nel 1948, si era separata quattro anni dopo allorchè il marito, assai più anziano, aveva scoperto che la tradiva. La Gianelli, frequentato un corso per maglieriste presso una ditta di Milano, era stata poi assunta a Genova dalla filiale della Necchi ed abitava in una camera ammobiliata. L'incontro con il Bruzzone riempì la sua solitudine, ed ella si legò al giovane con un amore esclusivo.

La relazione urtò fin dal principio contro i parenti e gli amici del Bruzzone, i quali, infine, pare riuscissero a convincerlo ad abbandonare la ragazza. I fidanzati trascorsero il Ferragosto dell'anno scorso in un albergo all'Abetone, e una sera fra loro esplose una lite violenta. Al ritorno in città, Achille Bruzzone si mostrò cambiato, freddo, insensibile alle attenzioni della donna. Jole Gianelli, smarrita, cadde in uno stato di prostrazione nervosa. Ottenne un periodo di licenza e passava le giornate sdraiata a letto, fumando una sigaretta dopo l'altra e meditando progetti assurdi. La mattina dell'11 uscì per comperare una pistola: era il primo e decisivo passo verso la tragedia.

«Se mi lasci mi uccido» — disse la Gianelli al giovane il giorno seguente, durante un breve colloquio in un bar, ed estrasse la rivoltella. Il gesto drammatico non impressionò il fidanzato che, senza rispondere, scaricò l'arma e si mise in tasca i proiettili. La notte precedente il delitto la ragazza non dormì, ossessionata dall'incubo di perdere il fidanzato. All'alba, decisa ad abbreviare il tormento, lo affrontò per un'ultima spiegazione.

Andò a piedi in via Teodosia, dove al n. 5 abitava il Bruzzone, stringendo sotto braccio la borsetta con la rivoltella. Attese mezz'ora, e quando il giovane uscì lo invitò a restituirle un pacchetto di sue fotografie che gli aveva regalato nei momenti felici: Achille Bruzzone, seccato, glielo sbattè sul viso e fece per allontanarsi, ma non ne ebbe il tempo; i piccoli cartoncini volteggiavano ancora nell'aria e già la donna, sconvolta per l'offesa, aveva impugnata la pistola. Il primo colpo andò a vuoto, l'altro colpì il giovane al cuore.

Camminando rasente i muri, la Gianelli voltò l'angolo di strada, fermò un motociclista e senza tradire alcuna emozione gli disse: «Mi porti in Questura, per piacere».

Al processo l'Accusa tenterà di distruggere l'immagine della donna timida e sperduta, vittima di una sciagurata passione, immagine che Jole Gianelli durante l'istruttoria si è costruita pezzo per pezzo come una maschera. Numerosi testimoni deporranno contro di lei per dimostrare che è un'abile simulatrice, perversa, corrotta e che ha troppo spesso mentito. Gli atti conterrebbero una documentazione molto circonstanziata dalla quale risulterebbe che il grande amore non è mai esistito e che dietro la facciata dei nobili sentimenti la Gianelli nascondeva una vita dissoluta.

Questa notte l'imputata è stata assalita da una acutissima crisi di nervi, senza dubbio conseguenza della tensione in vista del processo. Pallidissima e scossa da frequenti nausee, Jole Gianelli è stata trasferita in infermeria, dove questa sera è ancora ricoverata. Il medico delle carceri le avrebbe diagnosticato una forte distonia neurovegetativa aggravata da altre complicazioni, e non è improbabile che domattina la donna non sia in condizioni di comparire in aula.

Nel caso non potesse assistere al dibattimento, il processo sarà rinviato a nuovo ruolo.

a. m.

Jole Gianelli, la giovane donna che uccise il fidanzato

Due scosse di terremoto avvertite a Salerno

Salerno, 9 marzo.

Questa mattina, una prima volta alle ore 10 ed una seconda alle 10,18, a Salerno sono state avvertite due scosse di terremoto. La prima scossa è stata forte, la seconda debole.

Le due scosse sono state avvertite maggiormente dagli abitanti della parte alta di Salerno, compreso il rione Carmine; quasi inavvertite per gli abitanti presso il mare.

Massacrata nel letto a furia di martellate

Nella camera della mondana nessuna traccia di disordine

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 9 marzo.

Una donna, Lucia Marconi, di 41 anno, è stata trovata stamani assassinata nel suo letto. Aveva la fronte sfondata da un corpo contundente, probabilmente un martello. Chiazze di sangue si notavano sulla parete. Il letto appariva nel massimo ordine. La donna giaceva composta con le mani stese lungo i fianchi, fuori dalle coperte. Una vestaglia la copriva fino al viso. Accanto al letto c'era una stufa elettrica ancora accesa. Nessun disordine nella camera.

Lucia Marconi, nata a San Paolo del Brasile, era venuta a Firenze nel 1946 insieme alla sorella Maria, minore di un anno, alla madre e a un fratello, Mario. Stabilitasi a Firenze, acquistò una casa in via dei Canacci 22, occupando un quartiere al primo piano ove viveva da sola, aiutata da una domestica che sbrigava, durante alcune ore del giorno, le faccende di casa. La sorella Maria comprò un appartamento nella casa attigua ed acquistò anche il «Bar New York», all'angolo di via Canacci con via Della Scala. Lucia Marconi era nota alla Questura perchè conduceva vita allegra.

Alle 9 di stamani Vincenzo Guliotto, tappezziere, e un imbianchino suonavano all'appartamento di Lucia Marconi per eseguire certe riparazioni da lei ordinate. Ma nessuno rispondeva dall'interno. I due avvertivano allora la sorella Maria e questa accorreva immediatamente in preda a viva ansietà perchè Lucia (come lei stessa del resto) soffriva di cuore e temeva potesse essere stata colta, durante la notte, da un attacco del male. Si chiamò un fabbro: aperta la porta di ingresso, Maria Marconi si precipitò nella camera della sorella: scorse il corpo insanguinato, pronunciò alcune parole sconnesse e cadde a terra svenuta.

Sulle cause del delitto niente fino a questo momento è emerso. Non pare debba trattarsi di assassinio a scopo di furto, in quanto nulla è stato asportato dall'appartamento che è in pieno ordine. I funzionari di polizia hanno fatto trasportare all'ospedale la sorella dell'uccisa in stato di choc nervoso. Dimessa nel pomeriggio, è stata a lungo interrogata sulla vita condotta dalla Lucia. La madre dell'uccisa, subito un primo interrogatorio, è stata fermata.

Gli inquilini dello stabile hanno detto di non aver sentito, durante la notte, alcun rumore lungo le scale.

Il fratello dell'uccisa, Mario Marconi, è attualmente ricoverato in un ospedale psichiatrico: nel gennaio scorso fu colto da una crisi di pazzia mentre si trovava in casa con la madre. Lucia Marconi, avvertita, accorse subito, ma il fratello, anzichè calmarsi, alla vista della sorella divenne addirittura furioso e dopo aver spezzato alcune suppellettili afferrò un coltello scagliandosi contro le due donne che si chiusero in una camera.

g. c.

Gettò la fidanzata nella tromba delle scale

Lo studente condannato a due anni per il mancato omicidio della ragazza cuneese

Roma, 9 marzo.

A due anni di reclusione è stato condannato Giuliano Giliberti, il laureando in ingegneria, figlio del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Ancona, che, secondo l'accusa, gettò nella tromba delle scale l'amante Luciana Balbo.

Nell'udienza di oggi si sono svolti a porte chiuse gli interrogatori sia dell'imputato sia della parte lesa, che hanno riconfermato dinanzi ai giudici le loro rispettive posizioni. Luciana Balbo, presentatasi in aula con il figlioletto che sarebbe il frutto della sua relazione con il Giliberti, ha ribadito che era l'amante del giovane studente d'ingegneria e che quando si accorse di essere stata resa madre, gli chiese di regolarizzare la sua posizione. Nel corso di un colloquio concitato svoltosi per le scale del palazzo dove abitava il Giliberti, questi l'avrebbe afferrata e gettata nel vuoto. Versione totalmente opposta quella fornita dal giovane: egli ha negato di aver mai avuto rapporti con la ragazza. Quello che la Balbo sostiene essere stato un tentato omicidio secondo lui non fu altro che un tentato suicidio: la ragazza si sarebbe sporta spontaneamente dalla ringhiera cadendo nella tromba delle scale.

Sono incominciate poi le testimonianze. Una signora che aveva accolto nella sua casa Luciana Balbo ha riferito che ella riceveva numerose telefonate di giovanotti, la sera rientrava sempre tardi mantenendo una condotta che lei giudicava «leggera». L'avvocato Basilio Perugini ha ricordato invece che la Balbo si recò da lui a chiedere consiglio su come doveva comportarsi per ottenere il riconoscimento del figlio da parte del Giliberti.

Sono seguite le arringhe. Hanno parlato l'avvocato Manlio Russo per la Parte Civile, il Pubblico Ministero dott. Mirabile (che ha chiesto due anni e sei mesi), e infine il difensore prof. Albanese. Il Tribunale ha condannato Giuliano Giliberti a due anni di reclusione.

Tre condanne a Genova per un falso matrimonio

Genova, 9 marzo.

E' stata processata oggi in Tribunale la donna che architettò un falso matrimonio per ingannare un marittimo americano. Concettina Napoli, di 33 anni, domiciliata a Savona e soprannominata «Tina la bella», conobbe nel 1953 in un locale notturno Wallace Johnson, di 28 anni, del South Dakota. Il Johnson propose di sposarla e la Napoli, pur essendo maritata, escogitò un piano singolare per celebrare le nuove nozze ed ottenere dal marinaio aiuti finanziari.

La cerimonia del finto matrimonio si svolse una sera in un bar di Genova. Un palombaro, certo Carlo Valani, officiò il rito, e il Johnson lo ricompensò con 15 mila lire. Subito dopo il matrimonio ripartì con la sua nave, e credendosi regolarmente sposato, mandò ogni mese discrete somme alla Concettina Napoli.

Infine, richiedendo al Comune di Genova un certificato di matrimonio per avere la corresponsione degli assegni familiari, l'americano scoprì l'inganno e sporse denuncia. Il Tribunale ha condannato Concettina Napoli a 4 mesi di reclusione e il Valani a 6 mesi. Anche alla madre della falsa sposa è stata inflitta una pena di 6 mesi.

Altre denunce a Milano per furto di stupefacenti

Milano, 9 marzo.

Lo scandalo dell'illecito traffico di stupefacenti e delle false ricette mediche, si allarga sempre più. Oltre ai cinque medici ed ai tre farmacisti denunciati ieri, sono state denunciate altre otto persone, commercianti, agricoltori, professionisti di Milano e provincia, per «furto aggravato ed abuso di stupefacenti».

L'inchiesta è in pieno svolgimento e le indagini dei carabinieri sono ancora in corso. Il presidente dell'Ordine dei Medici, prof. Ferruccio Marcora, ha fatto oggi alcune dichiarazioni stigmatizzando il comportamento dei medici denunciati, e precisando che uno di costoro, il dott. Antonio Faggiani, di 44 anni, nativo di Osilo, (Sassari) era stato radiato dall'Albo milanese fin dal 21 aprile scorso «per morosità ed irreperibilità».

La scoperta dell'illecito traffico ha prodotto la più profonda impressione negli ambienti sanitari milanesi, dove i denunciati godono di molta notorietà; ma non minore scalpore ha suscitato in quelli teatrali ed artistici la notizia della parte che in questo scandalo sostiene Lucia Bonfatti, che fino a pochi mesi fa prometteva di diventare una delle più dotate *soubrettes* del nostro varietà. Scritturata da Tognazzi, si era subito distinta per la sua passione, e le sue qualità innate. Contemporaneamente, però, si imponeva la sorella Liliana Bonfatti, con il film «Le ragazze di piazza di Spagna», e la sua rapida ascesa offuscò la carriera di Lucia, appena agli inizi. Rimasta senza scritture, Lucia non volle fare ritorno presso la famiglia, in viale Argonne 24, e cominciò una vita tumultuosa, e randagia. Attualmente persino i genitori ignorano il suo domicilio.

Una domestica scompare lasciando una lettera disperata

Borgosesia, 9 marzo.

Una giovane ragazza madre, Camilla Molonato di 24 anni, è sparita di casa lasciando ai genitori una lettera disperata: «Perdonate quello che ho fatto e il mio gesto, ma io non voglio più esservi di famiglia. Un caro bacio alla mia Oriana che almeno ora che non ci sono io potrete mandare via».

La lettera, recapitata stamane, reca il timbro dell'Ufficio postale di Varallo Sesia e la data di lunedì 7 corrente, il giorno della scomparsa della ragazza. Nel modesto appartamento di Valbusaga ove la Molonato abitava con i genitori, tre fratelli e la bimba, si vivono ore di angoscia perchè si teme che essa abbia potuto compiere un gesto tragico. La ragazza, prima che la sua famiglia si trasferisse a Borgosesia dal paese natale, Cologna Veneta, prestava servizio come domestica presso una famiglia di Milano. In questo periodo ebbe relazione con un giovane veneto, Luigi Ferruccio. Ma quando i suoi padroni si accorsero di una incipiente maternità della domestica, la licenziarono.

Nel 1953 la giovane diede alla luce una bambina nel suo paese natio. I genitori dapprima non volevano accoglierla in casa, ma dopo un tentato suicidio della ragazza dovettero rassegnarsi e acconsentirono a riprenderla con la figlia. Il presunto padre della piccola scrisse ancora per qualche mese e poi troncò ogni rapporto con la Molonato. Da qualche tempo la ragazza era riuscita a farsi assumere come domestica presso la famiglia di un funzionario di banca.

Fin dal 27 dello scorso mese non si recò più al suo servizio accusando un malanno; però tutte le mattine usciva ugualmente di casa per farvi ritorno solo la sera. Dove si recasse in quei giorni non è stato ancora possibile accertare. Qualcosa la turbava profondamente, ma, chiusa di carattere, essa non si confidò mai a nessuno. Lunedì mattina, dopo essersi fatta consegnare dalla madre 5.000 lire per pagare il conto di un esercente, la Molonato sparì.

ULTIME NOTIZIE

Il segretario del partito Rakosi ha vinto il lungo duello con Nagy

Il Primo ministro ungherese sarà presto allontanato dal potere - Egli è stato battuto, come Malenkov, sulla politica economica - Le accuse della direzione comunista contro il presidente

(Nostro servizio particolare) Budapest, 9 marzo.

Come ci si aspettava da alcune settimane, da quando cioè Malenkov era stato improvvisamente allontanato dal posto di primo ministro, questa notte il presidente del Consiglio ungherese Imre Nagy è stato duramente attaccato dal comitato politico del partito comunista, accusato di «deviazionismo» e di tendenze antimarxistiche, e infine di avere sottovalutato e negato le vittorie del partito, mettendo a tacere i risultati da esso raggiunti in questi ultimi tempi.

L'urto tra Imre Nagy e il segretario del partito Rakosi, si era manifestato soprattutto nel campo dell'industria pesante. L'11 ottobre scorso il presidente del Consiglio — seguendo una linea simile a quella di Malenkov — si era violentemente scagliato in un articolo pubblicato su Szabad Nep, contro la «tendenza che consisteva nell'accentrare l'industrializzazione sulla sola industria pesante», ed alcuni giorni più tardi l'economista Zoltan Vas, uno dei più intimi collaboratori di Nagy, aveva qualificato di *bluff* la politica di industrializzazione intensiva seguita dal governo Rakosi tra il 1949 e il 1953. Però il 26 gennaio scorso Rakosi — seguendo la linea di Krusciov in Russia — si pronunciava in favore del principio della priorità all'industria pesante e da quel momento, giorno per giorno, la stampa ungherese non ha cessato di preconizzare un'accelerata industrializzazione.

I primi segni ufficiali del rovesciamento della situazione si manifestavano dal 20 dicembre, giorno in cui Rakosi rientrava in Ungheria dopo un soggiorno di due mesi nell'Unione Sovietica. L'indomani, dinanzi al Parlamento riunito per commemorare il decimo anniversario della liberazione del paese, il segretario del partito insisteva sulla parte direttiva che il partito doveva assumere in tutti i settori dell'attività nazionale. Rakosi intendeva applicare questo principio con la massima celerità e iniziava quindi una violenta campagna di critiche contro il fronte popolare riorganizzato secondo i criteri stabiliti dallo stesso Nagy, il quale intendeva farne un grande raggruppamento popolare, indipendente dal segretariato del partito.

La prima vittoria di Rakosi fu l'allontanamento di Zoltan Vas, costretto a dimettersi dalla carica di segretario generale del governo: queste dimissioni coincidevano con la campagna di stampa in difesa della priorità assoluta dell'industria pesante. Contemporaneamente i compagni del fronte popolare venivano accusati di avere facilitato l'infiltrazione di molti elementi di destra nelle file dell'organizzazione. Poco più tardi le risoluzioni del comitato centrale del partito comunista sovietico, inneggianti all'industria pesante e condannanti l'opportunismo di destra, e successivamente le dimissioni di Malenkov davano nuove armi a Rakosi e ai suoi sostenitori, veri portavoce di Krusciov.

La caduta di Imre Nagy non era più dunque questione che di giorni. Il 10 febbraio Radio Budapest informava che, in seguito al suo stato di salute, il presidente del Consiglio era stato costretto a ritirarsi dall'attività di governo, e la «malattia» coincideva stranamente con una sterzata sempre più sensibile della politica ungherese a favore degli avversari dello stesso presidente. Ora le deliberazioni del comitato centrale del partito costituiscono una esplicita condanna di Imre Nagy, anche se non vengono precisate le sanzioni che, in un prossimo futuro, colpiranno probabilmente l'eretico.

Non si sa ancora chi, a più o meno breve scadenza, sostituirà Nagy: si parla di Michele Farkas, il «Bulganin» ungherese, e di Istvan Hidas, vicepresidente del Consiglio ed ex-dirigente dell'industria pesante, entrambi strettamente legati a Rakosi. Si può anche, e fin d'ora, prevedere che il Gabinetto ungherese dovrà subire un radicale rimpasto e i sostenitori di Nagy, tra i quali Antal Apro, ex-presidente della Confederazione del Lavoro, verranno naturalmente tutti sacrificati. Già si parla di una ondata di arresti, ma non è possibile accertarne la fondatezza.

a. f. p.

Eden giudica decadute le promesse del '47 sulla Sarre

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 9 marzo.

La polemica franco-tedesca sulla Sarre, che si era fatta nei giorni scorsi estremamente minacciosa, sembra che stia per diminuire di tono, anche perchè ormai sta prevalendo l'opinione che un regolamento definitivo dell'Unione Economica possa salvaguardare la posizione della Francia nella Sarre molto meglio che una convenzione politica con il governo di Bonn.

Questo punto di vista è stato diffusamente illustrato oggi da Antoine Pinay nella riunione del Consiglio dei ministri. Il ministro degli Esteri ha fatto osservare che sarebbe estremamente difficile per il governo francese ottenere da Londra e da Washington una pubblica conferma degli impegni presi nel 1947, conferma che equivarrebbe ad una smentita delle affermazioni fatte da Adenauer davanti al Bundestag.

Del resto Eden ha affermato oggi, implicitamente, che l'impegno preso dall'Inghilterra nel 1947 per la Sarre con Parigi, è ormai decaduto. Rispondendo per iscritto ad una interpellanza, il ministro britannico ha affermato che dopo quell'epoca «i Governi di Parigi e di Bonn hanno liberamente negoziato un nuovo accordo, il quale differisce dalla situazione prevista nel 1947» (l'europeizzazione della Sarre); che questo accordo incontra l'approvazione inglese; che il Foreign Office appoggerà, alla Conferenza della pace, una soluzione che soddisfi il popolo sarrese ed i Governi francese e tedesco.

s. v.

Churchill in Sicilia per le vacanze di Pasqua

Londra, 9 marzo.

(r. a.) Sir Winston e lady Churchill si recheranno a trascorrere le vacanze di Pasqua in Sicilia. L'annuncio, senza alcun particolare di data o di luogo, è stato dato oggi dal numero 10 di Downing Street mentre il Primo ministro, rimessosi da un raffreddore che lo aveva costretto a restare in casa per due giorni, presiedeva il Consiglio dei ministri.

Il Primo ministro, che non prende le sue preferite vacanze al sole da diciotto mesi (quando si recò nell'autunno del '53 sulla riviera francese), non disporrà di molto tempo: le vacanze pasquali del Parlamento britannico non durano mai più di una dozzina di giorni, e non si ritiene che nelle circostanze attuali egli voglia prolungare di molto il periodo di riposo che si prenderà in Sicilia.

Quel che è facile prevedere, è che Churchill porterà con sè la sua cassetta dei colori e la sua amata tavolozza. Nella sua lunga carriera di pittore dilettante — culminata con la nomina, qualche anno fa, ad accademico straordinario — egli ha sempre mostrato una spiccata preferenza per i paesaggi mediterranei inondati di sole. Il soggiorno di sir Winston in Italia potrebbe durare circa dall'8 al 28 aprile.

Il «caso Bevan» resta anche oggi al centro della cronaca politica. Il gruppo di centro del partito laborista ha cominciato oggi la sua attività per tentare una conciliazione fra l'ala destra, che ha deciso l'espulsione del parlamentare gallese, e l'ala sinistra che lo difende.

Margaret avrebbe deciso di sposare Townsend in autunno

L'informazione proviene da "fonte vicina a Buckingham Palace,, L'ex asso della RAF afferma che "si può soffrire e non essere infelici,,

(Dal nostro corrispondente) Londra, 9 marzo.

Un fotografo intraprendente ha saputo cogliere ieri durante il banchetto offerto dal Lord Mayor di Londra, i due personaggi del «dramma», che — pur restando senza episodi nuovi — viene seguito ora con grande interesse dall'opinione pubblica. La principessa Margaret, ospite d'onore della City dopo il ritorno dal viaggio nei Caraibi, sedeva accanto all'arcivescovo di Canterbury, ossia colui che, secondo quanto riferisce un giornale britannico, si opporrebbe al matrimonio di lei con il capitano Townsend. Tutti i giornali pubblicano la fotografia de «la principessa e l'arcivescovo», ma dall'espressione dei volti non si direbbe che esista fra i due una grande tensione drammatica. D'altra parte — dice la gente — questi alti personaggi sanno, se è necessario, dissimulare in pubblico i loro conflitti privati.

A Bruxelles, il capitano Townsend si comporta in modo altrettanto enigmatico: ha parlato per due volte con i cronisti del giornale che ha fatto tornare di attualità il problema, e ha parlato ieri col cronista di un giornale concorrente. «Non posso rispondere a domande sulla mia amicizia con la principessa Margaret — ha detto — perchè questi sono affari miei privati». Dopo aver dichiarato la sua «indiscutibile lealtà» alla principessa (lealtà per la quale «affronterei qualsiasi difficoltà»), ha ammesso di trovarsi ora a Bruxelles «perchè la situazione era divenuta impossibile per tutti e due, soprattutto per lei».

Qualsiasi annuncio — ha detto inoltre l'addetto aeronautico — deve venire da altra fonte. E' però chiaro a Londra che, dando come imminente un annuncio ufficiale sulla decisioni della principessa, il giornale *Daily Mirror* ha detto qualche giorno fa un po' più della verità. Un annuncio ufficiale in realtà potrebbe venire in un caso solo: cioè nel caso in cui la principessa rinunciasse alla sua posizione di terzo erede al trono di Gran Bretagna per sposare Townsend. Ma se essa rinunciasse a Townsend per restare erede al trono — o per qualsiasi altro motivo — sarebbe assurdo, se non ridicolo, attendersi dalla Corte un annuncio ufficiale.

Le fonti di informazione — il Palazzo reale o i portavoce governativi — mantengono il più assoluto silenzio (leggermente disgustato) in materia. Le voci invece corrono a migliaia. Poichè Sir Winston Churchill ha oggi riunito il Gabinetto (dopo due giorni di raffreddore), si sente questa sera dire a Londra che egli si è alzato dal letto, ottantenne malato, per discutere con i ministri la forma dell'annuncio della rinuncia di Margaret.

D'altra parte, poichè la principessa l'altra sera è andata a teatro con alcuni amici, fra cui Lord Porchester, che fa parte del cosiddetto «clan Margaret» da molti anni, vi è chi assicura che il suo cuore è ora in tutt'altre faccende affaccendato.

Vi è infine chi osserva, dalle fotografie e dalle informazioni dei cronisti, che tanto Margaret a Londra quanto Townsend a Bruxelles hanno un aspetto perfettamente felice. A un cronista inglese il capitano Townsend ha fatto queste amletica dichiarazione: «Non posso negare di avere vissuto qui a Bruxelles felicemente. Ma un uomo che soffre non è necessariamente infelice».

r. a.

Allo studio il lancio d'un minuscolo satellite

Washington, 9 marzo.

Il primo satellite artificiale della Terra sarà, probabilmente, una sfera del diametro di m. 1,20 contenente un certo numero di apparecchi scientifici. La sfera verrebbe lanciata ad una velocità di circa otto chilometri al secondo e girerebbe attorno alla terra con la stessa rapidità, ad un'altezza di circa 330 chilometri.

Queste indicazioni sono state date, in una conferenza stampa, da Milton Rosen, esperto in problemi relativi ai razzi e in servizio presso il laboratorio di ricerche della Marina americana.

Il lancio di un satellite artificiale permetterebbe di procurarsi informazioni scientifiche sugli strati superiori dell'atmosfera, di migliorare le conoscenze umane in materia di geografia, astronomia e climatologia.

Dopo il tremendo urto

I rottami della prima vettura del treno investito

Sciagura ferroviaria a San Benigno di Cuneo

Un vagone lanciato come bolide piomba su un treno di viaggiatori

La carrozza, abbandonata senza freni, ha percorso 10 chilometri prima di abbattersi sull'ostacolo - Sul convoglio, partito da Fossano, viaggiavano 250 persone, tra cui molti coscritti - Una ventina di feriti, di cui quattro sono gravi - Panico e grida di dolore nella stazione - Le opere di soccorso nella notte

I macchinisti Ruffino e Costamagna del convoglio investito

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 9 marzo.

Una ventina di feriti, di cui quattro gravi, rappresentano il bilancio di un impressionante scontro ferroviario avvenuto stasera, alle ore 22,54, alla stazione di San Benigno, sulla linea Cuneo-Torino. Impressionante scontro, le cui cause sono clamorose: un vagone che era fermo alla stazione centrale di Cuneo, su un binario morto, fin dalle 21,56, ha preso improvvisamente l'avvio e, senza guida, ha percorso ben dieci chilometri in direzione di Torino, raggiungendo una velocità pazzesca sulla linea in pendio.

La pronta segnalazione del deviatore del posto di blocco di Madonna dell'Olmo ha impedito un disastro. Questo deviatore infatti, alle 22,5, telefonava alla stazione di S. Benigno per dare l'allarme. Egli aveva visto passare dinanzi a sè il vagone lanciato come bolide. Tempestive segnalazioni, poichè in quel preciso momento si trovava fermo alla stazione di San Benigno un convoglio partito da Fossano alle 21,35, composto da un locomotore, quattro vetture e un bagagliaio.

Il convoglio, guidato dai macchinisti Costantino Ruffino, di 44 anni, abitante a Cuneo in via Borgonuovo 6, e Giovanni Costamagna, pure cuneese, già era in procinto di riprendere la marcia alla volta di Cuneo, quando giungeva la telefonata di Madonna dell'Olmo. Era impossibile far sgombrare il treno, su cui si trovavano 250 persone, in gran parte provenienti da Torino. I macchinisti, con grande presenza di spirito, si limitavano a bloccare tutti i freni, quindi balzavano a terra. Appena in tempo. Dopo pochi istanti irrompeva nella stazione come un bolide il vagone.

All'urto seguiva un terribile schianto. Nel treno fermo in stazione avveniva una scena paurosa. Decine di persone venivano buttate a terra, altre addirittura proiettate fuori, in conseguenza dello scardinamento delle portiere. Si vivevano alcuni istanti di panico impressionanti. Finalmente, tornata la calma, si iniziavano le prime operazioni di soccorso. Per fortuna la realtà era meno grave di quanto si sarebbe potuto prevedere.

Dalla stazione di San Benigno si telefonava subito a Cuneo e nel volgere di pochi minuti alcune autoambulanze e diverse auto pubbliche, i cui guidatori si erano spontaneamente offerti, si dirigevano a tutta corsa verso il luogo dello scontro. I feriti erano in tutto una ventina, per la maggior parte giovani coscritti dei distretti di Milano e Cremona saliti sul treno che parte da Torino alle 20,45 e che a Fossano fa coincidenza con il 8011. Prima delle 23 già cominciavano ad affluire all'ospedale di Santa Croce di Cuneo i feriti. Ecco l'elenco, per ora sommario:

Francesco Lucin di anni 22, da Milano; Angelo Aime di 23, da Cuneo; Luigi Canoni di 22, da Cremona; Vitterina Trinchero di 51, da Cuneo (dove abita in corso Nizza 37). Questi quattro sarebbero i più gravi; particolarmente preoccupanti sono le condizioni della Trinchero che si trova in stato di choc.

A quanto risulta, la signorina Vittorina Trinchero, avrebbe riportato una contusione al capo per la caduta di una pesante valigia.

Altri feriti sono: Mariano Bonavia di 54 anni, spedizioniere di Cuneo; Sigfrido Sogno di 22, da Novi Milanese; Erminio Rabaglio di 22, da Milano; Angelo Della Pianoa di 22, da Milano; Enrico Campioni di 22, da Trecate; Annunzio Pellegrino di 22, da Milano; Luciano Passero di 22, da Milano; Giovanni Cantone di 40, residente a Cuneo; Ambrogio Facchini di 22, da Milano.

Un'altra decina di passeggeri è stata medicata per contusioni varie provocate dalla caduta di valige e altri bagagli al momento dell'urto.

Subito dopo il sinistro si portavano sul luogo il P. R. dott. Monti e un maggiore dei carabinieri che iniziavano le prime indagini. I risultati di esse non sono ancora conosciuti. Ma i fatti possono essere così ricostruiti.

Alle 21,56 giungeva alla stazione Cuneo Centro il treno proveniente da Torino, che doveva proseguire per Limone. Come sempre, per facilitare il viaggio sulla salita veniva staccato un vagone ferroviario. E' stato questo carro che per motivi per ora imprecisati prendeva l'avvio in retromarcia lungo il pendio che da Cuneo corre alla volta di Torino. Si tratterà di stabilire perchè il vagone non era stato frenato.

Il treno investito si forma a Fossano alle 21,35 ma raccoglie in gran parte i viaggiatori che provengono da Torino, con il treno che parte da P. N. alle 20,45. Su questo convoglio si trovavano, fra l'altro, almeno 200 giovani coscritti dei distretti di Milano e Cremona; è proprio fra costoro, i quali si trovavano nella prima vettura dopo il locomotore, che si è lamentato il maggior numero di feriti.

Abbiamo parlato questa sera stessa con il macchinista Costantino Ruffino, il quale così ci ha descritto gli attimi paurosi che hanno preceduto lo scontro: «Quando è giunta la telefonata qui alla stazione di San Benigno, il capo ci impose di scendere subito a terra dopo di aver frenato. Non vi era assolutamente il tempo materiale per far sgombrare tutto il convoglio. Se avessimo dato un allarme affrettato avremmo provocato indubbiamente una scena di panico dalle conseguenze forse tragiche. Viceversa sul convoglio frenato il sopraggiungere del vagone, sia pure a velocità pazzesca, non poteva avere conseguenze tremende. Così è stato in realtà. Ma debbo dire che lo schianto e il rumore pauroso mi hanno addirittura agghiacciato».

La linea è ora interrotta, perchè il vagone, urtando contro il locomotore partito da Fossano, ha quasi fatto un corpo unico. Le pesanti lamiere sono contorte, intere portiere, strappate via dai cardini per la violenza dell'urto, sono state proiettate ad oltre dieci metri di distanza. Un ferroviere ha raccolto a trenta metri di distanza la maniglia di un vagone. Con i primi servizi di emergenza si sta provvedendo ad un trasbordo. Più tardi giungeranno dal Compartimento di Torino i carri attrezzi speciali per sgomberare la linea.

Remo Griglié

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il collegiale sonnambulo è morto dopo lunga agonia

Fossano, 9 marzo.

Il giovane collegiale sonnambulo precipitato da una finestra del convitto salesiano di via Verdi all'alba di domenica scorsa è deceduto nel pomeriggio d'oggi al nostro Ospedale Maggiore dopo lenta e dolorosa agonia.

Il giovanetto, Mario Chiaverino, di 15 anni, da Mondovì, da due anni allievo interno del collegio salesiano della nostra città, ove frequentava le scuole di avviamento professionale, verso le 4,45 di domenica scorsa, in una crisi di sonnambulismo, si alzava dal proprio letto e, avvicinatosi all'invetriata di una finestra dell'infermeria ove era ricoverato da due giorni per una lieve forma influenzale, la infrangeva precipitando nella via sottostante da un'altezza di cinque metri.

Il tintinnio dei vetri infranti richiamava subito l'attenzione dei sacerdoti, che immediatamente lo soccorrevano. Purtroppo ogni cura è risultata vana: il giovinetto moriva infatti oggi poco dopo le 16, fra lo strazio dei genitori.

Sessanta colpiti dal tifo in una cittadina campana

Aversa, 9 marzo.

Una grave epidemia di tifo minaccia la popolazione di Santa Maria Capua Vetere. I trentacinque casi di tifo registrati quattro giorni fa sono già aumentati a sessanta. L'epidemia sarebbe stata causata dall'inquinamento dell'acqua che scorre nelle tubature lungo via Albana, la più lunga arteria della cittadina. Certo è che i casi di tifo si sono verificati tutti in famiglie che abitano lungo quella via. E' in corso un'inchiesta e una ispezione alle tubature. Intanto, però, la preoccupazione e il panico stanno prendendo la popolazione della cittadina, specie gli abitanti dei rioni di Sant'Andrea, S. Pietro e di via Campania: qui nei giorni scorsi una frana ha asportato un pezzo di tubo di oltre un metro, e l'acqua di un vicino pozzo nero defluisce in quel punto nella tubatura rotta, senza che nessuno si sia preoccupato di far riparare il guasto.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

C. Battista Gay
già Ispett. Capo Cassa Risparmio

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello Enrico con la moglie Bosina Terricelli; gli zii Dinilo e Franco; i cognati, i nipoti Suppero e Sidraschi e famiglie; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di venerdì 11 corr. partendo da via Bidone 5.

Gli amici Garneri, Picchetti, Hoffer, De Maria, Gilberti, Massa, Garea, Canuto, Versino, Bondani, Rossetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collega.

Venerdì 11 marzo alle ore 10 nella chiesa di S. Agostino verranno celebrate S. Messe in memoria dei compianti

Angela Amatis v. Olivero

ed amatissimi Congiunti. La loro Anita li ricorda con affetto e rimpianto, profondamente grata a quanti parteciperanno al mesto suffragio.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Barbotto
di anni 62 - Conducente

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Carlo, Francesco, Elisa; nuore, fratelli, cognati, cognate, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali in Venaria, oggi giovedì, ore 14 partendo da via Trucchi 36.

E' mancato cristianamente

Giovanni Giansana

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 10 marzo alle ore 14,15 al Cimitero Generale di Torino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bolla

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Carbonero, i figli Elena, Italo, Clelia con le rispettive famiglie, nipoti, pronipote e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 16 partendo da corso Tortona 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della ditta Fratelli Bolla prendono parte al dolore dei titolari.

Improvvisamente il Signore chiamava in cielo l'anima cara di

Giovanni Fassio

Con grande dolore l'annuncia Roberto Scarampi che del carissimo amico conobbe tutta la bontà d'animo e rettitudine di vita.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giacomo Malatti

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 12 marzo alle ore 8,30 nella parrocchia del S. Cuore di Gesù.

Guido, Clelia, Corrado, Luciana e Renata Rivetti, nell'impossibilità di rispondere personalmente a tutti coloro che in così gran numero hanno preso parte al loro dolore per la morte dell'indimenticabile

Massimo

con visite, parole di conforto, scritti, fiori, annunci e commoventi prove di amicizia, ringraziano di cuore Autorità, Clero, amici, conoscenti, dipendenti, Società, Enti ed Associazioni per la grande dimostrazione di sincero affetto e vivissimo rimpianto per il caro estinto.
Biella, 10 marzo 1955.

Mercoledì 9 marzo ci ha lasciati cristianamente e serenamente come visse il

Dott. Gigi Boggio
Donatella lo attende in Cielo

Angosciati per tanta sventura lo annunciano: la moglie Anna Maria Assettati, la sua Silvana adorata, il padre prof. Piero, la mamma Teresa Bona, la sorella Ada, la suocera N.D. Amelia Assettati, i cognati Franco e Vera Wallner con i figli Andrea e Stefano, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Gli zii Oscar e Teresita Boggio, i nipoti Marietina e Bepi Riccardi piangono la dipartita del carissimo GIGI.

Il Commissario dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro D. R. Peretti-Griva, anche a nome dei Funzionari dell'Ordine e della Direzione Amministrativa, dei Sanitari, delle rev.me Suore di Carità e del Personale tutto dell'Ospedale Mauriziano e Umberto I e di Torino partecipa con dolore il decesso del dott. LUIGI BOGGIO, dirigente dell'ambulatorio di Odontoiatria dell'Ospedale Mauriziano di Torino, al quale diede, per lunghi anni, e in continuazione del Padre, l'appassionata ed apprezzata Sua attività.

Partecipano, costernati, al dolore della famiglia, gli amici: Giuseppe Castelli, Bianca Comerci-Bavaci, Leonardo Comerci, Ciro Mario Cozzolino, Costantino Drago, Remo Formica, Alessandro Gay, Armando Tabusso.

I Primari, i Dirigenti, gli Aiuti, gli Assistenti e l'intero Corpo Sanitario dell'Ospedale Mauriziano di Torino annunciano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa dell'amico e collega carissimo dott. GIGI BOGGIO e partecipano al dolore della famiglia.

Il dott. Paolo Caselli e il dott. Franco Sogno prendono viva parte al dolore per la perdita del caro amico e collega dott. GIGI BOGGIO.

Il dott. P. E. Fich e famiglia partecipa con accorato dolore alla perdita del caro amico dott. GIGI BOGGIO.

Olga e Luigi Molinengo prendono viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo amico GIGI BOGGIO.

Bianca Maria e Domenico Galli della Loggia prendono vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia Boggio.

Gli amici sono vicini ad Anna Maria e Silvana nella tristezza: Guido ed Ena Bertone, Giovanni ed Adelaide Voctago, Dino e Laura Bottarello, Alessandro De Lachenal e famiglia, Pia Wallner Pastl, Nico e Gemma Wallner, Maddalena Sartorio e fratelli, Mario Ena Marcaurelio e Antonia Pastl e figli, generale Filippo Brignone e famiglia, Antonio Hary, Amalia Leppi, Fino e Itiha Penna, Lisetta Simone Bossasa, Franco e Cletta Rocco, Gep e Luisa Pavia, Mario e Luciano Norza, Bice e Fedele Avandero, Riccardo, Emma e Ninni Fiotti, i cari cugini Giacomo e Nina, Linda e Nino Vigliani, Beppe e Budi Pavia, Giovanna Zumaglini.

Vittorio e Valeria Bonfante, Giulio e Doris Briccarello, Paolo e Viki Celestini, Umberto ed Eloisa Manacorda, Dino e Adriana Sebero si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico GIGI.

Romualdo e Mariuccia Ferrarone prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia dell'amico carissimo dott. GIGI BOGGIO.

Giorgio Tagnoli ricorda il caro amico GIGI e prende vivissima parte al dolore della famiglia.

Beppe e Nanda Frattini piangono con i familiari l'amico scomparso.

Enzo e Maria Bissocero, Dino e Laura Bottarello partecipano costernati al grande dolore.

La Sezione Piemontese dell'Associazione Medici Dentisti Italiani partecipa con dolore la dipartita del socio Dott. LUIGI BOGGIO, Primario del Reparto Stomatologico dell'Ospedale Mauriziano.

Tino Blumenthal partecipa accorato al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Maestro e dell'impareggiabile amico.

Giuseppe Thekna e Gada Rotti prendono viva parte al dolore della famiglia.

Gli amici sabotini prendono viva parte al grande dolore che colpisce la famiglia del compianto Dott. GIGI BOGGIO.

Giovanni Pejrone profondamente commosso dalla perdita del collega apprezzatissimo e veramente amico Dott. GIGI BOGGIO partecipa col più vivo cordoglio al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto Ennio Pentrelli e famiglia.

Rita, Francia e Franca Lombardi profondamente addolorati annunciano la scomparsa del carissimo GIGI.

La zia Angela Bona, col figlio Guido, lo zio Carlo Bona e consorte addoloratissimi partecipano la morte del caro GIGI.

Zia Olga Pezza-Boggio e figli Augusto e Tiziana Rosasco con famiglie.

Zii Italo Boggio e figlio Pierluigi con famiglia.

I cugini Scarzella, Achino, Cerruti, Mossone si uniscono al dolore della famiglia e piangono il caro GIGI.

Il dott. Livio Preno e famiglia prende viva parte al dolore per la morte del caro GIGI.

Ada Baliocco, Gino Dominici, Aldo Berrione, Silvio Baratelli, Tina Pelasco e famiglie piangono angosciati il carissimo GIGI.

Il dottor Mario Menateri prende tanta parte al dolore del caro amico Prof. Boggio.

La Ditta Olivero partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Dott. LUIGI BOGGIO.

Direzione e Soci del Circolo degli Artisti prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del socio Dott. LUIGI BOGGIO.

Angelo Mercandetti partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro GIGI.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Netu) Cilardi
Pensionato Arsenale

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Leonilde Rava, la figlia Iris col marito Giovanni Rocco e l'adorata Itala, il cugino Virgilio Berardi che lo ebbe come fratello, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail 3). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Presidente della Provincia di Torino, gli Assessori, i Colleghi dell'Ufficio Tecnico, i Funzionari e Dipendenti tutti dell'Amministrazione Provinciale, si associano al dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Tommaso Secco
Geom. principale della Provincia

che ha prestato per trent'anni la sua infaticabile e intelligente opera presso l'Amministrazione.

Il 5 corr. a Salerno è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. CAV. DOTT.
Giovanni Nastri

Con profondo dolore partecipano il triste annuncio: la figlia Rosa col marito Ulisse Calvi ed il nipote Giovanni Alberto che tanto amava.
Caracas, 8 marzo 1955.

Ha chiuso improvvisamente la sua esistenza terrena

Giacinta Conta

Parenti e conoscenti ricordandola ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 alle Molinette.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, dopo molte sofferenze, l'anima buona di

Vitterina Fiamano
nata Caudana

Ne danno angosciati il triste annuncio il marito Pierino, la figlia Clara col marito Riccardo Nardi e l'adorato figlio Pier Carlo, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via San Donato 84. Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto. La famiglia ringrazia il prof. Ferruccio Ferrero ed il dott. Romano Vacca per le amorevoli cure e tutte le suore che la confortarono e assistettero. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Bertino e Fiamano piangono col loro Pierino la perdita immatura della cara VITTORINA.

Gli affezionati amici Rosa e Carlo Martinetti prendono viva parte al dolore della famiglia.

Le famiglie Bonifetto e Barberi si uniscono al dolore dell'amico Pierino per il grave lutto che lo colpisce.

I coniugi Tirelli prendono viva parte al dolore della famiglia Fiamano.

Il sei corrente è improvvisamente mancato

Serafino Coppa

Desolati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà del caro estinto, la sorella Maria, col marito avv. Lorenzo Apostolo, e il fratello Angelo, coi cugini e parenti tutti. La Messa di trigesimo, per impedimento di liturgia durante il periodo Pasquale, è protratta al 20 aprile ore 9, nella chiesa della SS. Annunziata. Si ringraziano tutti che vollero e vorranno ricordare il loro SERAFINO specialmente colle preghiere.

Clementina Cavalli, Cele e Ulrico di Aichelburg partecipano commossi al grande dolore dei cari cugini Maria e Lorenzo.

Gli affezionati amici di SERAFINO, dott. Ercole Ceaglio ed Enrico Fiorito, si uniscono al dolore immenso dei congiunti.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Loglio

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Lina Tagliaferro, la mamma, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 16 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Titolari, Dirigenti, Impiegati e operai della ditta Isolli & Scotto, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del sig. LUIGI LOGLIO, capo servizio ed apprezzato compagno di lavoro da oltre un trentennio.

Gli amici: Civita, Frola, Molino, Zuppelli e famiglia Ardizzo si associano al dolore della famiglia Loglio.

Col Conforto della fede e colla Benedizione papale è ritornata a Dio l'anima eletta di

Costantino Porporato
di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli, le figlie, generi e nuore nipoti e parenti tutti. Riconoscenti al prof. Silvani per le sue amorevoli cure, ed alla famiglia Borgiattino Umberto. I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 14,30 partendo da via Marco Polo 12, indi la cara salma proseguirà per Piossasco ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romualdo Sola Giulia

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina Giordano, il figlio Luigino con la moglie ed i piccoli Daniello e Alain, la sorella Adelina in Boggio, la cognata Adele Zone ved. Sola, Irene Strona ved. Sola, i cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma ritorna in Patria per essere tumulata nella tomba di famiglia a Cossato Biellese venerdì 11 corr. alle ore 14,30 ove avranno luogo i funerali partendo dalla Chiesa parrocchiale.
Nice, 8 marzo 1955.
Rue Barberis 14.

Munito dei Conforti della Nostra Santa Religione è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tamagnone
di anni 83 - Commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Maggi; i figli: Teresa, Stefano, Secondo, Maria e Clelia con le rispettive famiglie; fratello Matteo, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto v. G. Lupo 63, Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Grugliasco, 9 marzo 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Faresto
Veterano STIPEL - di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paola Strotta, il figlio Franco che tanto adorava, Papà, mamma, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 marzo alle ore 14,30 partendo da via Fabbriche 14. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittoria Quenda ved. Cavaletto
di anni 68

Addolorati ne danno annuncio i figli, l'affezionato Claudio, sorelle e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il giorno 10 corr. alle ore 10 partendo da via Canischio 12.

Il 7 marzo 1955 è spirato il

N. H.
Luigi Ferrari Trecate

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, secondo la volontà dell'Estinto, la moglie Elsa Pastore e i parenti tutti.
Valenza, Palazzo Ferrari Trecate, 8 marzo 1955.

Sabato 12 marzo alle ore 10, nella chiesa di S. Barbara in Torino e mercoledì 23 marzo, alle ore 8, nella chiesa di S. Andrea in Bra, verrà celebrata la Messa di trigesimo in suffragio dell'anima di

Camilla Itapiano in Barelli

La famiglia esprime la sua riconoscenza a quanti si uniranno nella preghiera.

La famiglia del compianto

Cav. Giuseppe Demaria

commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, ringrazia quanti di persona o con scritti hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di trigesimo sarà celebrata mercoledì 23 marzo alle ore 8, nella chiesa di S. Francesco da Paola, via Po 16.

La famiglia Bassino commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata al caro estinto

Stefano Bassino

ringrazia tutti quanti hanno voluto, chi di presenza con scritti e fiori, onorare il caro scomparso. Un particolare ringraziamento alla Ditta Comoglio, i colleghi e operai tutti.

Pretura di Nizza Monferrato

Il Pretore di Nizza Monferrato con sentenza 13 maggio 1954 ha condannato: 1) Casavecchia Carlo fu Giuseppe, nato a Pocapaglia il 7-12-1890; 2) Casavecchia Fedele fu Giuseppe, nato a Pocapaglia il 14-7-1896 entrambi residenti in Torino, via Torricelli n. 70. Imputati: di contravvenzione all'art. 44 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per avere posto in commercio concime non corrispondente alla dichiarazione di garanzia dell'ossido di potassio (0,70 anzichè 3-5 %). Accertato in Maranzana il 20-10-1953 alla pena di L. 5000 di multa. Ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» di Torino e «Il Contadino Astigiano» di Asti.
Per estratto conforme, Nizza Monferrato 24 febbraio 1955.
Il Cancelliere: E. BOLOGNA

ABBIAMO ultimi [redacted] occupati lussuosi, termo bagno ascensore, 1-2-3 camere servizi, via Nazzaro 2; visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. 3261
ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, termo, bagno. Ottime condizioni. Trattasi direttamente. Piazza Campanella (Parella). M1663
ABITABILI subito vendiamo corso Francia, 2 [redacted], S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere servizi prezzi convenientissimi, Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 206
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi, negozi con retro nuova costruzione, corso Re Umberto 140. 1939
ACQUISTARE, vendere alloggi, case, negozi interpellate rag. Giannotti, S. Quintino 19. Telefono 44-487. F4127
ACQUISTO privatamente contanti alloggetto o muri negozio occupati. Telefonare 383-258. F3677
AFFARE! Adiacenze via Po vendo alloggino camera cucina entrata bagno, piano secondo libero subito, 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
AFFARE! Adiacenze via Po vendo alloggio 2 camere cucina entrata bagno, piano secondo, libero subito, [redacted]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
AFFARE! Camera grandissima, annessa cucina, libera subito, vendo, piano terreno, eventualmente adibibile a negozio, 1.100.000. Agenzia [redacted]. Andrea Doria 5
AFFARE! Porta Nuova, privato vende libera camera, cucinino, [redacted]. Telefono 85-274. R2612
AFFARONE! Alloggio due camere cucina entrata gabinetto interno, piano terzo, libero subito, vendo, zona Parella, 1 milione [redacted]. [redacted] Sacco, Andrea Doria 5. 335
ALASSIO villetta signorile ottima posizione vista mare sette camere, servizi garage giardino mq. 900 vendesi. Telefonare 44-435. 788
ALLOGGETTI due camere cucina liberi e bloccati, vendonsi, Carlo Cappelli 15. Visite: 15-17. 304
ALLOGGETTI liberi due camere cucina, termo, bagno, parchetto. Francia 95. Visibili 16-17. 223
ALLOGGETTI pronti fine marzo una, due camere tinello cucinino bagno, termo centrale, vendonsi 750.000 Mirafiori, Telefonare mattino 520-529. 304
ALLOGGETTI termo bagno negozi vendonsi via Paolo Sarpi 55. R2756
ALLOGGETTO S. Rita, 2 camere cucina, tutti servizi, bellissimo vendo. Affarone. Cappelli, Vanchiglia 4. Telef. 81-288.
ALLOGGI bloccati e sbloccati, via Cigna 73, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite martedì, giovedì, sabato 14-15,30. 2367
ALLOGGI bloccati 3-4 camere disimpegni, negozi vendonsi convenientemente. Lauro Rossi 29, Visite 14-17. Tel. al 521-046
ALLOGGI signorili da 1 camera a 6 con doppi servizi vendonsi zona Gran Madre, corso Francia. Geom. Carrara, telef. 389-042. F3312
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, [redacted] Francia. Telefonare [redacted]. 855
ALLOGGI signorili 8-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, pronti subito, [redacted]. Telefonare ore ufficio 44-518.
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-16. Domodossola 88. 2884
ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi finiture signorili via Valperga Caluso 18, pronti primavera, prenotansi. Tel. 47-155.
ALLOGGIO centrale quattro [redacted] servizi, acquisto contanti. Scrivere casella 1027, SPI, Torino. 198
ALLOGGIO signorile quattro camere servizi, grande terrazzo, vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 317
ANCHE senza anticipo, vendiamo bellissimi alloggetti liberi e occupati, termo centrale, paramano, scala marmo, posizione meravigliosa, Lunghissime rateazioni [redacted] minimo di interessi. Via Frassineto, 51 angolo corso Trapani. Visite 17-19.
APPARTAMENTI modernissimi, varie zone [redacted] 3-5 camere, ascensore abitabili, vendo convenientemente. Giletta, Portici Barbaroux 4. 1835
APPARTAMENTI nuova costruzione finitissimi pronti aprile, vendonsi lunga rateazione, corso Rosselli 111, [redacted]. 583-530, 528-251, 46-484. 3056
ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi soffitte vendonsi via Milano 7, via San Domenico uno, tre, cinque. Visibili tutti giorni dalle 15 alle 17 Portineria, San Domenico 1. 788
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, pronti subito, in costruzione. Geom. Cantatore, 553-307. 1678
BELLA casetta finitissima, 4 camere servizi, vasto luminoso seminterrato, doppio garage, termo, forza, telefono, giardino, vendesi L. 5.850.000, zona Venchi Unica. Telefonare dopo le venti: 793-725.
BUON affare! Alloggio occupato due camere cucina entrata gabinetto interno, zona Parella, vendo 1.350.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CASA 11 camere, negozio merceria giardino. piazza Sabotino bloccasi 7.000.000. Telefonare 41-683. F4107
CASCINOTTA 4 giornate irrigue vicinanze Torino vendo 2.460.000, Telef. [redacted].
CASE da 20.000.000 a 50.000.000 compero, impiego capitale. Anglesio, Nizza 9. Telefonare 682-835. 1361
CASE, l'Immobiliare Anglesio, Nizza 9, compra vende, fraziona gratuitamente per conto terzi, anticipa capitali su costruzioni, su frazionamenti, su affitti. Interpellateci! realizzerete i più alti prezzi. Dispone scelta clientela. 1361
[redacted] 35 camere, [redacted], termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 855
CASETTA quattro stanze giardino [redacted] capolinea tram 29 privato vende 5.100.000. Telefonare [redacted].
CAST, Santa Teresa 3, telefono 524-854; Santa Rita e Mirafiori svendiamo ultimi alloggetti nuova costruzione, liberi, chiusura frazionamento. 179
CAST, Santa Teresa 3, telefono 524-854; Asinari di Bernezzo, alloggetti nuova costruzione convenientissimi, vendiamo.
CAST, Santa Teresa 3, telefono 524-854; via Belgirate, ultimi 2 alloggi reddito svendiamo chiusura frazionamento.
CAST, Santa Teresa 3, telefono 524-854; corso Vercelli, via Sobrero, [redacted] Casale, svendiamo ultimi alloggetti bloccati, sbloccati chiusura frazionamento. 179
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sblocco tre camere cucina [redacted]-bagno, ascensore, scala marmo. Visite 15-17, martedì, giovedì, [redacted], Talucchi 42. 181
CAV. Conti Bertola 15 vende villa 12 camere servizi, [redacted] terreno fabbricabile. Monteu, Po 11. 196
[redacted] Conti, Bertola 15 vende alloggetti occupati, termo. Monteu, Po 8. 196
CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 100 uso negozi et sottostante magazzino mq. 400, pronto subito, vendesi, telefonare ore ufficio 44-518. 1580
CERRATO, Bertholiet 19, tel. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zone Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897
CERRATO, Bertholiet 19, tel. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 8%, altro 3 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25% facilitazioni, Visite 14,30-16. 1580
CERRATO, Bertholiet 19, tel. 650-070, vende corso Rosselli 91 largo Orbassano alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi [redacted] 25% facilitazioni. Visite 16-17. 1897
CERRATO, Bertholiet 19, vende [redacted] 12 alloggetto occupato 2 camere cucina servizi facilitando. Tel. 650-070. 1897
CERRATO, Bertholiet 19, vende Unione Sovietica 47 alloggetti 2 camere cucina servizi liberi occupati. Tel. 650-070.
CERRATO, Bertholiet 19, tel. 650-070, vende via Le Chiuse 89 alloggi signorili 2-6 camere garages, occupati, tutti comforts, facilitando, Visite 15-16,30.
CINQUE vani uso ufficio magazzino trasformabile alloggio vendesi o affittasi centrale, Tel. 45-091, ore ufficio.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data [redacted] urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI [redacted] a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere [redacted] per Posta e semplici se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 20, [redacted] tel. 43-393, 47-433.
ACQUISTERE! tornio rubinetteria occasione; altro revolver. Tel. 45-424.
ACQUISTIAMO partite sacchi cemento, [redacted], riviste giornali. Motta Succos[redacted]. Telefono 30-418. Barge 8. 2659
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 8. 11120
AVVOLGIMENTO fili: Commissionaria Ingel. Cavi elettrici Pont. Mazzini 31. Telefonare 80-072, 81-067. 1579
BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rossoni. Melchiorre Gioia 129, Milano. Telefono 606-884. 1989
BAROLO classico genuino salutare, vini [redacted] pasto: barbera 135, dolcetto 139, franco domicilio Torino. Novaburgo, [redacted] Piemonte. 3007
CARRIOLE ferro con ruote gommate per imprese ed edilizia. Accessori. Seribante, Principi Acaja 81, Torino. Telefoni 70-600, 73-774. 2183
CERCO lavoro per motocarro media portata. Scrivere casella 4143, SPI, Torino.
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, [redacted] assortimento; Richelta, corso San Maurizio 12. 1774
FRENI bilance lavorazione accurata. Scrivere casella 4183, SPI, Torino.
GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-084. T0728
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio, 34. Telefonare 47-288. 1760
JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 40-653. [redacted]
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasioni[redacted]. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
MACCHINARIO elettrico, materiale stazzo antincendio. Cigna 6. Telef. 21-860.
MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SRT, via Giacosa 2. Telefonare 682-914. T2368
MEDIA impresa edile disposta assumere lavori preventivi a richiesta. Scrivere casella 4123, SPI, Torino.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, [redacted] Luparia, telefono [redacted]. T1857
PER [redacted] genuina astigiana 13 gradi 135 lire, consegna direttamente produttore damigiane. Telefonare 396-075 dopo 19. B2989
SOLLEVATORI, aerografi, cricchi idraulici, compressori, attrezzature autofficina, «Sifor», via Nizza 32, Tel. 683-075.
TELESALVAMOTORI in aria e olio, bassa ed alta tensione, equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione. L'Apparecchiatura elettrica Cairoli 12. Tel. 80-469.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BOUTIQUE «Piera Riva», Via Carlo Alberto 18 angolo via Giolitti. Tel. 47-091. Sede: piazza Raynerì 13, telef. 779-518. Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Prezzi convenientissimi. Visitateci.
FABBRICA artigiana mobili liquida ricchissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726
FABBRICA scale doppie per decoratori elettricisti portinai. Porta Palatina 17.
PIASTRELLAMENTI: pavimenti, lucidatura piombo, palchettature, decorazioni, demolizioni, costruzioni, impianti idraulici elettrici. Telefonateci 280-591.
SCAFFALI negozi completi modifiche lucidatura stopping, artigiano esegue, facilitazioni. Telefonare 760-[redacted].
TELEVISIONE ingegnere Tartufari Radio riparazioni, economiche garantite. Piazza Carignano. Telefonare 46-249. [redacted]

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centrale orologeria oreficeria cedesi causa salute. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO commestibile arredatissimo 30. giornaliere, alloggio cedesi 1.600.000 dilazionando eventualmente offresi in gerenza. Ucroc, S. Massimo 33. 372
ABBIAMO rivendita pane Kg. 80, alloggio cedesi 2.600.000; altra 180 giornalieri vicinanze Torino: 3.600.000. Ucroc, S. Massimo 33. 372
AFFARONE! Commestibile, drogheria bottiglieria vini alloggio, [redacted] cedere. Telefonare 293-914. L5013
AFFARONE! Forno nuovo vapore con grande alloggio, vasta [redacted] commestibili, tutto fitto, in importantissima città Riviera Levante. Agenstabili, Tommaseo 4/2, Genova. Telefonare 303-900. 3116
AFFITTASI negozio vuoto via Maria Vittoria rilevando impianti adattissimi lavanderia eventualmente associandomi. Telefonare 885-386. 240
A Genova cediamo pasticcerie, bar, ristoranti, elettrodomestici, ecc. Rivolgetevi Agenzia Agenstabili, Tommaseo 4/2, Genova, telefonare 303-900. 3117
ALBERGO ristorante avviatissimo (città provincia) 13 locali cedesi 2.300.000. Cavallera, Saluzzo 21. 182
ALBERGO 15 camere, zona centrale, cedesi 10.000.000. Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA, autofficina, alloggio, 4.200.000 cedesi. Massime facilitazioni, garantendo. Telefonare 687-720. F4157
AUTORIMESSA avviatissima centrale occasione 100 macchine richiesta 9 milioni 500.000. Tel. [redacted]. [redacted]
AUTOTRASPORTI, cerca socio autista disposto viaggiare con minimo capitale. Scrivere casella 4192, SPI, Torino.
ATTREZZATA piccola segheria [redacted], Affitto mite, Corso Marconi 31 bis.
AVVIATISSIMO negozio carta cordami cartoleria cedesi. S. Donato, Telefonare Muscolino 533-558. G1683
BAR bottiglieria 20.000 giornaliere cedesi 3.200.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 41-683. F4109
BOTTIGLIERIA centrale superalcoolici, cedo causa trasloco. Telefono 43-386. Trattasi direttamente. G1654
CAFFE' bar angolare, completa attrezzatura, cedesi con reddito sicuro gestione [redacted]. Balma, Sacchi 34.
[redacted] dissidio sociale [redacted] avviato negozio tessuti confezioni centralissimo, Telefonare 75-440. M1770
CAUSA malattia cedo esportazione [redacted] senza tavoli, alloggio. Massaglia, Cavour 10. 386
CAUSA trasferimento cedo avviato confezioni maglieria filati 750.000, Cristoforo Colombo 46. Telefono: 383-014.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CEDESI bar gelateria piazza mercato spese minime. Massaglia, Cavour 10.
CEDESI, causa espatrio, negozio mer[redacted] zona via Po, corso S. Maurizio. Telef. 885-314. B2959
CEDESI centralissima drogheria esportazione vini degustazione forte incasso. Massaglia, Cavour 10. 386
CEDESI negozio articoli sportivi centralissimo massimo reddito. Mondo Sport, corso Re Umberto 37. L5136
CEDESI, oppure concedesi in gerenza negozio pastificio. Telefonare 528-983.
CEDESI panetteria pasticceria garantite L. 70.000 giornaliere affitto mite lunga locazione L. 18.000.000, dilazioni, mo[redacted] familiari. Scrivere casella 7079, SPI, Torino. B3161
[redacted] causa vecchiaia drogheria, [redacted], osteria giuochi bocce [redacted]. [redacted] Francia. Telefonare 791-131.
CENTRALE negozio pellicceria [redacted] adatto signora cedo o associo mite prezzo Telefonare 392-279. F3710
[redacted] frutta verdura pasta [redacted] salumeria alloggio 50.000 giornaliere. Telefonare 44-487. F4131
CERCO prestito 1.000.000, buon interesse, restituzioni mensili. Scrivere casella 3169, SPI, Torino. F3721
CERCO 300.000 500.00 [redacted] interesse 25 %, garanzia serietà. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. G1878
CINEMA [redacted] lunga locazione, cedesi per ragioni salute. Scrivere casella [redacted] SPI, Torino. G1814
[redacted] con alloggio causa operazione cedesi urgenza 1.100.000. Balma, Sacchi [redacted]. 1139
DROGHERIA-alimentari con alloggio, licenza trasferibile, causa maternità cedesi [redacted]. Balma, Sacchi 34
DROGHERIA torrefazione centrale signorile 50.000 giornaliere garantite, cedesi causa vecchiaia 4.000.000; altra grosso [redacted] Artigiano 1.000.000. Cabutti, via Consolata 2. [redacted]
ELETTRODOMESTICI, radio, televisione, macchine cucire, cedesi: 1.700.000. Cavallera, Saluzzo 21. 182
ESPORTAZIONE vini redditizia attrezzatissima [redacted] familiari [redacted] nando. Telefonare [redacted]. 3211
FARMACIA [redacted] provincia 30.000 giornaliere [redacted] prezzo vantaggioso contanti. Negozio articoli sanitari Torino, centralissimo, annessa azienda grossista vendesi blocco 18.000.000 trattabili. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholiet 27. 2291
FINALE Ligure cedesi causa espatrio avviatissimo albergo, con bar ristorante. Telefonare Torino [redacted]. F3794
GERENTE per bar o bottiglieria indispensabile cauzione minima 800.000. Telef. 43-415. 3211
GERENZA, cedesi caffè persona comprovata competenza, referenze, cauzione. Telefonare 30838. L3952
INGEGNERE conoscitissimo cerca finanziatori quote [redacted] milioni, impiego sicuro in terreni garantendo buon reddito. Scrivere casella 1013, SPI, Torino.
LABORATORIO elettrotecnico strumenti misura, lavoro assicurato causa salute cedesi. Scriv. casella 3214, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300
MACELLERIA centro Canavesano con alloggio cedo [redacted] oppure cambio, Telefonare 387-261. [redacted]
OCCASIONE centralissima cedesi macelleria Ivrea. Telefonare 51-23. 3531
OCCASIONISSIMA! Urge cedere avviatissimo negozio confezioni signora e rimagliatura affitto 15.000. Tel. 51-430.
PANETTERIA zona popolatissima Kg. [redacted] negozio cedesi 6.200.000; altra dintorni Torino 2.200.000. Ucroc, S. Massimo 33. 372
[redacted] drogherie panifici latterie rivendite commestibili trattorie caffè esportazioni vini, cedonsi. Tel. 43-415.
PANIFICIO modernamente attrezzato in Torino urge cedere motivi particolari, dilazione Pizzorno, Po 12. 918
PENSIONE acquista contanti privato possibilmente centrale. Tel. 86-202.
PICCOLA industria pannelloni [redacted] affini cerca tecnico competente compartecipe azienda. Scrivere Luigi Gazzellini, Pordenone. [redacted]
PRIVATO cerca gerente commestibile salumi alloggio, oppure cedesi. Telefono 80-182. G1671
RADIO, elettrodomestici, elettricità, lampadari, gas liquidi, incasso mensile 3 milioni, fortuna assicurata, cedesi ritiro commercio. Cavallera, via Saluzzo 21.
RITIRO commercio cedesi centrale commestibili forte lavoro affitto mite con alloggio 1.250.000 oppure permutasi con alloggio. Pizzorno, Po 12. 918
SALUMERIA attrezzatissima, macelleria [redacted], importante città provincia, posizione invidiabile, cedesi 2.200.[redacted]. Cavallera, via Saluzzo 21. 182
1.000.000, 2.000.000 cercasi, buon interesse, garanzie. Scrivere casella 3279, SPI, Torino. F4077

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso [redacted] vicinanze piazza Vittorio ultimi signorili alloggi. Telef. 80-551.
A basso prezzo in costruzione solidissima prospiciente vasta piazza, proprietà vende direttamente alloggi 1-2 camere ingresso cucina, liberi subito e liberi sblocco, Piazza [redacted] 10. Portineria 15-18.
A basso prezzo, spaziosi, finitissimi, alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Emilio Bruzz 69. Tel. 290-723 ore pasti. G1652
ABBIAMO alloggi appena ultimati da vendere casa angolare 2-3 camere servizi ascensore termo nafta. Bellissimi negozi. Tram 10-15-18. Telef. 293-715.
ABBIAMO alloggi borgo San Paolo: due camere cucina, bloccati, disimpegni, convenienti, via Luserna 25. Visite: 15-17 martedì giovedì sabato. 151
ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1678
ABITABILE subito vendesi quarto piano via Gioberti 40, alloggi due camere, ingresso, cucina, cantina. Tel. 382-847.
ACQUISTEREI contanti alloggio 4 camere servizi paraggi Cernaia. Tel. 528-885.
CERRATO, [redacted] 19, tel. 650-070, vende via Millio 35 angolo via Rio de Janeiro alloggetti occupati camera cucina doppi servizi tutti comforts. Visite 17-18 1897
CERRATO, Bertholiet 18, tel. 650-070, via Pellico 19, vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi mutuo 25% facilitazioni, Visite 16,30-18. 1897
[redacted] Giulio Cesare casa paramano vendo libero camera cucina secondo piano, Graziano, Saluzzo 5. F4065
CORSO Orbassano angolo corso Adriatico vendesi alloggi signorili appartamenti due-sei camere doppi servizi. Tel. 528-251, 46-484.
[redacted] Orbassano 78 (Crocetta) vendo signorili una, due camere tinello cucinino bagno termo ascensore, [redacted].
COSTRUIAMO villette con giardino, laboratori seminterrati luminosissimi, pagamento rateale. Zona Grugliasco. Ing. Brancatelli, telef. 31-414. 2711
GRAYENZOLA, Cernaia 40, vende alloggi una, due, tre camere servizi 900 mila. Camera San Paolo. 198
GRIMEA. Due signorilissimi alloggi quattro camere doppi servizi garage, mq. 140, dieci camere doppi servizi giardino garage, mq. 300. Scrivere casella 4154, SPI, Torino. L4021
DIRETTAMENTE acquisto sopraelevazione, lottino terreno, preferibilmente San Paolo, pagamento contanti, oppure alloggi. Telefonare 35-074. F4[redacted]
ECONOMICI appartamenti ascensore termo bagno vendesi piazza Maltirolo, via Belgirate una due camere tinello, cucinino. Telefono 5[redacted], 46-484. 3056
GABETTI, XX Settembre 17, anticipando annualità affitto amministra [redacted], alloggi, proprietà immobiliari in genere. Salone assemblee condominii.
GABETTI XX Settembre 17 vende casa, mezza montagna 6 camere, terrazzo, comodissima 1.800.[redacted]. 2643
[redacted], affare ottimo [redacted] in blocco o frazionatamente costruendo caseggiato signorile, 25 appartamenti 4-5-6 spaziosi vani ampie poggiolate, tutti esposti mezzogiorno. 15 minuti tram centro Genova, attigua fermata tram, alto reddito, [redacted], [redacted], consegna prossimo ottobre, pagamento [redacted] avanzamento, per delucidazioni scrivere: Didonato, casella postale 748, Genova. 3177
GEOMETRA Mondo vende, zone diverse, terreni civili [redacted]. Telef. 555-379.
GROSSETO 153, vendonsi alloggetti liberi, alcuni affittati, redditizi, negozio. Visite mercoledì, sabato 17-18,30.
INVESTIMENTO capitali Bella camera indipendente, occupata, reddito 72.000 annue, vendo 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. [redacted]
INVESTIMENTO capitali! Vendo 2 grandi camere occupate, piano primo, reddito [redacted] annue, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
ISOLA Elba marina campo magnifiche nuove villette prospicienti mare tutti comforts [redacted] ottime condizioni. Federici, piazza Pilotta 2, Roma. 6351
ITALCASE, via S. Teresa 3, Torino: la migliore assistenza: le migliori condizioni per la scelta di alloggi e pagamento rateale con minimo anticipo. 689
ITALCASE, S. Teresa 3, per definizione frazionamento vendonsi [redacted] alloggetti 2-3 camere libere e occupate. Ascensore. Lunghissime rateazioni con minimo di anticipo. Corso Regina Margherita 242. Ore 15-17. 689
[redacted] ultimi [redacted] lottini terreno misure minime vendonsi 600.000-750.000. Ascesa, [redacted] 18. 240
LINGOTTO vendesi spaziosi [redacted] camera tinello servizi 1.700.000. Telefonare 528-238. M1721
LOTTINI terreno per [redacted] laboratori vendo. Telefonare 31-414. 2711
LOCALE mq. 260 uso negozi, magazzino, uffici, divisibile, casa nuova corso Mediterraneo 144 pronto maggio, vendesi anche lottizzato. Telefonare 44-518.
MONCALIERI vendo casa camere 12, sei libere con mq. 1600 terreno e tettoia adatta industria e deposito. Tel. 650-070.
MONUMENTALE palazzo tradizionale stile torinese vendonsi uffici alloggi signorili nuovi Porta Nuova, Valentino, via Principe Tommaso 26. Telef. 81-370.
MURI e panetteria con forno arredata bloccasi 11.000.000. Tel. 47-302.
[redacted] negozio bloccati vendonsi corso Racconigi e Regina. Telefonare: 520-529 [redacted] mattino. 304
MURI negozio esente Gran Madre, reddito 10 % aumentabile, urge vendere, ragioni familiari. Cerutti, Andrea Doria 15. 1775
NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere cucina bagno, pronti, riscaldati, vendonsi. Nizza 205 angolo Varazze. 121
NEGOZI nuovi occupati con reddito, Autorimesse, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 380-373. [redacted]
NEGOZIO angolare mq. 53, tre ampie vetrine, vendesi. Nizza 306 ang. Stellone.
NEGOZIO centrale vendo. Scrivere casella 9078, SPI, Torino. G1795
OTTIMO investimento capitale civili stabili in costruzione [redacted] camere pronti ultimare vendonsi in blocco, reddito [redacted]. Telef. 383-530. 3056
PALAZZINA precollinare solidissima 8 ambienti giardino garage vendesi convenientemente, SICOV, Solferino 2.
PALAZZO Maria, via Principi Acaja angolo Avellino troverete alloggi 5-8 camere, doppi servizi, veramente signorili, disponibili giugno. Tel. 46-801.
PICCOLI alloggi, centrali, semicentrali reddito minimo 10 % acquisto contanti, Telefonare 53-368. 2890
POLETTI, Giolitti 4, avende muro negozi grandiosi zona San Secondo, liberi sblocco, 55.000 al mq. [redacted]
POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi 2-3-4-5 [redacted] servizi, termosifoni, muro negozi grandiosi, soffitte fuori blocco, stabile rimesso a nuovo, prezzi ultraconven[redacted] dilazionando pagamenti. Via Massena 55. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato: ore 15-18. 2658
PRICIPESSA Clotilde 78, due camere tinello servizi occupati vendonsi. Telefonare 75-310. B2040
PRIVATO avende muro negozio zona Crocetta 1.650.000 trattabili. Tel. 25-339.
PRIVATO avende zona [redacted], alloggio 2 camere cucinino termo centrale libero subito: 1.700.000 trattabili. Tel. 25-380.
PRIVATO vende alloggi signorili 3 camere servizi 2.400.000 più mutuo zona Parella, Telef. [redacted]. F4147
PRIVATO vende casetta libera 4 [redacted] giardino 3.200.000 trattabili. Via Paolo Gaidano 167. G1639
PRIVATO vende, Cavoretto, terreno con villetta [redacted]. Telefonare 690-042 ore pasti. F3853
RAPALLO, appartamento completo, nuova costruzione, sala, due camere letto, cucina, bagno. Tutto 1.600.000. Rampoldi & C., Rapallo piazza Cavour. 2876
ROMA Ostia lido pineta due chilometri mare tenuta 50 ettari grande avvenire vende [redacted], Fioravanti, via Cavour 275, Roma. 8110
SANREMO Marcocchi, inglesi 86, vende ville, appartamenti, casette, occasionissime. [redacted]
SANREMO vendiamo appartamenti ville da [redacted] a otto vani. Tutti prezzi, Agenzia Bona, Sanremo. 255
S. DONATO 23 alloggi negozi liberi occ[redacted] visibili 16-18 vendonsi direttamente, Telef. [redacted]944. F2003
TERRENO [redacted] Lanzo mq. 7000, vendo eventualmente 2000-5000. Tel. 283-216
SIGNORILI appartamenti corso Adriatico pronti maggio lunga rateazione. Vendonsi. Tel. 528-251, 46-484. 3056
SIGNORILI appartamenti vendesi corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere, doppi servizi. Telef. 528-251, 46-484.
SILENZIOSI soleggiati appartamentini camera cucinino tinello bagno, pronti, riscaldati, vendonsi. Corso S. Maurizio 20
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Iffi», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 52-000, 53-948. 235
TERRENO industriale mq. 6000 vendo anche frazionato Aeronautica. Tel. 793-081.
TERRENO Leumann mq. 15.000 vendonsi 950 mq. Ascesa, Garibaldi 18.
TERRENO Santa Rita mq. 1180 bloccasi 15.000 mq. Cerutti, Andrea Doria 15
TERRENO via Duino (Barriera Nizza) vendo a lotti frazionati mq. [redacted] Tel. 621-979.
TRATTANDO direttamente vendiamo alloggetti con tutti i comforts via Crevacuore angolo via Carlo Capelli. Comodità tram, Zona Parella. F2490
[redacted] alloggi 2 più camere, termo, bagno, tinteggiati abitabili subito vendonsi, Benevagienna 11, S. Rita. Telefono 41-298. 1940
ULTIMO alloggio nuovo, 2 camere cucina, doppi servizi. Sopraelevazione, Cibrario 14. 223
ULTIMO alloggio quattro camere cucina bagno, termo, ascensore tinteggiato, abitabile subito vendesi, ottimo prezzo, piazza Vittorio 18. 1940
UVAR Soc. p. Az. comunica all'affezionata clientela che ha trasferito i propri uffici in via Manzoni 16, Tel. 528-260/61.
UVAR Soc. p. Az. ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40% contanti 20% mutuo 40% rateato in 5 anni, UVAR, via Manzoni 16. Tel. 538-260/51.
UVAR, via Manzoni 16, telef. 528-251, vende nuove costruzioni pronte [redacted] aprile a luglio zona Nuova Crocetta, lunghe rateazioni. 3056
VANCHIGLIA vendo grandissima camera occupata, annesso gabinetto particolare, piano secondo, 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
VENDESI signorili [redacted] due camere servizi via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. Tel. 528-251, 4[redacted].
VENDESI terreno anche piccoli lotti, Velodromo. Pioccardo, Mirafiori. Telefonare [redacted]. 223
VENDO alloggi una [redacted] tre quattro camere adiacenze [redacted]. Stillo, Magenta 13. 2482
[redacted] lottini terreno zona Regina Margherita, Grugliasco, telefono 781-405.
VENDONSI alloggi via Francesco [redacted] Sanctis 1-2-3 camere [redacted]. Telefonare 383-677. G1566
VENDONSI signorili appartamenti 1-6 camere servizi nuova costruzione, Corso San Maurizio 20 bis. 307
VIA Cellini angolo Ormea vendonsi alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, moderni, spaziosi, pronti maggio.
VILLE, villette, appartamenti posizioni incantevoli Riviera Levante, esponete vostri desideri, Agenstabili, Tommaseo 4/2, Genova, tel. 303-900. 3115
VILLETTA abitabile 3 camere vicinissimo capolinea 6 vendo. Bellardi 39.
ZONA Cibrario vendo alloggio signorile tre camere più servizi, libero subito. Telefonare ore 14-16: 73-830.
900.000 vendonsi S. Donato 2-3 camere [redacted] occupate, facilitazioni. Tel. 687-634.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locale [redacted] mq. [redacted] ad officina meccanica, eventualmente cedesi attrezzatura meccanica moderna et macchinari. Casella 74, [redacted] via Parlamento 9, Roma. [redacted]
ABBIAMO locali qualsiasi zona adatti industria, laboratorio, magazzino, negozio, ufficio. Geom. Della Bella, Cibrario 12.
AFFITTASI negozio con licenza postale (commestibile) anche con alloggio. Rivolgersi: Botello, S. Domenico 4. 282
CENTRALISSIMI 5 vani piano ammezzato [redacted] ufficio liberi subito affittansi. Telefonare 53-573 ore ufficio. 3400
CERCASI 4 vani ufficio [redacted] salone 120 mq. Tel. 396-344. L4030
CERCO locale [redacted] piccola tipografia massimo quaranta mq. Scrivere casella 7043, SPI, Torino. B3686
DUE tre vani per sede associazione urgono perimetro Tassoni Francia Statuto Regina. Telefonare 521-168, 521-175.
[redacted] con alloggio adatto latteria, tabaccheria, Autorimesse, magazzini. Telefonare 380-373 223
S. SECONDO nuovo negozio, retro, annesso magazzino sotterraneo, mq. cinquanta. Telefonare 61-629. L4009

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 15 mila. Altri 18.000-22.000-25.000, Geometra Della Bella, [redacted] 12. 3200
ABBIAMO alloggi affittare 15.000, 16.000, 17.000, 20.000. Garnero, S. Teresa 12. B3085
ABBIAMO alloggi 16.000-18.000 mensili, [redacted] servizi, ascensore, negozi zona Vanchiglia 17.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. 1361
AFFITTANSI alloggi borgata Parella, Santa Rita, Barriera Milano. Tel. 521-352.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 camere. Sacchi 14. F4151
AFFITTANSI subito Santa Rita alloggetti una, due camere cucina servizi: 16.000-18.000. Cerutti, Andrea Doria 15.
AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1091
AFFITTANSI zona Francia, San Paolo alloggi 2-3 camere servizi. Tel. 521-046.
AFFITTASI alloggio due camere servizi piano rialzato, pronto subito. Corso Re [redacted] 140. 1939
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, servizi, piano primo, corso Regina Margherita 56 bis. F4081
AFFITTASI [redacted] cucina bagno 15.000 visibili [redacted] domenica. Saluzzo 98, Freschi. L5058
AFFITTASI camera libera indipendente 10.000, cinquantamila cauzione Parella [redacted] tinello servizi 15.000, centrale 18.000, due camere tinello servizi 18.000, 20.000 centralissimo due camere cucina grandissime 25.000. Graziano, Saluzzo 5.
AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 233. Telefonare 570-036. 2988
AFFITTASI 2-4 camere, volendo giardino, [redacted], officina. Telefon. 32-703.
AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere [redacted] diverse. Stillo, Magenta 13. 2482
ALLOGGETTI due camere cucina termo, bagno, palchetto. Francia 95. Visibili 16-17. 223
ALLOGGETTO urgemi qualunque zona, cauzionando, referenze, affitto aggiornato. Telefonare 46-411. F4153
ALLOGGIO una camera, tinello, cucinino bagno affittasi. Pier Carlo Boggio 83.
ALLOGGIO tre camere cucina bagno termo ascensore, tinteggiato, abitabile subito, affittasi. Piazza Vittorio 3. 1940
APPARTAMENTO altamente signorile grandi servizi in palazzina. Galileo Ferraris 40. [redacted]
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31 Telefono 528-318, Garanzia, Prezzi modici. Magazzino. 6006

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

APPITTASI libero luglio centro Crocetta alloggio signorile sei camere servizi autorimessa. Scrivere casella 4127, SPI, Torino. L4005
BENESTANTE solo cerca camera bagno eventuale cucinino indipendente centrale. Vuoti cauzione 100.000, paga affitto semestri anticipati. Scrivere casella 3190, SPI, Torino. F3420
CAMERA cucina cerco affittare qualunque zona, cauzione, referenze. Telefonare 527-542. 1081
CERCANSI alloggi 1-2 camere assicurando ottime referenze. Telef. 528-886.
CERCASI affittare alloggi grandi piccoli, offerendovi ottimi inquilini. Cravanzola, Cernaia 40. 198
CERCASI da affittare due camere servizi semicentrali. Telefonare 671-904.
CERCO affittare alloggetto 1-2 camere servizi [illegible]. Telefonare 41-078.
CERCO alloggetto massimo 15.000 camera sola, mansarda, soffitta. Telefonare 521-958. 3210
CONIUGI cercano affittare 2 camere servizi pressi Saccarelli-Barcellona. Telefonare 760-529. F3804
[illegible] Moncalieri angolo Sabaudia secondo piano affittasi alloggio cinque locali termo [illegible]. Telefonare 81-943.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, affittasi: centralissimo quattro camere 20.000; altro Crocetta 22.000. 198
DIPENDENTE comunale cerca alloggetto. Telefonare 47-296 ore pasti, Roda.
DUE camere cucina servizi Borgata Parella, direttamente 20.000. Tel. 772-691
FUNZIONARIO banca cerca affittare, acquistare alloggio signorile quattro camere spaziose, servizi. Telefon. 290-771.
GIOVANI coniugi semicentrali affitterebbero appartamento signorile con giardino o terrazzo zona ridente; 4 camere, comercio, servizi, possibilmente garage. Massime referenze. Dettagliare condizioni. Scrivere casella 3183, SPI, Torino.
LARGO Orbassano, due camere tinello termo, bagno, 20.000 mensili. Telefonare: 51-844. 2534
MAMMA e due figli cerca, urgentemente camera cucinino bagno. Livia Bisello, via Brione 16 F3909
MASSENA 108 angolo corso Magellano affittasi alloggio angolare soleggiato due camere cucina bagno. F3361
OTTICO cerca signorile due camere servizi cerco zona semicentrale. Scrivere casella 4165, SPI, Torino. L4060
PARELLA, affittasi subito alloggio 2 camere tinello cucinino termo. Cerutti, Andrea Doria 15. 1775
PETTITI, Sacchi 2, affitta alloggi 1-2-3-4 camere [illegible]. 3210
PRIMO maggio affittasi alloggio molto signorile centrale nuovo soleggiato posizione aperta ultimo piano isolato termicamente 5 camere due bagni cucina ingresso grande terrazzo costruzione impianti curatissimi. Scrivere casella 4110, SPI, Torino. L3956
PRINCIPESSA Clotilde, disponiamo 15 marzo alloggi 2-3 camere servizi 19-25 mila. Cerutti, Andrea Doria 15.
PROFESSIONISTA cerca alloggetto ammobiliato zona Francia Sbianto. Scrivere casella 9065, SPI, Torino. G1626
PROPRIETARIO affitta bellissimi alloggetti nuovi 3 camere cucinino, tutti comforts, via Madonna Rosa 24. Tel. 691-379
SPOSI cercano, libero 1° aprile, alloggio 2 camere tinello cucinino servizi termo centrale. Scrivere casella 3152, SPI, Torino.
TRANVIERE cerca camera vuota, camera cucina, comodità tram. Telef. 81-593.
ULTIMI alloggi 2 camere tinello cucinino, bagno termo ascensore abitabili subito, regalo libero. Cercasi affittasi, via Re Arduino 25. Telefono 683-371.
VIGNANZE Statuto affitto sette camere primo piano doppi servizi. Tel. 44-497.
ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000, 18.000, 22.000, 24.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 8200

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Sestri Levante appartamenti cinque vani funzionali redditizi finiti lusso centralissimi vicini mare 2.390.000. Scrivere costruttrice SICI, viale Milano, Rapallo.
RAPALLO affarone vendo villa-pensione completa, arredamento nuovo vista mare. Tesla, corso Matteotti 28. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-099. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
LAIGUEGLIA. Pensione Miramare. Prezzi miti. Ottimo trattamento. [illegible] Chiedete prospetto. 1874
MARISTELLA (Pieve Ligure), nuova gestione soggiorno incantevole sul mare, ottima sala tutti comforts, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni lunghi soggiorni. Tel. 379-073. 1767

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: Corsi rapidi primaverili: Stenodattilografia. Computisteria, contabilità, 14 marzo corsi segretariato, lingue, commercio estero, tecnica bancaria. S. Teresa 11. Tel. 527-544. 3178
« **SISI** » la Scuola che ha guidato all'impiego generazioni di allievi inizia l'8, il 9 e il 10 marzo nuovi corsi di stenografia, dattilo, computisteria, contabilità, paghe contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate « Sisi », via Po 2, 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

AUTORIZZATA consulente lunga esperienza assume tenuta libri paga disbrigo pratiche sindacali vertenze. Scrivere casella 3176, SPI, Torino. F3767
BERLITZ, Scuola Teresa 3, telef. 555-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni. [illegible]
CORRISPONDENTE francese inglese provetta contabile impiegherebbesi mezza giornata assumerebbe lavori domicilio anche copisteria. Scrivere casella 3178, SPI, Torino. F3765
PROFESSORE matematica fisica impartisce lezioni qualsiasi programma scolastico. Telefonare [illegible]-580. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a distinti ammobiliata matrimoniale, altra un letto, cucina propria. Telefonare 60-339. G1626
AFFITTASI bella ammobiliata, volendo due amici. Valenzano, via Clemente n. 30 (paraggi piazza Bernini). [illegible]
AFFITTASI mobiliata centrale 9000 solo uomo stabile, eventuale pensione. Telefonare 552-[illegible]. F4091
AMMOBILIATO, camera, cucina, termobagno zona Francia libero subito. Telefonare 397-845. L5075
ANZIANO cerca zona S. Francesco Assisi camera presso signora preferibilmente non affittacamere. Scrivere casella 4134, SPI, Torino. L3991
PENSIONE completa 25.000 mensile, trattamento familiare ogni comfort. Telefonare 527-505. L3696

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per [illegible] cuoche, cameriere. Avella, Vinzaglio 12, telefono [illegible]. 5022
ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi. Radioregistrazioni, spettacoli assicurati. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. B2507
ABILISSIME pettinatrici diverrete da « Edi », via Ferrero angolo corso IV Novembre 106, telefono 396-134. Insegnamento individuale riuscita garantita. Prezzo mite. G1519
ACCONCIATORI, diverrete, frequentando, corsi acceleratissimi, [illegible] tagli, ondulazioni aria. Tania Mario, via San Pio V, 5. Tel. 687-006. 1486
APPRENDISTA sarta uomo assume Gerrea, via Monginevro 30. L4154
ASSUMERESI magazziniere mattore disposto cauzionare due milioni garanzia merce ottimo trattamento. Scrivere casella 3284, SPI, Torino. F4129
ASSUMESI impiegata contabilità [illegible] disposta cauzionare. Scrivere casella 3285, SPI, Torino. F4141
ASSUMONSI carpentieri ferri lavori riquadratura conoscenza disegno. Telefonare 30-430. M1839
CAMERIERA ai piani cerca albergo vicinanze Torino. Scrivere casella 3129, SPI, Torino. F3906
CERCANSI abilissime lavoranti busiale. Telefonare ore pasti 555-062. B2494
CERCANSI giovani coniugi tuttofare, referenze ineccepibili, dettagliate, pretese. Scrivere casella 7059, SPI, Torino.
CERCANSI ragazze 14-20enni, per confezione cartoline, pratiche o apprendiste. Telefonare dalle 13-14, 650-528.
CERCASI abili [illegible]. Brossarella, V. Quittengo 37. F2524
CERCASI [illegible] visibile ore 14-16. Napione 18, Frailso. M1871
CERCASI cucitrici maglieria macchine semplici e speciali. Bovone, Messina 7.
CERCASI domestico, indispensabile lunga pratica. Casa signorile. Telefonare 887-977, ore 13-14. L3704
CERCASI lattore lavandaio abile. Trombetta, Di Nanni 392. B3125
CERCASI 25-40enne fissa, pratica cucina. Buon trattamento. Referenze. Telefonare 26-619, ore 10-12. L6017
CERCHIAMO apprendista disegnatore sveglio, dinamico, preferibilmente libero servizio militare. Scrivere casella 4126, SPI, Torino. L3945
CERCO donna tuttofare con referenze. Telefonare 776-978. F3738
CERCO studentessa universitaria capace svolgere propaganda per doposcuola. Telefonare 773-580. G1841
CUOCA domestica fissa veramente capace cerca famiglia due persone ottimo trattamento cucina molta serale. Tel. 82-477.
CUOCA tuttofare cercasi fissa oppure giornata. Telefonare 532-364 o scrivere casella 3258, SPI, Torino. M1857
DATTILOGRAFE specializzatevi telescriventiste [illegible]. Corso serale Istituto Spagnoli, via Susa 5. Tel. 760-459.
DIRETTORE progettista macchine industriali, veramente abile cerca industria. Indicare età, pretese, referenze, telefono. Scrivere casella 3263, SPI, Torino.
DISEGNATORI prima categoria esperti lamiera attrezzatore cerca importante industria lavorazione lamiera sottile, adeguata retribuzione. Scrivere casella 3250 SPI, Torino. F3186
DISOCCUPATI-manovali, troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi miti, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 234
DONNA tuttofare esperta cercasi da famiglia distinta per lavoro fisso oppure ore. Referenze controllabili. Scrivere casella 3643, SPI, Torino. G1564
ENTE riforma agraria Cagliari, via XX Settembre 7, cerca massima urgenza esperti ramo approvvigionamenti settori motorizzazione agricola et alimentari et generi vari dotati particolarissime doti organizzative et lunga pratica commerciale. Inutile inviare domanda senza dettagliatissimo curriculum et referenze. Preferenza per candidati muniti titolo studio superiore. 3070
FAMIGLIA seria abile infermiera fissa ottime referenze. Telefonare 63-946.
FREQUENTANDO corsi rapidi completo meter avrete ottime possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 3483
« **GILLIO** » Pasticceria 6. Assume cameriera, lattore, cuoche, fisse. Referenze. Presentarsi. F4149
GIOVANE operatori per corso macchine offerte perforate corpali. Scrivere casella 3249, SPI, Torino. M1820
GIUNTISTI e guardafili telefonici cercansi. Scrivere casella 3261, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Benci [illegible], Firenze. 3328
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume settantrivanale minimo ventiquattrenne, appartenente distinta famiglia, residente Torino libero impegni militari, corredo ottime doti morali, presenza, cultura media, capace trattare clientela, per avviarlo carriera organizzativa dopo serio tirocinio retribuito. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti e oltre 5 giorni dalla presente. Scrivere casella 1011, SPI, Torino. 1868
IMPORTANTE industria confezioni cerca stenodattilografa pratica contabilità, paghe. Presentarsi sabato dalle ore 14 alle 16. Pibinata, v. Principessa Clotilde 11/F.
LA ing. C. Olivetti & C. S.p.A. Ivrea desiderando ampliare quadri celebrata organizzazione commerciale italiana ed estera assume tre forme di interessi in economia, lettere, legge, età 24-30. Richiedesi seria preparazione scientifica, energia, capacità lavoro organizzativo, attitudine trattare affari e favorire personale di vendita. Inviare curriculum dettagliato relazioni universitarie, grado conoscenza lingue estere, posizione militare, stato di famiglia, eventuali esperienze di lavoro. Pregasi non accludere documenti originali. Le domande indirizzate impersonalmente e manoscritte saranno accettate fino al giorno 20 marzo.
PETTINATRICI corsi accelerati per tutte prezzi modici. Dimostrazioni pratiche ondulazione riccio brevetto Aro tutti i lunedì. Balyudena, via Saluzzo 11 bis. Telef. 683-960. B2116
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guide: Tecnica, via Tagliamento, Foligno. 2365
SIGNORE. Avrete occupazione sicura frequentando nostri corsi maglieria, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 234
TORNITORE 1ª cat. cercasi. Indicare referenze. Scrivere casella 3208, SPI, Torino. F1931
TUTTOFARE abile referenziata cercano sposi. Telefonare mattino 393-896.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE disegnatore trentenne, stampista e particolarista macchine utensili offresi seria ditta. Scrivere casella 7047, SPI, Torino. B3098
A distinte famiglie offriamo cuoche, governanti, infermiere, domestiche. Referenze controllate, « Labor », Bolzano, via Mollini 13. 3433
A importante industria offresi esperto acquisti, vendite, trattazione affari, lunga esperienza, commerciale, attivo, scrupoloso, presenza, autorità, esperienza ventennale presso importanti aziende, referenze. Scrivere casella 3244, SPI, Torino. F3616
ALESATORE prima categoria conoscenza disegno calcolo offresi piccola media industria. Frecchia, Usseglio 18.
APPRENDISTA 14enne, libero subito cerca qualunque occupazione. Referenze. Scrivere casella 4195, SPI, Torino.
ASSICURATORE espertissimo produttore, organizzazione accetterebbe impegni, serie combinazioni Riviera Ponente. Scrivere SPI, casella 38-G, Savona. 3526
AUTISTA benzina offresi, fattorino domestico. Scrivere casella 3262, SPI, Torino.
AUTISTA lunga pratica 3ª benzina nafta offresi. Telefonare 54-267. L5098
AUTISTA 3ª scoppio Diesel giovane robusto esente militare libero subito. Telefonare 527-794. L4046
AUTISTA III benzina presenza, referenze offresi. Scrivere casella 7041, SPI, Torino. B2680
AUTISTA 24enne II [illegible] III Diesel offresi. Scrivere casella 3247 SPI Torino.
CAPO officina pratico attrezzature montaggio, tornerie, preventivi, offresi libero subito. Scrivere casella 163/Z, Sipra, Torino. 3531
CAPO tecnico meccanico, lunga esperienza quale capo officina costruzioni meccaniche e metalliche ogni genere, offresi. Scrivere casella 7074, SPI, Torino.
CAPOTECNICO facinatura carpenteria disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 3273, SPI, Torino. F4033
CAUZIONANDO offromi magazziniere fattorino mattore incarichi fiducia referenze. Scrivere casella 3272, SPI, Torino.
CAUZIONANDO 35enne presenza offresi commessa drogheria, cassiera cinema. Telefonare 33-703. L4050
CERCO lavoro maglieria su macchina 12x80 8x60 in serie, contratto annuale. Scrivere casella 4160, SPI, Torino.
CONIUGI pensionati offronsi per custodia villa precollinare o circondario Torino. Scrivere casella 4179, SPI, Torino.
CONIUGI soli 45enni referenze massime cercano portineria. Scrivere casella 4117, SPI, Torino. L3966
CORRISPONDENTE perfetta italiano francese pratica import export anche mezza giornata offresi. Scrivere casella 3296, SPI, Torino. M1930
CORRISPONDENTE perfetta lunghissima pratica ufficio, senso responsabilità, cultura superiore impiegherebbesi. Scrivere casella 4180, SPI, Torino. L4146
CUOCA guardarobiera 40enne seria bella presenza offresi casa signorile. Scrivere casella 3134, SPI, Torino. F3440
DICIASSETTENNE con licenza avviamento commerciale offresi apprendista commesso oppure magazziniere. Via Salvaggio 7, Giaveno. M1918
DICIASSETTENNE panettiere capacissimo volonteroso occuperebbesi ottime referenze. Telefonare 59-677. B2758
DIPLOMANDO analista chimico, nozioni biologia, impianti industriali; occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 4200, SPI, Torino. L5119
DIPLOMATO quarantenne, coniugato con prole, sola famiglia commercianti piemontese, presenza, offresi mattore importante ditta. Cauzione. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. L4125
DIPLOMATO 26 anni, patente II grado cerca posto fiducia, cassiere, magazziniere, viaggiatore, disposto garantire con cauzione vincolata. Scrivere casella 7063, SPI, Torino. B3146
DISTINTO, serio, referenziatissimo, residente Torino, pratico ufficio et disbrigo pratiche, documenti, offresi. Scrivere casella 3283, SPI, Torino. M1833
DONNA tutto fare offresi mezza giornata referenze. Scrivere casella 7064, SPI, Torino. [illegible]
DUE coniugi anni 36 [illegible] cerco moglie cameriera tuttofare. Telef. 73-016.
ESPERTO traduttore commerciale tecnico inglese tedesco pratico importazione esportazione offresi. Scrivere casella 3271, SPI, Torino. F4027
EX-carabiniere in congedo disponendo autovettura cerco lavoro. Telef. 693-030.
FATTORINO anziano ottimi [illegible] buona referenze offresi. Scrivere casella 163/Z Sipra, Torino. 3531
GEOMETRA giovane occuperebbesi, massima serietà, disposto trasferirsi. Telefonare 294-023 ore pasti. B2792
GEOMETRA 27enne, esente servizio militare, II grado Diesel, offresi subito cantiere, stabilimento, ufficio. Scrivere casella 7013, SPI, Torino. B2963
INFERMIERA assistenza diurna o notturna, dama compagnia ovunque. Scrivere casella 8275, SPI, Torino. M1801
ISTRUITA, attiva, quarantenne bella presenza occuperebbesi pomeriggio lavoro ufficio, cassa, qualsiasi altro anche umile. Telefonare 527-274. [illegible]
LATTONIERE idraulico cerca lavoro cottimo, ecnirano, a ore. Telef. 826-976.
MOTORISTA meccanico garagista offresi ottime referenze. Bo. telefonare 63-140.
NUBILE, media età, occuperebbesi presso persona sola, qualunque località. Scrivere casella 3290, SPI, Torino. M1845
OFFRESI aiutantina sarta. Bottoglia, via Mongrando 32. F3656
OFFRESI autista fattorino magazziniere ventiseienne patente II, III grado disposto occuparsi ovunque. Telefonare dalle 14 alle 17, 795-264. M1807
PANETTIERE grissiniere pratico Torino servizio con Ape 23 anni fatto militare offresi subito. Telefoni 565-883, 37-865.
PENSIONATO capo ufficio importante istituto cittadino, referenze irreprensibili, presenza, energia, offresi amministrativo. Scrivere casella 4175, SPI, Torino.
PERITO chimico industriale, discreta conoscenza inglese, primo impiego, offresi. Serietà, moralità assoluta. Referenze controllabili. Scrivere casella 3272, SPI, Torino. F4031
PERITO elettrotecnico praticissimo progetti costruzione impianti elettrici industriali alta-bassa tensione, costruzione, riparazione macchine elettriche, lunga esperienza, libero subito, offresi. Scrivere casella 4196, SPI, Torino. L5079
PRATICISSIMO tecnica illuminazione presso seria ditta impiegherebbesi. Scrivere casella 4173, SPI, Torino. L4100
PROPRIETARI industriali segnaliamo coniugi portineria referenze controllabili, macchinista falegname, fonditore, manovali specializzati edili, tuttofare, apprendisti cuochi. Massima garanzia serietà. Scrivere casella 3268, SPI, Torino.
QUINDICENNE apprendista commessa offresi. Scrivere casella 4163, SPI, Torino.
RAGAZZO piemontese 15enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 3264, SPI, Torino. M1882
RAGIONIERE, trentenne, pratica contabilità, cerca impiego. Scrivere casella 6295, SPI, Torino. B2516
RAGIONIERE ventottenne, conoscenza lingua inglese, per miglioramento impiego, offresi seria ditta. Scrivere casella 3268, SPI, Torino. F4013
RAGIONIERE 22 anni, attivo, volonteroso esente dal servizio militare offresi. Scrivere casella 7029, SPI, Torino.
SARTO cerca lavoro interno o esterno, miti pretese. Scrivere casella 2346, SPI, Torino. F3642
SARTO uomo cerca lavoro esterno. Referenze. Telefono 771-706. L5027
SEDICENNE stenodattilografa, computisteria impiegherebbesi. Tel. n. 23-223.
SEDICENNE volonterosa, licenza scuola media offresi primo impiego. Tel. 283-704.
SEDICENNE volonterosa offresi aiutantina, sarta, o altro lavoro. Scrivere casella 3243, SPI, Torino. [illegible]
SEDICENNE IV ginnasio dattilografa offresi per qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 760-151. L4136
SERIA, attiva, esperta contabilità industriale bilanci corrispondenza, referenze, impiegherebbesi. Scrivere casella 3283, SPI, Torino. F4113
SIGNORA pratica paghe operai, lavori ufficio, dattilografia, magazzino, trattazione clientela, impiegherebbesi qualunque lavoro decoroso. Tel. 81-291. F4096
SIGNORINA, bella presenza, offresi indossatrice taglia 42 oppure commessa o magazziniera. Tel. 393-330: 19,45-20,15.
SIGNORINA bellissima presenza. Referenze offresi commessa cassiera indossatrice. Scrivere casella 3241, SPI, Torino.
SIGNORINA [illegible] stenografia, dattilografia, computisteria, contabile, secondo impiego, offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F4085
SIGNORINA, seria bella presenza, cauzionando offresi commessa, abbigliamento, merceria, miti pretese. Telefono 32-198.
SIGNORINA seria eseguirebbe proprio domicilio lavori dattilografia contabilità anche disegno primarie referenze. Scrivere casella 4187, SPI, Torino. L4044
SIGNORINA venticinquenne abile commessa panetteria, cerca occupazione anche mezza giornata. Telef. 764-800.
STENODATTILOGRAFA, licenza ginnasio superiore, conoscenza francese offresi. Telefonare 536-749. B2752
STENODATTILOGRAFA 17anne primo impiego offresi serietà. Tel. 672-456.
STUDENTE maturità classica, conoscenza inglese cerca qualunque adeguato lavoro. Scrivere casella 3280, SPI, Torino.
TAGLIATORE modellista provetto offresi calzaturificio pelletteria, accetta anche lavoro domicilio. Tel. 70-268. B3153
TECNICO progettista, riscaldamento ventilazione offresi. Scrivere casella 4199, SPI, Torino. L5113
TRENTACINQUENNE pratico magazzino e spedizioni, patente 2ª grado, offresi seria ditta, mansioni di fiducia, libero subito. Scrivere casella 7083, SPI, Torino.
TUTTOFARE abile cucina, offresi giornata 8,30-18. Referenze. Telefonare mattino 554-591. 14083
TUTTOFARE buona cuoca, offresi ore o giornata conveniente. Referenze controllabili. Scrivere casella 7031, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi mezza giornata referenze. Scrivere Blano, v. Borgo Dora 30.
VEDOVA sola cinquantenne cerca posto custodia villetta o piccola portineria. Scrivere casella 7040, SPI, Torino. B3678
VELOCISSIMA stenodattilografa offresi mattino. Telefonare 34-883, ore 13-15.
VENTENNE educata offresi a ore. Telefonare 370-618. B3119
VENTENNE offresi giornata famiglia, referenze. Telef. 770-164. F4023
VENTENNE volonteroso 3ª media patente 2ª scoppio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 31-765. G1710
VENTICINQUENNE bella presenza licenza liceale buona conoscenza inglese discreta tedesco dattilografa cerca primo impiego ente turistico ditta biblioteca casa moda albergo. Scrivere casella 3287, SPI, Torino. F4183
VENTICINQUENNE stenodattilografa perfetta inglese eventuale francese offresi. Scrivere casella 3262, SPI, Torino.
VENTIDUENNE volonterosa operaia offresi seria ditta ottime referenze. Telefonare 696-294. B2706
VENTIQUATTRENNE offresi compagnia signora sola o altro lavoro. Tel. 22-069.
VENTISETTENNE pratica commessa commestibili, tessuti, bar, trattamento clientela. Telefonare 393-231. L4164
VENTITREENNE, capacità, esperienza lavorativa, studi, cultura, intelligenza, pratico ufficio, referenze offresi. Tel. 283-062.
VENTITREENNE lunga pratica cameriera albergo offresi, oppure a ore presso famiglia. Telef. 773-892 F4097
VENTITREENNE occuperebbesi commessa impiegata. Scrivere casella 3285, SPI, Torino. M1843
VENTITREENNE universitario legge esente militare capacità esperienza lavorativa seria intelligenza referenze impiegherebbesi. Telefonare 280-896. F3596
VENTOTTENNE, seria, volenterosa occuperebbesi primo impiego, dattilografa, aiuto ufficio, cassiera, cauzionando. Scrivere casella 4188, SPI, Torino. L5046
VOLENTEROSO ventitreenne offresi pulizia locali. Referenze. Telef. 41-613.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI! assumiamo ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distilleria Ragher, Bra. M1720
AGENTI attivi provincia Piemonte provvisti furgoncino giardinetta, introdotti alimentari latterie droghiere panetterie affidasi prodotti dolciari facile collocamento largo consumo. Esigonsi serie referenze e cauzione garantita. Scrivere casella 4157, SPI, Torino. L4055
CERCO rappresentanti introdottissimi alimentari drogherie; forte provvigione, referenze massime. Scrivere casella 7077, SPI, Torino. B3151
CERCASI cucine rappresentanti introdottissimi presso istituti, ospedali, alberghi, comunità religiose ecc. cerca per provincie libere importante industria fabbricante. Scrivere casella 110 D, SPI, Milano. 3296
INGEGNERE elettrotecnico lunga esperienza tecnica e commerciale, vaste conoscenze, cerca rappresentanza per Milano e Lombardia. Scrivere casella 3145, SPI, Torino. F3615
PIAZZISTA veramente introdotto confezionisti, cercasi per vendita bottoni. Scrivere casella 3254, SPI, Torino.
PRIMARIA casa macchine per ufficio cerca produttori, stipendio, provvigioni, età non superiore 35 anni. Referenze dettagliate. Scrivere casella 3269, SPI, Torino. B2915

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BUONA mancia ritracciando piccola cagnetta incrocio pastorina griffona nera pelo lungo pochissimo bianco in fondo zampe e sotto mento, smarrita 30 gennaio, cercando padrone sale anche su tram tranini. Telef. 370-967, 390-442.
RITROVATA cagna Schnauzer, informarsi. Telefonare 63-676. F4009

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible]: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol », Principe Oddone 82. Tel. 34-510, 26-979. 12735
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 3063
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montes, corso Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze, Pelosani, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-649.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-121. 366
AFFARONE, artigiano svende camera letto, sala pranzo 150.000. Tel. 290-044.
AFFITTANSI sedie per riunioni, pranzi, sfilate. Mobilificio Rossi, telefono 46-425.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 411
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 6177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rotta. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332
ARMADI misure varie tipi diversi. Rappresentante via Monginevro 46. M1357
ASPIRAPOLVERE-lucidatrice nuove svizzere, 12 accessori, metà prezzo. Telefonare 578-310. F4062
ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendal 195.000 novecento 210.000 Barocchino 340.000 in più, pranzo, tinelli, facilitazioni, cambi. Mobilificio Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1.
ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Rossi, XX Settembre 74; facilitazioni pagamento.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minetti. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 8244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Asquini, via Cavour 6. 3389
A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di Canta, via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Tel. 42-808.
ACQUISTO libri usati, Drama, Gialli, Letteratura, Storia, Romanzi, Arte, riviste, recumi domicilio. Telefonare 40-376. [illegible] F3747
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-944.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. T0075
CUNICO macchina maglieria 7x60 vendo. Scaringella Enrico, Giachino 69.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41. 8018
ELETTROTERMICA impianto e gestione riscaldamento a nafta. Riparazione e manutenzione bruciatori a nafta. Impianti elettrici. Via Bertola 53. Telef. 46-530.
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici; massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Fremold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Boccaria, Garibaldi 14. Torino.
FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche comprensore americano: litri: 120, 130, 175 lire 105.000, 128.000, cinque anni garanzia. Visitateci. Grimaudi, corso Firenze 31, telef. 23-859.
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna aratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni) 10329
MACCHINA cucire tedesca Grizner, altra 45.000 mobile. De Bernardi Stampatori 6.
MACCHINA maglieria « Rondine » occasione tedesca, brevetto salta-aghi, innumerevoli disegni. Cascetti, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria da qualsiasi a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Cascetti Arsenale 40. 10483
MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite svendesi. Mayo, Botero 4. T2511
MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Gribaldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatoio elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.
MOBILETTI antichi, stili, misure diverse; carrelli moderni. Ricciardi, corso Vittorio 74. G1753
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1: camere quattro porte, 95.000; sedi letto 12.000, sale, salotti, cucine convenientissime. 2199
MOBILI « Casatella », Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 531-107. 9372
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILI occasioni a prezzi eccezionali. Rivolgersi Barovero via Belfiore 43.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 853
MOBILIFICIO Pecs, assortimento matrimoniali, sale, tinelli convenientissimi, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MORNEY, mobili fiducia: camere 85.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Prinocca 29 (Porta Palazzo). 282
OCCASIONE vendesi studio medico completo. Telefonare 552-325. F4047
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio V n. 13. Telefono 682-906. 1363
PIANOFORTE vuol dire Coronato. Migliori marche. Cairoli 14. Telef. 51-164.
POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, sedie, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 5. 6166
PRIVATO vende mobili camera letto; occasione, via Maria Vittoria 36. G1829
REGALASI cucciolone dieci mesi con razza pura, ottimo guardia purchè buoni trattamento. Telef. 682-211 dalle 13 alle 15. B2722
REGALASI splendido cane lupo pastore tedesco femmina tre anni docile ottimo guardia purchè ottimo trattamento. Telefonare 682-211 dalle 13 alle 15.
RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 72.
SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 28. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-582. 2015
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T8146
TAILLEURS, soprabiti, abiti per signora. Prezzi ultraconvenienti. Rateazioni. Costa, Mazzini 39. 3426
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale in esclusiva, Deposito Unione Fabbricanti Donati, via Lagrange 2, massimo assortimento, prezzi eccezionalissimi di fabbrica, anche piccole partite. 1926
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 366
TELEVISIONE [illegible] grandi marche, elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2006
TELEVISORI Morris 21 pollici, acquistandoli entro il 30 aprile regaliamo radio portatile. Frigoriferi Kelvinator. Caprìa, Galleria Subalpina. 2546
VENDO posate 149 pezzi, metallo inglese argentato mille, completissimo. Telefonare 21-981. F3656

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta rateando: 103, 1100 A.B.E., furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 153. 333
A basso interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità, « All », rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-271.
ABBIAMO a rate 1400, 1103-103, 1100 ABE. Topo C, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. Corso Brescia 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), belvedere, giardinette, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1860
ABBIAMO 103, 500 C, Giardinetta, Belvedere, autocarro ELK. Cavalieri, Brescia 18. M1513
ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci. Giulio Cesare 41. 2705
A buone condizioni noleggio auto 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-104 e 80-226.
ACQUISTO 1100 E ottimo stato, 1100 A, B, E, giardinetta metallica, 1100 sette quintali furgone. Telef. 80-418.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, « Roberto ». Comprasi vetture recentissime; vende 103 nuove, seminuove, TV nuove, Appia 5 mesi, Belvedere nuove, Ardea 6 marce, 1100 E Giardinetta metallica. Rateazioni. Telefonare 538-652. 1392
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6. Montecone-Busalino, 1400 A seminuove, 1400 Diesel, 103 nuove seminuove; Belvedere nuove seminuove, 1100 E Montarosa, 1100 dieci quintali furgone Siata, 1100 Spyder Monviso. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 2230
ALL'AUTOSALONE « Tesoloro », Roma 237 bis, telefono 42-535 prenotazione nuova 600, occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B/10, B/22, Alfa 1900, 103 TV, normale e speciale Farina, 1400. Cambi rateazioni. 363
ARDEE quattro cinque marce, 103 familiare seminuova, 103 normale, 1100 ABE bellissime, 500 ABC vetture Belvedere. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-434. 890
ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 249
AURELIA B/10 (1750) giardinetta Viotti, perfette condizioni, portata 5 quintali. Belvedere 500/C revisionate con garanzia; berline 500 C, 1100/103, 1400, 1100 E, 1500 D, Alfa 2500. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica, 37 1032
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni, « Ittaccio », San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-348.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, dispone assortimento veicoli occasione: 500 A-B-C berline, Belvedere, furgoncini vari, 1100 A-B-E, camion e furgoni 7 ql., 103 vari, [illegible] 1400, Aurelia B-21, 1900 Fiat, berlina V 8 garanzia, Campagnola perfetta; rateazioni massime. Telef. 60-000, 683-074.
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, prenota per pronta consegna tutti i veicoli ed elettrodomestici Fiat; grande magazzino ricambi; delucidazioni telefonare 60-000, 683-074. [illegible]
AUTOCARRI 642 seminuovo, 626, R-RO ribaltabili conto terzi, OM Taurus, Mercedes portata quintali 38, OM Leoncino, 1100 sette quintali, vendono rateizzando; Serra Pellasero, Francia 31. 348
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. [illegible]
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso [illegible] Telefoni: 80-640, 890-303. 3106
AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO belvedere, cinquecento « C », corso Regina 153. Tel. 521-261.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5360
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500-C. Telefonare 26-331. T2513
AUTONOLEGGIO senza autista 1900, 1400, Aurelia, Topolino, Cadillac. Telefonare 28-938. T2065
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A-E, Ardea, Aprilia, 500 A-C, camioncini. Cambi, rateazioni. 1033
A vere condizioni vantaggiose finanziamenti autoveicoli. Interpellateci! Piazza Lagrange 1, telef. 40-507. 2705
BALILLA furgone camioncino Spider, 500 camioncino, Augusta camioncino, 500 A-B Belvedere. Peschiera 171.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.
BELVEDERE come nuova privatamente vendo. Telefonare 773-698. B3155
BELVEDERE mesi dieci come nuova privato vende 570.000. Telefon. 75-850.
BELVEDERE recentissima grigia, 1100 camioncino svendo 12 rate. Tel. 51-401.
CANTINO, acquista auto da demolire, vende auto, gomme, mozzi per carri agricoli, via Brandizzo 82. Tel. 23-338.
COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25, autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat; 1100/103 rielaborate lusso, coupè e giardinetta fuori serie. Consegna pronta. Rateazioni. 1032
CONDOR, corso Palestro, vende Appia seminuova, 103, Ardea furgone, 1100 E, Belvedere, 500 B-C, altre ottime occasioni, permute, rateazioni. Telef. 50-462.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 22.
FIAT 103 turismo veloce a normali nuove ed occasione vendonsi. Madama Cristina 66. 189
FINANZIAMENTI e prestiti su autoveicoli a 24 e 36 mesi, preventivi e richieste. « Bitauto », S. Quintino 4 bis Telefoni: 53-000, 53-348. 235
FURGONCINO 500 C perfettissimo vende Carrozzeria Villata, Romolli 178, telefono 31-690. 380
GIARDINETTA ottima 330.000 Cabriolet 1100 Viotti 160.000 Topolino 125.000. Corso Vittorio 117. M1924
GIARDINETTA 500 C vendesi accetterebbe eventualmente in pagamento motoscooter. Massena 40. Telef. 40-780.
MORBIDELLI vende, permuta, rateizza 1100 sei posti, TV 8V nuova, 1100 camioncino, 600 furgoncino Siata, 1100 E, Aurelia B 21 e B 20. Saluzzo 20.
OCCASIONISSIMA vendo ottimo camioncino Ardea 5 marce. Telefonare 58-545.
PRIVATO vende furgoncino 500 C ottimo stato. Telefonare 392-077. F3268
PRIVATO vende ottima 1100 '48. Telefonare 44-369. B3143
PRIVATO vende 103 ottimo stato. Telefonare 528-677. G1873
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 88-608. 1523
RIZZIO, compera, vende, permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 330
SICA Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30 dispone: vasto assortimento ogni tipo veicoli usati vetture, autocarri. Prenota nuovi elettrodomestici. (Facilitazioni). 351
SOVVENZIONI su autoveicoli concediamo. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino. Telefoni 50-139, 47-856.
VENDESI Aurelia B 10 buone condizioni prezzo 650.000 trattabile. Telef. 790-253.
VENDESI camioncino Augusta 3ª serie perfetto. Telefonare 96-985. G1742
VENDESI sollevatore completo motore compressore uso stazione servizio officina; rivolgersi Italcar, via Bertola 7. F3512
VENDO autocarro Ebro ottimo stato ribaltabile conto terzi. Telefon. 890-571.
VENDO Topolino C perfetto 380.000. Telefonare 753-499. F3693
VENDO 1100/103 blu medio come nuova 780.000. Telefonare 774-588.
ZERBINO: 615 nafta, benzina, Leoncino, 1100 BRL sette quintali, furgoni, giardinette metalliche, 500, 1100. Tessai 197. Telefonare 870-002. 2440
500 C blu bella perfetta privato vende a privato. Autosalone, Melia 1.
500 C perfetta gommatissima vendo cambio vespa ottime condizioni. Tel. 683-407.
615 N km. 20.000 ottime condizioni, privato vende a privato. Autosalone Boggetti. Telefono 60-819 B3069
1100 E km. 18.000 diversi accessori vendo cambio 500. Telefonare 395-743.
1100/103 comprerei pertanto con polizza orelot da condizionare. Tel. 60-176.
1100/103 dieci mesi km. 5000, fascia bianca foderine; perfetta vendo. Telefonare 680-641. B2163

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ADOTTATE insuperabili rimorchietti Bisciò per Vespa Lambretta. Cavalieri, Brescia 18. M1514
AGENZIA Mondial, Bassignana, largo Giulio Cesare 115, troverete 200 S., 160 Sport lusso, Sogno 175 TV., diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, sconti aziendali. Telefonare 22-436. 146
APE furgone 150 cc. ottimo vendesi. Doreglibus, via Beaulard 57. B3482
AQUILOTTO Bianchi due marce, moto Bianchi, biciclette Bianchi. Concessionario diretto: Bosso, Della Rocca 13. 3368
BELLISSIMA Guzzi 250 vendo. Manzone, piaz. Borgo Ale 6. Moncalieri.
BICICLETTE Corolo, ciclomotori rateazioni minime. Giulio Cesare 155. Telefonare 21-125. 197
BORIO, le grandi marche: Mondial, Gilera, Comet, Mi-Val, Laverda, Capriolo, Bela, Zündapp, Guzzi, ecc. Ricordate: Borio, Cesare [illegible] 18. telef. 524-632.
CAPRIOLO 75, quattro marce: insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo a due. Ceresa, Marconi 5. 188
CAPRIOLO 75: veramente economico, 65 chilometri per litro. Ceresa, Marconi 5
CAPRIOLO 150 bicilindrico, quattro tempi. Consegne iniziate, dimostrazioni, Ceresa, Marconi 5 188
DELFINO ricostruzione 4 tempi km. 40 litro benzina, 95-100 km. ora, vendo 150.000. Telefono 784-948. B3547
DUCATI 48 quattro tempi rimessa a lire 78.000. Rateazioni fino a 18 mesi. « Ramel », via San Francesco Assisi 21.
GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande scelta a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diretto: Meiani, corso Giulio Cesare 44. Tel. 21-605.
LAMBRETTA 125-150, Lambretta furgoncini. Rateazioni, cambi. Cavalieri, Brescia 18. M1516
MONDIAL, Itom, Motom, ultimi modelli. Rateazioni. Motoagenzia Siliano, Varalta 11. 2621
MONDIAL 200 Sport, 200 Lusso, 175 TV, 160 Sport-Turismo « Sogno ». Rateazioni, assistenza, prove, dal Concessionario diretto: Dotalo, via Principe Tommaso 2. Telefono 682-280. 207
MOSQUITO 49 cc. 3ª serie, rullo antisdrucciolevole, nuovo prezzo: 31.000. Risico, Brescia 44. 336
MOTO Parilla nuovi rimessi: 175 quattro tempi 218.500, Turismo 125 quattro velocità sella lunga 148.000, Parillino a catena due velocità 85.000; lunghissime rateazioni. Concessionaria esclusiva Oram, Torino, Principe Tommaso 6. 1226
OCCASIONE vendo Gilera 150 Sport speciale, km. 2000. Telefonare 693-960.
RUMI, Formichino, nuovo scooter utilitario lire 138.000 bicilindrico 125, 4 marce, linea inconfondibile, consumo ridottissimo. In visione e prova presso « Ramel », via San Francesco Assisi 21.
VESPA. Cambiate la vostra Vespa con uno dei nuovi modelli. Gastaldelli, Peschiera 173. B2480
VESPA gran sport arrivata, potete provarla presso Dipolo agenzia Piaggio, largo Giachino, telef. 290-372. B1754
VESPA Gran Sport provatela alla « Elit », via Fabro angolo Cernaia.
VESPA gran sport visitate Moroni. Cambiamo vecchi modelli: Unione Sovietica 165. Telefonare 393-628. 397
VESPA, 3 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni. Agenzia « Elit », via Fabro, angolo via Cernaia. Telefono 50-568.
VESPE con minimi anticipi potete prenderle da Doglioli, piazza Bodoni. Cambi riparazioni. B2920
VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 21. Telefono 81-144.